

ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

**Doc. XV
n. 427**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

ENTE NAZIONALE RISI

(Esercizio 2011)

Trasmessa alla Presidenza il 5 giugno 2012

PAGINA BIANCA

I N D I C E

Determinazione della Corte dei Conti n. 55/2012 del 1° giugno 2012	Pag.	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell’Ente nazionale risi per l’esercizio 2011	»	9

DOCUMENTI ALLEGATI:

Esercizio 2011:

Relazione del Presidente	»	43
Relazione del Collegio dei Revisori	»	125
Bilancio consuntivo	»	139

PAGINA BIANCA

Determinazione e relazione della Sezione del controllo
sugli enti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione
finanziaria dell'Ente Nazionale Risi per l'esercizio 2011

Relatore: Consigliere Luigi Gallucci

Ha collaborato per l'istruttoria e l'analisi gestionale il dr. Riccardo Potenziani e il dr. Roberto Adreotti.

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 55/2012**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 1° giugno 2012;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 luglio 1961 con il quale l'Ente nazionale risi è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2011, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione dell'Ente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Luigi Gallucci e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale risi per l'esercizio 2011;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2011 è risultato che:

1) Sono proseguite proficuamente le attività dell'ente a sostegno della produzione risicola nazionale e a garanzia della sua qualità e nel settore della gestione dell'attività sementiera.

2) La situazione economico patrimoniale dell'ente si è mantenuta, nella sostanza, stabile, ancorché l'utile di esercizio sia passato da € 49.154 del 2010 a € 86.824 del 2011, per l'effetto determinante di entrate di carattere straordinario. I risultati dell'attività caratteristica non mostrano, parimenti, variazioni sostanziali di rilievo, in quanto la diminuzione del risultato operativo (negativo nel 2011 per €/mgl 361), è da ricondurre a fattori estranei alla gestione caratteristica in senso proprio. In tal senso, se i ricavi da diritto di contratto decrescono sul precedente esercizio di circa €/mgl 81, i proventi dell'attività sementiera, per le varietà di cui l'ente è costitutore, si incrementano di €/mgl 547.

3) Nell'esercizio in esame, con l'entrata in vigore del disposto dell'articolo 21 del decreto legge n. 98 del 2011, ha finalmente trovato definizione, con la dichiarata estinzione, tra l'altro, dei crediti vantati dall'ENR nei confronti dello Stato, il problema degli oneri derivanti dalle perdite di pregresse campagne di ammasso obbligatorio, sul quale da tempo la Corte dei conti richiamava l'attenzione del Parlamento e del Governo. La norma citata prevede l'estinzione dei crediti vantati dall'ENR verso lo Stato insieme alle spese e agli inte-

ressi maturati; autorizza, inoltre, la spesa di 33,7 milioni di euro da corrispondere alla Banca d'Italia per gli effetti cambiari da essa detenuti e la spesa di €/mgl 662 da corrispondere all'Ente risi per le somme erogate su cambiali non riscontate (le relative somme sono state accreditate all'ente nel novembre del 2011). È, infine, disposta l'estinzione di tutti i giudizi pendenti afferenti i crediti in parola;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2011 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Ente nazionale risi, l'unità relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

Ordina che copia della determinazione, con annessa relazione, sia inviata al Ministero dell'economia e delle finanze, al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali.

L'ESTENSORE

f.to Luigi Gallucci

IL PRESIDENTE

f.to Raffaele Squitieri

*RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE RISI PER L'ESERCIZIO 2011*

SOMMARIO

PREMESSA. – 1. L'ordinamento e i fini istituzionali. – 2. Gli organi e le risorse umane. - 2.1 Organi. - 2.2 Direttore generale. - 2.3 Personale dipendente. – 3. L'attività del 2011. Gli eventi caratterizzanti l'esercizio. - 3.1 Cenni generali. - 3.2 Ricerca, sperimentazione, assistenza tecnica ed altre attività. - 3.3 Risorse finanziarie. - 3.4 Patrimonio immobiliare. - 3.5 Pregresse campagne di ammasso. – 4. La gestione finanziaria. - 4.1 Il bilancio d'esercizio; dati di sintesi. - 4.2 Lo stato patrimoniale. - 4.3 I conti d'ordine. - 4.4 Il conto economico. - 4.5 Gestione intervento FEAGA. – 5. La gestione finanziaria (organismo d'intervento). - 5.1 Premessa. - 5.2 Il conto economico e lo stato patrimoniale. – Considerazioni conclusive.

PAGINA BIANCA

Premessa

Sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale risi, ente pubblico economico sottoposto alla vigilanza del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali ed assoggettato al controllo della Corte dei conti ai sensi dell' art. 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la Corte ha riferito, da ultimo, con referto relativo all'esercizio 2010, pubblicato in Atti Parlamentari, XVI Legislatura Doc XV, n. 334.

Con la presente relazione si riferisce al Parlamento, con le modalità previste dall'art. 7 della stessa legge n. 259, sulla gestione relativa all'esercizio 2011, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino a data corrente.

1. L'ordinamento e i fini istituzionali

L'Ente Nazionale Risi (di seguito ENR o ente) ha la natura di ente pubblico economico ed è soggetto alla vigilanza del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. L'ordinamento affida all'ente la tutela del settore risicolo nazionale, attraverso l'esercizio di molteplici attività inerenti sia il sostegno della produzione e la garanzia della sua qualità, sia la raccolta e l'elaborazione delle informazioni sul settore risiero – con particolare riguardo alla conoscenza ed alla previsione dell'andamento della produzione nazionale, comunitaria ed extracomunitaria – e successiva loro divulgazione, sia la gestione dell'attività sementiera.

Queste attività, come ricordato nelle precedenti relazioni, si pongono come obiettivo la cura di interessi eterogenei, aventi in alcuni casi carattere squisitamente industriale o commerciale (si pensi allo sviluppo e promozione degli scambi commerciali), in altri, natura strumentale al soddisfacimento di bisogni della collettività dei consumatori e degli utenti (così, ad esempio, la raccolta ed elaborazione di dati relativi alla produzione ed al collocamento del riso, l'attività tecnica di assistenza e consulenza presso le aziende risicole).

Competenze di rilievo sono, poi, affidate all'ente, sempre nel settore risicolo, dalla normativa dell'Unione Europea in materia di politica agricola comune e di organizzazione comune dei mercati agricoli per singolo prodotto.

L'ENR figura, infatti, in qualità di organismo di intervento per il riso, nell'elenco degli organismi di intervento della Commissione europea (da ultimo, comunicazione C13/11 del 20 gennaio 2011).

A tale ultimo proposito deve essere posto in evidenza come l'intervento pubblico comunitario in alcuni settori dell'agricoltura, tra i quali la coltivazione del riso e delle sementi, è stato oggetto, a conclusione del procedimento di "valutazione dello stato di salute" della PAC (health check), di sensibili modificazioni, la cui disciplina è da rinvenire nei regolamenti CE 72/2009 e 73/2009.

Il regolamento comunitario 72/2009 prevede in particolare due distinte modalità per l'acquisto di risone all'intervento: la prima consiste nella possibilità di acquistare quantitativi predeterminati dal Consiglio, al prezzo di riferimento stabilito nel regolamento stesso e fissato a € 150 per tonnellata di risone e per la qualità tipo determinata dal reg. CE n. 1234/2007. Tale misura è tuttavia del tutto teorica in quanto il regolamento attualmente fissa a zero tonnellate il quantitativo acquistabile; la seconda modalità consente alla Commissione, qualora lo richieda la situazione di

mercato, di attivare una procedura di acquisto sulla base di una gara per quantitativi che la Commissione stessa andrà a determinare di volta in volta, al prezzo massimo di € 150 alla tonnellata.

Nel corso della campagna 2010/2011, a causa delle favorevoli condizioni di mercato, non sono state attivate le modalità di acquisto all'intervento, né per gli acquisti a prezzo fisso né per quelli tramite procedura di gara e, pertanto, le relative scorte sono rimaste immutate a livello zero.

Sotto il profilo della gestione amministrativa-contabile è da dire che l'ente predispone annualmente un rendiconto, che fa parte integrante del bilancio, sulla gestione svolta quale organismo di intervento nelle campagne di commercializzazione del riso, da trasmettere per l'approvazione ai Ministeri delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'economia e delle finanze.

Sempre in conformità alle norme comunitarie, l'ENR svolge, per conto dell'Italia, le funzioni di organismo pagatore (decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali del 31 maggio 1996), a ciò legittimato anche dal d.lgs. n. 165 del 1999 – soppressivo dell'AIMA e istitutivo dell'AGEA, quale organismo coordinatore degli istituendi organismi pagatori delle Regioni¹ – che all'art. 3, comma 6 attribuisce, pur transitoriamente, all'ENR la funzione medesima, che l'ente continua ad espletare esclusivamente per l'attività di aiuto all'attività sementiera (ai sensi dei regolamenti comunitari n. 1782/2003, 796/2004, 1793/2004), mentre le altre misure di sostegno sono transitate alla competenza delle Regioni o dell'AGEA.

Anche in questo settore di intervento sono da registrare, in esito *all'health check* della PAC, novità di non poco rilievo.

In particolare il regolamento CE 73/2009, stabilisce che, a partire dal 2012, il sostegno comunitario agli agricoltori sia erogato nell'ambito del regime di pagamento unico, attuando il c.d. "disaccoppiamento", che prevede un aiuto indipendente dalla tipologia di produzione e dal volume della stessa. Pur se in via transitoria (sino al 2011), è, comunque, consentito per determinate colture, salva diversa decisione dei singoli Stati, un sostegno specifico ("accoppiato" e quindi legato al tipo e alla quantità della produzione). In tal senso l'art. 74 del regolamento conferma la previsione di un aiuto specifico agli agricoltori che producono riso, la cui misura è stabilita, per l'Italia, in €/ha 453,00 per una superficie di ha 219.588, nonché forme di sostegno per la coltivazione di alcune specifiche tipologie di sementi certificate.

¹ La Corte Costituzionale con sentenza n. 317 del 2001 si è pronunciata sulla non fondatezza delle questioni di legittimità sollevate dalla Regione Lombardia ed incentrate essenzialmente sul ruolo di organismo di coordinamento riconosciuto all'AGEA, e sul mancato, immediato trasferimento alle Regioni dei compiti di organismo pagatore.

Le semine del 2011 sono state, dunque, le ultime a beneficiare dell'erogazione dell'aiuto specifico previsto dal regolamento UE.

E', peraltro, segnalato dallo stesso ente come il passaggio al disaccoppiamento totale e dunque l'assenza degli attuali aiuti diretti specifici, quali l'aiuto specifico al riso e quello alle sementi di riso, potrebbe comportare un orientamento della produzione verso altri cereali o verso la soia, che in questo momento stanno attraversando una congiuntura di mercato particolarmente favorevole, con conseguenti effetti potenzialmente problematici sul settore risicolo.

L'aiuto alla produzione di sementi certificate di riso è stato, nel 2011, erogato dall'ente a 307 beneficiari (304 nel 2010) per un importo di € 8.253.273 (€ 8.124.171 nel 2010).

Sotto il profilo ordinamentale interno non sono da riferire modificazioni né aspetti innovativi di rilievo. Basti qui ricordare come, già nel corso del 2009, l'ente ha provveduto a modificare lo Statuto, riducendo a cinque il numero dei componenti del Consiglio d'Amministrazione, in ottemperanza a quanto previsto con legge n. 205 del 2008. Il nuovo CdA è composto dal Presidente, da un membro in rappresentanza delle regioni, designato dalla Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome, da tre membri scelti tra una rosa di nominativi indicati dalle organizzazioni maggiormente rappresentative della filiera risicola.

Di seguito sono riportati, sulla base delle informazioni fornite dall'ente, cenni sulla situazione del mercato risicolo alla luce della campagna di commercializzazione 2010/2011 e alle previsioni per la campagna 2011-2012, al fine di contestualizzare l'analisi economico-patrimoniale della gestione 2011.

Va, infatti, ricordato che la principale voce di ricavo dell'ENR, almeno successivamente alla dichiarazione di illegittimità costituzionale delle norme sull'ammasso obbligatorio (Corte Costituzionale, sent. n. 5/1962), è costituita dal "diritto di contratto", prestazione patrimoniale imposta dalla legge a carico dei soggetti compratori il risone, di talché assumono rilievo i principali dati relativi alla produzione del prodotto ed alla dinamicità del mercato.

La superficie coltivata a riso nel 2010 è risultata pari a 247.653 ettari con un incremento rispetto al 2009 di 9.195 ettari, corrispondenti ad un aumento del 3,86%, mentre nel 2011 ha segnato un calo, con investimenti per 246.541 ettari; il decremento rispetto al 2010 è pari a 1.112 ettari, corrispondenti, in termini percentuali, allo 0,45%.

Il volume del raccolto risulta pari, nel 2010, a 1.574.320 tonnellate di risone (953.498 tonnellate di riso lavorato) – che corrisponde al 50,7 per cento dell'intera

produzione dei paesi dell'Unione Europea - con un decremento rispetto al 2009 del 6,19 per cento (il valore stimato per il 2011 è pari a 1.490.155 tonnellate - cui corrisponde una produzione netta di riso lavorato pari a 851.035 tonnellate - a fronte di una superficie coltivata di 246.541 ettari). I produttori nazionali hanno collocato quasi per intero la quantità disponibile attraverso i normali canali di commercializzazione. In diminuzione è la quantità commercializzata, rispetto alla precedente campagna 2009/2010 (1.544.758 tonnellate, a fronte di 1.571.715). A fine campagna 2010/2011, sono da registrare scorte pari al 5 per cento del prodotto vendibile. Misura, questa, inferiore a quella della campagna precedente (in cui la disponibilità era del 6 per cento) che va, però, necessariamente correlata alla minore produzione del 2010/2011.

Nella medesima campagna, i produttori italiani hanno collocato sul mercato comunitario 564.774 tonnellate di riso lavorato, con un decremento dell'1 per cento circa sul 2009/2010. Il volume delle esportazioni verso paesi terzi è stato pari a tonnellate 112.031 (122.198 nel 2009-2010), esclusivamente con destinazione commerciale. Dall'Unione Europea e dai paesi terzi sono state, invece, complessivamente importate 79.212 tonnellate di riso lavorato, di cui 24.165 dai paesi UE (23.394 nella campagna 2009/2010) e 55.047 dagli altri paesi (48.557 nel 2009-2010).

Per quanto attiene alla vendita all'intervento, le condizioni di mercato, nella campagna 2010/2011, caratterizzate dal permanere di prezzi particolarmente alti, non hanno reso necessario ricorrere alla rete di garanzia prevista dall'Unione Europea, cosicché l'Ente nazionale risi non ha ricevuto alcuna offerta di vendita all'intervento. Le scorte d'intervento restano, pertanto, nel periodo in esame pari a zero tonnellate.

2. Gli organi e le risorse umane

2.1 *Organi* - Sono organi dell'ENR, il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei revisori dei conti.

Tutti gli organi, a norma di Statuto, durano in carica quattro anni. Il Presidente non può essere confermato per più di due volte, i componenti del Consiglio di Amministrazione per una sola volta, mentre per il Collegio dei Revisori non è posto alcun limite.

Ai sensi dell'art. 6 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione, nominato con decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, è composto, oltre che dal Presidente (nominato con decreto del Presidente della Repubblica), da quattro membri, di cui uno in rappresentanza delle regioni interessate alla risicoltura designate dalla Conferenza dei Presidenti delle regioni e delle province autonome e tre scelti tra una rosa di candidati indicati dalle organizzazioni maggiormente rappresentative della filiera risicola.

Come già ricordato nella precedente relazione, il protrarsi della procedura per la nomina del nuovo Presidente ha indotto il Ministero vigilante, in prossimità della scadenza dei termini di proroga della durata in carica degli organi di ordinaria amministrazione, a commissariare l'ente, con contestuale scioglimento del Consiglio di Amministrazione e nomina di un direttore generale del Ministero delle politiche agricole quale organo di straordinaria amministrazione per un periodo non superiore ai sei mesi.

Con decreto del Presidente della Repubblica del febbraio 2011, è stato nominato il nuovo Presidente dell'ente, mentre con decreto ministeriale nello stesso mese s'è provveduto al rinnovo dell'organo consiliare². È, poi, da ricordare come il Collegio dei revisori fosse stato ricostituito già nel marzo del 2010.

La costituzione degli organi previsti dallo Statuto dell'ente ha, infine, trovato completamento con la nomina nel maggio 2011, da parte del Consiglio di Amministrazione dei componenti la Consulta risicola nazionale, cui sono affidati compiti esclusivamente consultivi in materia di politiche generali del settore rischio e di programmazione dell'attività dell'ente.

Per quanto attiene ai compensi ai componenti degli organi, l'indennità di carica spettante al Presidente e gli emolumenti da corrispondere ai componenti del Consiglio di Amministrazione e ai revisori sono determinati con decreto del Ministro delle

² Il ricorso al giudice amministrativo intentato dalla Regione Piemonte avverso il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali circa la legittimità della procedura di nomina del CdA è stato definito dal Consiglio di Stato con sentenza n. 06379/2011 di inammissibilità del gravame.

politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con quello dell'economia e finanze, nella misura, da ultimo, stabilita con decreto interministeriale (politiche agricole ed economia) del 6 agosto 2008. Questi emolumenti sono stati corrisposti nella misura prevista dal decreto interministeriale appena citato sino al 2 marzo del 2011, con applicazione della riduzione del 10 per cento disposta dall'articolo 6, comma 3, del decreto legge n. 78 del 2010, convertito in legge n. 122 del 2010³. Al Commissario straordinario è stato attribuito, nel lasso di tempo in cui è stato in carica, il medesimo compenso spettante al Presidente dell'Ente.⁴

In attuazione dei criteri generali stabiliti dalla direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 2001, il Consiglio di Amministrazione dell'ENR ha deliberato, con decorrenza dal 3 marzo 2011 (data di insediamento dell'organo di governo), la misura dei nuovi compensi da corrispondere ai componenti gli organi statutari. E' stata, inoltre, fissata in € 30,0 la misura del gettone di presenza da corrispondere ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, innovando rispetto al passato che vedeva attribuito solo ai componenti il Collegio dei Revisori un gettone di presenza di € 100,0. La relativa delibera è, quindi, stata inoltrata al Ministero vigilante per l'avvio della procedura autorizzativa.

Le tabelle 1a e 1b espongono la misura dell'indennità di carica e degli altri compensi spettanti agli amministratori:

(tabella 1a)

(euro)

	2010	2011*
Presidente CdA/Commissario straordinario	64.350	57.915
Componenti del Consiglio di amministrazione (ciascuno)	11.700	10.530
Gettone di presenza	0	0
Presidente del Collegio dei revisori dei conti	10.296	9.266
Componenti del Collegio dei revisori dei conti (ciascuno)	8.580	7.722
Componenti supplenti Collegio dei revisori (ciascuno)	1.716	1.544
Gettone di presenza (Collegio dei revisori)	100	100

* Importi in essere sino al 02/03/2011 nella misura stabilita dal decreto interministeriale 6 agosto 2008, ridotti del 10% ai sensi dell'art. 6 comma 3 del d.l. 78/2010 convertito con la L. 122/2010.

³ L'ENR, in quanto compreso nell'elenco delle amministrazioni pubbliche predisposto dall'ISTAT ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 196 del 2009, è destinatario delle misure di contenimento della spesa di cui al decreto legge n. 78 del 2010.

⁴ Con lettera del Ministero vigilante n. 195 del 13 gennaio 2011 è ricordato come il compenso del Commissario straordinario, in quanto dirigente generale del MIPAAF, debba essere integralmente versato al Fondo per il finanziamento delle retribuzioni accessorie del Ministero, come previsto dal decreto legge 78/2010. Stessa procedura è stabilito debba essere seguita anche per il compenso spettante al Presidente del Collegio dei revisori dei conti, con riferimento al Fondo dell'amministrazione di appartenenza. Quanto ai compensi agli amministratori, essi debbono subire, a decorrere dal 1° gennaio 2011, la riduzione del 10 per cento in attuazione della suddetta disposizione legislativa.

(tabella 1b)

(euro)

	2010	2011**
Presidente CdA/Commissario straordinario	64.350	55.892
Componenti del Consiglio di amministrazione (ciascuno)	11.700	11.178
Gettone di presenza	0	30
Presidente del Collegio dei revisori dei conti	10.296	8.942
Componenti del Collegio dei revisori dei conti (ciascuno)	8.580	7.452
Componenti supplenti Collegio dei revisori (ciascuno)	1.716	1.490
Gettone di presenza (Collegio dei revisori)	100	30

** Importi dal 03/03/2011 deliberati dal CdA dell'Ente ed inviati al Ministero vigilante per l'iter di approvazione.

La tabella 2 dà conto, distintamente per il 2010 e il 2011 delle somme corrisposte agli aventi diritto, il cui raffronto dà evidenza alle vicende sopra ricordate, in particolare, per quanto attiene all'iter procedimentale in corso per la fissazione dei nuovi compensi agli organi.

(tabella 2)

(euro)

Indennità di carica degli organi amministrativi	2010	2011
Commissario sino al 02/03/2011	0	10.754
Consiglio di amministrazione	116.381	0
Spese di funzionamento degli organi amministrativi*	25.709	28.592
Indennità di carica degli organi di controllo	30.888	5.162
Gettone di presenza organi di controllo (ove previsto)	600	0
Spese di funzionamento degli organi di controllo	10.849	8.323
Totale come da Conto Economico	185.001	52.831

* Ivi comprese le spese per la Consulta Riscicola, pari nel 2010 a € 575 e nel 2011 pari a € 3.017.

2.2 *Direttore generale* – E' incardinato con contratto a tempo determinato (l'incarico è stato, da ultimo, rinnovato da Consiglio di Amministrazione per un quinquennio al direttore generale in carica, con decorrenza dal 16 marzo 2011) e il relativo trattamento economico, già equiparato a quello del dirigente generale dello Stato di prima fascia, è regolato, dall'1.1.2009 dalle disposizioni di cui si dice nel paragrafo 2.3. Lo stipendio annuo lordo del 2011, articolato nelle voci stipendio tabellare e retribuzione di risultato, ammonta ad € 173.753 ed è pari a quello corrisposto nel 2010. Su questo importo, in attuazione della disciplina vigente (art. 9 comma 2 del decreto legge n. 78/2010), è stata operata una riduzione del 5% e del 10%, sul trattamento economico complessivo, superiore, rispettivamente, ai 90.000 euro lordi annui e ai 150.000 euro lordi annui, per un ammontare complessivo di € 5.674,88.

2.3 *Personale dipendente* - L'art. 14 dello Statuto dell'ente prevede che il rapporto di lavoro dei dipendenti sia regolato dalle disposizioni del codice civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa. Si tratta di disposizione coerente con la natura di ente pubblico economico cui è stata data attuazione, nel corso del 2007, con la sottoscrizione, in data 21 dicembre, di un CCNL privatistico per il quadriennio normativo 2006-2009. Dal lato giuridico sono previste cinque categorie (A, B, C, funzionari e quadri), contraddistinte dall'intercambiabilità delle mansioni e da passaggi interni di livello e di categoria essenzialmente fondati sul merito.

Come evidenziato nei precedenti referti, nel corso del 2008 anche i rapporti di lavoro riguardanti il personale dirigenziale - prima regolati dal CCNL della dirigenza pubblica area 1 - sono stati disciplinati da contratto di natura privatistica. Dopo un primo accordo, che ha riguardato la definizione degli incrementi economici per il periodo 2006-2008, con un secondo CCNL, stipulato l'11/12/2008, è stato disciplinato il triennio 2009-2011 con riferimento sia alla parte normativa, sia a quella economica.

E' previsto che il contratto si applichi a tutto il personale dirigente, a tempo indeterminato o determinato; la retribuzione annua lorda dei dirigenti di seconda fascia è fissata in una base minima di € 70.000 lordi annui, quella dei dirigenti di prima fascia in € 120.000, mentre è previsto che la retribuzione di risultato non possa essere inferiore, nel minimo, a una mensilità lorda della retribuzione annuale.

In conformità a quanto stabilito da questo contratto di lavoro, ai tre dirigenti di seconda fascia dell'ente è attribuito uno stipendio annuo lordo (inclusa RIA e retribuzione di risultato), compreso tra € 82.556 e € 173.753, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 9, commi 1 e 2 del decreto legge n. 78 del 2010 sull'invarianza della spesa del 2011 sul 2010.

A commento delle tabelle che seguono, è da dire che, per l'effetto di una cessazione dal servizio e di una assunzione, il numero complessivo dei dipendenti a tempo indeterminato (tabella 3), non ha subito modificazioni tra il 2010 e il 2011, restando fermo a 80 dipendenti, escluso il direttore generale e comprese 5 unità in regime di part-time. La consistenza delle singole qualifiche funzionali s'è, poi, modificata in conseguenza di 15 passaggi di livello.

Per le attività di natura stagionale, sono stati utilizzati 14 dipendenti a tempo determinato, per un totale complessivo di 65 mesi, corrispondenti a 5 unità (nel 2010 sono stati utilizzati 15 dipendenti a tempo determinato, corrispondenti a 6 unità per un totale complessivo di 73 mesi).

I costi per il personale (tabella 4) vedono un decremento del 4,4 per cento rispetto all'esercizio precedente, da riferire, piuttosto che al minor numero dei dipendenti part-time, alle misure di contenimento della spesa di cui all'articolo 9 del decreto legge n. 98 del 2011.

Consistenza del personale in servizio

(tabella 3)

PERSONALE		31/12/2010	Passaggi a qualifica superiore	CESSATI	Qualifica conseguita a seguito di passaggio solo giuridico	ASSUNTI	31/12/2011	di cui part - time
DIRIGENTI ^(a)		4					4	
CATEGORIA F	F2	3					3	
	F1	7					7	1
CATEGORIA C	C3	10		-1	11		20	1
	C2	13	-11		3		5	
	C1	8 ^(b)	-3			1	6 ^(b)	
CATEGORIA B	B3	25					25	2
	B2	8			1		9	1
	B1	2 ^(b)	-1				1 ^(b)	
CATEGORIA A	A3	1					1	
	A2	0					0	
	A1	0 ^(b)					0 ^(b)	
TOTALE		81	-15	-1	15	1	81	5 ^(c)

(a) Compreso il Direttore Generale

(b) Nelle unità C1-B1-A1 non è compreso il personale a tempo determinato

(c) Corrispondenti a 3,97 unità a tempo pieno

Costo annuo per il personale

(tabella 4)

(euro)

	2010	2011
Salari/Stipendi	2.841.519	2.748.044
Oneri sociali	958.764	944.674
T.F.R.	283.780	223.296
Altri costi	221.943	220.050
TOTALE	4.306.006	4.116.064

Il costo medio annuo del personale (escluso il costo del direttore generale e compreso quello dei lavoratori stagionali), calcolato in anni-persona, pari nel 2010 a € 46.784 (per 86,83 dipendenti), ammonta per il 2011 a € 45.556 (per 85

dipendenti), dato, anche questo, influenzato dall'attuazione degli indirizzi normativi in tema di contenimento della spesa per il personale.

La tabella 5 pone a raffronto il costo annuo per il personale con il costo della produzione. In proposito è da rilevare come il lieve scostamento derivante dal raffronto tra gli esercizi 2011 e 2010 sia in misura prevalente da ricondurre ai minori costi per il personale e, solo in minima parte, alla riduzione dei costi di produzione.

(tabella 5)

(euro)

ANNO	COSTO PERSONALE	COSTO PRODUZIONE	INCIDENZA %
2010	4.306.006	8.040.424	53,55
2011	4.116.064	8.038.737	51,20

3. L'attività del 2011. Gli eventi caratterizzanti l'esercizio

3.1. *Cenni generali* - Anche per il 2011, è stata prodotta dall'ente, a corredo dei documenti di bilancio, una relazione illustrativa sull'andamento della gestione che dà conto in modo preciso e dettagliato delle principali attività svolte nell'esercizio.

Ad essa si fa rinvio per un approfondimento, limitandosi questo referto a sottolineare gli aspetti di sintesi, con una attenzione maggiore a quei profili che sono parsi presentare interesse particolare ovvero profili di problematicità.

Nelle precedenti relazioni la Corte dei conti poneva all'attenzione del Parlamento l'opportunità di rivedere competenze e funzioni dell'ente nazionale risi, perché ancora regolate nelle linee fondamentali da una normativa risalente alla prima metà del 1900, così da salvaguardare - nel rispetto dei principi che derivano dalla riforma del titolo V della Costituzione - un patrimonio di conoscenza e di intervento tecnico-scientifico su un settore significativo del mercato agricolo del Paese, senza rinunciare a meglio "modellare" la struttura dell'Ente ai propri compiti veramente qualificanti. Riordino suggerito, anche, dal minor rilievo di alcune attività svolte dall'ENR in ambito comunitario, quali le funzioni di organismo pagatore degli aiuti FEOGA e quelle di organismo di intervento sul mercato del riso. Si tratta, peraltro, di aspetti cui già s'è fatto riferimento nel capitolo uno, cui si fa, pertanto, rinvio.

A quanto appena detto va aggiunta la sempre più accentuata marginalità dell'attività di magazzinaggio svolta dall'ente per conto dell'Unione Europea, circostanza che aveva trovato conferma già nel 2006/2007, campagna in cui i magazzini erano tornati ad essere vuoti dopo un periodo di dieci anni e tali sono rimasti nel corso delle successive campagne.

Il minor impegno dell'ENR nell'espletamento dei compiti testé ricordati, effetto vuoi dell'evoluzione della normativa di settore, vuoi dell'andamento del mercato risicolo in ambito nazionale e comunitario, non ha significato il venire meno dell'attenzione e, ove possibile, del contributo propositivo dei competenti organi dell'ente sulle principali questioni connesse alla definizione della politica agricola comunitaria nel settore del riso.

In quest'attività, volta a individuare e suggerire le migliori scelte possibili a vantaggio del settore, va segnalata nel 2011 l'adozione di un documento unitario di filiera sottoposto alle valutazioni del Ministero delle politiche agricole e forestali (MIPAAF) e di una serie di attività di supporto, svolte anche in sede comunitaria, mirate a mantenere un riconoscimento di specificità per la coltura. In particolare, nei prossimi anni, sarà - a giudizio dell'ente - quella della definizione della struttura dei

pagamenti diretti degli aiuti comunitari una delle questioni di maggior rilievo sui quali si concentrerà l'attenzione degli operatori del settore, in quanto da essa discendono importanti conseguenze di natura finanziaria per tutta l'agricoltura nazionale, ivi compreso il settore del riso.

Con riguardo sempre alla questione degli aiuti comunitari, l'ENR nel corso del 2011 ha collaborato attivamente con il MIPAAF alla definizione delle linee attuative della normativa comunitaria che prevede, già dal 2012, il disaccoppiamento degli aiuti ai produttori, anche sementieri, di riso. In tal senso è previsto (decreti MIPAAF 10 agosto 2011) che gli importi relativi all'aiuto specifico nel regime di pagamento unico sia ripartito, a valere dal 1° gennaio 2012, tra gli agricoltori destinatari del beneficio nel quadriennio 2005-2008 o che nel medesimo periodo temporale abbiano iniziato l'attività agricola.

E', comunque, nel settore della tutela della produzione nazionale del riso e della sua qualità che deve, negli anni più recenti, essere ricercata l'essenza delle funzioni istituzionali dell'ENR e la ragione della sua permanenza nell'ordinamento.

E' utile ricordare come, già nel 2009, il Consiglio di Amministrazione abbia adottato una serie di provvedimenti di razionalizzazione, intesi a ridurre il carico di attività amministrativa a vantaggio di quelle di servizio e di carattere economico. In questa direzione venne istituito un "centro operativo unico" dove è stato concentrato tutto il lavoro amministrativo prima gestito presso tutte le sedi periferiche dell'Ente.

All'inizio del 2010, poi, è stato disposto l'accorpamento presso il Centro Ricerche sul Riso dei tre dipartimenti (miglioramento genetico e servizio sementi, agronomia e difesa della coltura, merceologia) in un unico dipartimento di ricerca, con il laboratorio di biologia molecolare. Sono individuati separatamente, sempre nell'ambito del Centro Ricerche sul Riso, il laboratorio chimico merceologico, l'azienda agricola e l'ufficio amministrativo, posti alle dipendenze dei servizi amministrativi della sede centrale.

Premesso quanto sopra, l'Ente ha continuato a svolgere, nel 2011, un'azione dinamica a tutela della produzione e dello sviluppo del prodotto, così da continuare a costituire un punto di riferimento importante per la filiera risicola, anche grazie ad una costante attività di sperimentazione, assistenza tecnica, ricerca e divulgazione dei dati statistici raccolti ed elaborati.

Sempre nel 2011 sono state avviate, sotto il profilo dell'organizzazione iniziative volte a conferire maggiore efficienza e funzionalità alle attività di due settori strategici per i fini istituzionali dell'ente. Attività, che fanno capo al Centro ricerche sul riso e al

servizio di assistenza tecnica attraverso, anche, la creazione di soggetti cui sono demandati compiti di raccordo tra i due servizi e tra questi e l'utenza esterna.

Nell'arco temporale di riferimento, l'ENR è stato attivo nell'esecuzione dei controlli in campo agroalimentare. In particolare, è proseguito nel 2011 il rapporto di collaborazione con l'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari, in esecuzione di apposita convenzione (stipulata l'11 aprile 2008) per l'effettuazione di analisi merceologiche presso i laboratori dell'Ente (175 campioni conformi, 63 non conformi).

Per quanto attiene ai controlli sulla qualità del prodotto risicolo, sono state eseguite verifiche dirette presso 92 ditte (77 nel 2010) che utilizzano il marchio "Riso italiano", con riguardo anche al rispetto delle disposizioni normative che disciplinano il commercio del prodotto nel Paese.

E' inoltre, da porre in evidenza come l'Ente sia designato quale Autorità pubblica di controllo per la produzione di specifiche qualità di riso, riconosciute ai sensi della normativa comunitaria. Nello svolgimento di questa attività provvede a redigere i piani di controllo e successivamente ad eseguire le verifiche previste, finalizzate ad accertare l'effettivo rispetto delle prescrizioni riportate nei disciplinari di produzione.

Costante, infine, è stata la presenza in sede comunitaria, attraverso la partecipazione dell'ente ai comitati di gestione dell'Organizzazione comune di mercato orizzontale (OCM unica), ai comitati FEAGA, ai lavori del Consiglio Agricoltura e la collaborazione con enti nazionali e sovranazionali del settore.

Un riferimento è, infine, da riservare all'attività di collaborazione con AGEA. L'ente, infatti, ha effettuato per conto di detto organismo controlli sulla fornitura di riso agli indigenti, prelevando i necessari campioni e rilasciando circa cento certificati di analisi.

3.2 Ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica e altre attività – Come già ricordato nelle relazioni afferenti i precedenti esercizi, l'ENR, ai fini della ricerca, ha un proprio Centro, le cui attività sono principalmente indirizzate verso la specializzazione in materia di sementi, miglioramento genetico, agronomia e difesa della coltura, chimica e merceologia. Il Centro ricerche sul riso è dotato delle attrezzature tecnico-scientifiche necessarie allo svolgimento di attività di produzione di semente (essiccatoi, impianti di selezione), ricerca e sperimentazione agronomiche (serre, laboratori) e di divulgazione sulla coltura del riso. In particolare, ha a propria disposizione un'azienda agricola a carattere sperimentale per l'esecuzione di attività di ricerca agronomica in campo, per la conservazione e moltiplicazione delle varietà di riso di cui l'Ente è

costitutore, oltre che per la normale coltivazione del riso. Particolare importanza riveste l'attività svolta dal Centro nel campo sementiero.

E' utile ricordare, nelle linee generali, come l'attività svolta dall'Ente in questo settore, sia consistita, sino al 2008, nella cessione alle ditte sementiere del proprio materiale sin dalla generazione successiva al seme "prebase", ricevendo, quale contropartita, una *royalty* commisurata alla tipologia del seme, in rapporto alla quantità moltiplicata e commercializzata. Le ditte medesime provvedevano, infatti, negli anni successivi, a riprodurre le sementi per ottenere le generazioni successive. Si tratta, peraltro, di un'attività che è stata oggetto, già dal 2010, di una serie di adeguamenti tecnici finalizzati (attraverso la cessione diretta alle ditte sementiere del solo seme tecnico di seconda riproduzione e ricevendo un "diritto al costitutore" determinato in misura percentuale rispetto al prezzo finale di vendita della semente in natura), tra l'altro, a indirizzare le semine secondo le reali esigenze della filiera, a valorizzare i compiti dell'ente e a incrementare il volume delle sue entrate senza, peraltro, incidere sul costo finale per l'utilizzatore, e, infine, ad assicurare una miglior tutela alle aziende agricole moltiplicatrici dai rischi connessi ai risultati effettivi della programmazione da parte delle ditte sementiere. In attuazione del modello di lavoro appena descritto, l'ente ha prodotto autonomamente seme tecnico sufficiente per ottenere quantitativi delle diverse generazioni adeguati a garantire, con le semine del 2011, un raccolto sufficiente ad approvvigionare di semente in natura le ditte sementiere.

L'attività di ricerca ha, poi, riguardato il settore del miglioramento genetico (attività fondamentale per l'ottenimento di varietà innovative d'interesse per la filiera risicola nazionale, svolta, nel 2011, con la conferma di tre principali programmi: di costituzione varietale; di collaborazioni esterne e convenzioni connesse; di divulgazione), dell'agronomia (attraverso specifici programmi riguardanti la fertilizzazione e le metodiche di coltivazione, svolti in collaborazione con regioni, istituti universitari, enti di ricerca e società private), delle malattie del riso e del contrasto agli insetti dannosi (con particolare attenzione alle problematiche riguardanti le importazioni di sementi da altri paesi), della implementazione del sistema di qualità.

Sono proseguite, inoltre, le attività relative alla raccolta ed elaborazione di tutti i dati che si riferiscono alla superficie coltivata a riso, alla produzione, alle vendite dei produttori, ai prezzi di mercato, al collocamento del prodotto; all'informazione e divulgazione, condotta attraverso il sito web istituzionale e la pubblicazione "Il risicoltore" (che vanta una tiratura di 8.500 copie); alle attività promozionali volte a diffondere e migliorare la conoscenza del riso italiano. Nel 2011 è, poi, proseguita la

diffusione delle pubblicazioni "Riso news" e "Riso e alimentazione", inviate sotto forma di *newsletter* a oltre mille utenti.

Deve, infine, essere ricordato come l'ente, attraverso il proprio servizio di assistenza tecnica, presta attività di tutoraggio a favore dei risicoltori supportandoli nelle scelte da compiere, intervenendo *in loco* per ogni problema di natura fitosanitaria o legato alle patologie del riso.

3.3 Risorse finanziarie - La maggiore componente dei ricavi dell'Ente nazionale risi è costituita dai proventi del "diritto di contratto" sulle vendite di risone, vale a dire dalle competenze che la legge stabilisce siano dovute all'Ente sul quantitativo di prodotto complessivamente commercializzato in ciascuna campagna.

La misura del "diritto di contratto" è stabilita con provvedimento degli organi dell'ente, approvato dal Ministero vigilante, ed è confermata, per la campagna di commercializzazione 2010/2011 in € 0,30 per ogni 100 chilogrammi di risone commercializzato (d.m. 18 marzo 2011)⁵.

Nell'esercizio in esame, i ricavi da diritto di contratto sono stati pari al 66 per cento del totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni (nella medesima percentuale del 2010).

Sebbene di "peso" molto inferiore, almeno sotto il profilo finanziario (€/mgl 1.738 nel 2011; €/mgl 1.191 nel 2010), altro introito consolidato è quello che deriva dall'attività sementiera. L'ente, infatti, come già accennato, per fare fronte alle spese inerenti la conservazione in purezza delle varietà del seme di riso di cui è responsabile, richiede alle ditte sementiere che moltiplicano e commercializzano il seme, il pagamento dei "diritti al costituente" in importi che, per la campagna di commercializzazione 2010/2011, variano da 260 a 80 euro per tonnellata, a seconda della tipologia interessata. Il raffronto tra costi e ricavi complessivi dell'attività sementiera mostra – nel 2011 – che i primi sono pari a € 720.286, i secondi a € 2.048.182.

3.4 Il patrimonio immobiliare – Nelle precedenti relazioni era ricordato come l'ENR fosse proprietario, oltre che degli immobili, ove si trovano alcune delle proprie sedi, di un vasto patrimonio immobiliare, costituito, tra l'altro, da magazzini, essiccatoi, nonché edifici a suo tempo costruiti dall'Ente con destinazione asili nido per i figli delle monda-riso.

⁵ Con riferimento alla campagna 2011/2012 la misura del "diritto di contratto", è deliberata dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente, per l'ottavo anno consecutivo, in € 0,30 per 100 kg di risone (d.m. 21 febbraio 2012).

Si tratta, peraltro, di opere, non solo per lo più obsolete dal punto di vista tecnico, ma anche non rispondenti alle attuali esigenze del mercato e dell'utenza.

L'ENR, pertanto, ormai da molti anni ha iniziato un percorso di progressiva dismissione di un patrimonio non più funzionale alle proprie esigenze, la cui detenzione comporta non indifferenti costi di gestione, e, soprattutto, di adeguamento strutturale e funzionale, tenuto anche conto della presenza di fibro-cemento contenente amianto in alcune strutture.

Percorso non facile per la particolare natura degli edifici e per problematiche specifiche ad alcuni di essi connesse (gli asili nido, ad esempio, sono edificati su terreni donati dagli enti locali, con vincolo di destinazione). Si tratta, inoltre, per lo più, di beni ricadenti nella disciplina nazionale di tutela del patrimonio storico e artistico e la cui vendita è subordinata alle necessarie verifiche da parte dell'Autorità di tutela (nel corso del 2008 è stato dichiarato privo d'interesse culturale l'essiccatoio di Rosasco, in provincia di Pavia).

Gli immobili venduti tra il 2002 e il 2005 (undici unità, tra magazzini, essiccatoi ed asili nido), attraverso procedure ad evidenza pubblica, hanno determinato un ricavo di € 2.136.213. Negli esercizi 2006 e 2007, furono alienati un terreno, un asilo nido, un magazzino e due immobili già adibiti a uffici, con plusvalenze di € 2.249.758. Nel 2008, infine, è stato venduto un magazzino-essiccatoio per un corrispettivo di € 193.704, che ha determinato una plusvalenza di € 192.355⁶.

Nel biennio 2009/2010 non si è registrata, invece, alcuna variazione nella consistenza immobiliare, giacché l'Ente s'è conformato alle indicazioni ricevute dal Ministero vigilante circa l'esigenza, in pendenza della nomina dei nuovi organi di amministrazione, di evitare l'adozione di atti suscettibili di determinare obbligazioni eccedenti l'ordinaria amministrazione.

La ricostituzione degli organi di ordinaria amministrazione (16 marzo 2011) non ha, peraltro, consentito la immediata ripresa di un organico programma di dismissione del patrimonio vetusto e privo di ritorni finanziari per l'ente, ciò in quanto l'articolo 12 del decreto legge n. 98/2011 dispone che gli atti di compravendita delle amministrazioni incluse – come l'ENR – nell'elenco ISTAT siano subordinati alla verifica del rispetto dei saldi di finanza pubblica e soggette a decreto autorizzativo del Ministero dell'economia e delle finanze.

La consistenza dei beni dell'ente è rimasta, quindi, invariata nel 2011, fatta eccezione per la cessione bonaria di un magazzino essiccatoio, oggetto di esproprio per

⁶ Sempre nel 2008, il patrimonio immobiliare dell'Ente si è incrementato con gli acquisti di un terreno in Mortara (PV) - censito come risaia - e della restante porzione di un immobile, in provincia di Novara, già posseduto al 50 per cento.

pubblica utilità da parte del Comune di Codigoro (FE) con comunicazione di indennità (€ 95.920) sostanzialmente corrispondente alla perizia giurata acquisita dall'ente.

Riferisce, poi, l'ENR di aver deliberato nel 2012 la messa in vendita di alcuni immobili inutilizzati, obsoleti e caratterizzati dalla presenza di amianto nelle strutture e di aver, comunque, subordinato l'esecutività della deliberazione all'autorizzazione dell'amministrazione vigilante, da acquisire d'intesa con il Ministero dell'economia e finanze.

3.5 Pregresse campagne di ammasso – Da molti anni la Corte dei conti, in ogni suo referto sulla gestione dell'ENR, richiamava l'attenzione sulle poste classificate "gestioni speciali", iscritte nella parte tabellare del bilancio e risalenti agli anni in cui vigeva l'ammasso obbligatorio del risone e l'ente doveva annualmente redigere il rendiconto della relativa gestione da sottoporre all'approvazione del Ministero dell'agricoltura e foreste.

Si trattava degli oneri relativi alle perdite di tre campagne di ammasso (1948/1949 – 1954/1955 – 1961/1962), i cui rendiconti trasmessi dall'Ente al Ministero, non vennero formalmente approvati per rilevate carenze nella documentazione dell'epoca. La parte più rilevante del credito vantato dall'ente nei confronti dello Stato era costituita dalle spese di gestione a suo tempo sostenute con le proprie risorse (c.d. spese di finalizzazione) e mai rimborsate dallo Stato. A tale debito che, nel 2010, superava gli 82 milioni di euro, cui andavano aggiunte le somme corrisposte, dieci anni or sono, direttamente dall'ente agli Istituti bancari - al cui credito si era fatto ricorso per il finanziamento delle campagne di ammasso - per cambiali, non presentate alla banca centrale per il risconto, dell'importo di € 661.797⁷.

A completezza del quadro generale, è da considerare, poi, che la Banca d'Italia, sempre in conseguenza delle complesse vicende afferenti al ricorso al credito per il finanziamento degli ammassi, deteneva dal 1994 effetti cambiari, regolarmente scontati, per € 33,7 milioni.

A definire la delicata questione ha provveduto, come del resto auspicato dalla Corte, il legislatore con l'art. 21, comma 11 del decreto legge n. 98 del 6 luglio 2011.

⁷ Nelle precedenti relazioni riferiva la Corte come, nel corso del 2003, la Corte di Appello di Roma avesse condannato, in riforma della sentenza di primo grado, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali a corrispondere all'Ente nazionale risi la somma di € 729.053, comprensiva della sorte capitale e degli interessi maturati. Il ricorso presso la Corte di Cassazione, proposto dall'avvocatura erariale per conto del Ministero soccombente, si è definito in senso sfavorevole all'Ente. La Suprema Corte, infatti, con sentenza n. 2863 del 14 ottobre 2008 ha cassato la sentenza impugnata dal Ministero e ha rinviato l'affare alla Corte di Appello di Roma, opinando, in punto di diritto, come dal complesso della risalente legislazione (legge n. 1008/1938; RDL n.1682/1939) emerga l'obbligo della rendicontazione delle campagne di ammasso e, quindi, la necessità della presenza di documentazione a supporto degli esiti della gestione.

Questa disposizione prevede l'estinzione dei crediti vantati dall'ENR verso lo Stato insieme alle spese e agli interessi maturati; autorizza, inoltre, la spesa di 33,7 milioni di euro da corrispondere alla Banca d'Italia per gli effetti cambiari da essa detenuti e la spesa di €/mgl 662 da corrispondere all'Ente risi per le somme erogate su cambiali non riscontate (le relative somme sono state accreditate all'ente nel novembre del 2011). E', infine, disposta l'estinzione di tutti i giudizi pendenti afferenti i crediti in parola.

Il bilancio 2011 dell'ENR non riporta, pertanto, a differenza di quelli precedenti la contabilità relativa alle campagne di ammasso.

4. La gestione finanziaria

4.1 *Il bilancio d'esercizio; dati di sintesi* – L'ENR adotta esclusivamente il bilancio civilistico, redatto secondo le disposizioni previste dal decreto legislativo n. 127 del 9 aprile 1991, di recepimento delle direttive CEE in materia.

Il bilancio d'esercizio contiene, altresì, ai sensi delle disposizioni del regolamento di amministrazione e contabilità dell'ente, lo stato patrimoniale e il conto economico (e la nota integrativa, appositamente redatta) relativi all'attività di ammasso pubblico svolta quale organismo pagatore per conto dell'Unione Europea, documenti cui corrisponde una specifica sezione della relazione sull'andamento della gestione.

Il bilancio al 31 dicembre 2011 è stato approvato, previo parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti, con deliberazione del Consiglio di amministrazione adottata nei termini previsti dalle disposizioni statutarie.

I risultati complessivi del bilancio d'esercizio 2011 possono così sintetizzarsi:

- STATO PATRIMONIALE

- ATTIVITÀ: euro 23.294.942 (di cui euro 4.157.972 per la voce "immobilizzazioni", euro 19.116.362 per la voce "attivo circolante" ed euro 20.608 per la voce "ratei e risconti").
- PASSIVITÀ: euro 11.896.137 (di cui euro 5.741.220 per la voce "fondi per rischi e oneri", euro 3.800.561 per la voce "trattamenti di fine rapporto", euro 724.773 per la voce "debiti" ed euro 1.629.583 per la voce "ratei e risconti").
- PATRIMONIO NETTO: euro 11.398.805

- CONTO ECONOMICO

- Valore della produzione: euro 7.677.833
- Costi della produzione: euro 8.038.737
- Differenza: euro -360.904
- Proventi e oneri finanziari: euro 18.042
- Partite straordinarie: euro 662.264
- Risultato prima delle imposte: euro 319.402
- Imposte sul reddito d'esercizio: euro 232.578
- Utile dell'esercizio: euro 86.824

A commento dei dati sopra esposti, è da dire, come si vedrà dalla più dettagliata analisi delle voci che compongono i singoli documenti di bilancio, come la situazione economico-patrimoniale dell'ente non mostri, nell'esercizio 2011, un sostanziale miglioramento. Il maggior utile di esercizio nel 2011 rispetto al 2010 è, infatti, da ricondurre essenzialmente all'incremento della voce "Proventi e oneri straordinari" dove è iscritto l'importo di € 679.399, quasi per l'intero da ricondurre al credito vantato dall'ente nei confronti dello Stato per la vicenda dei pregressi ammassi, cui già s'è riferito nel capitolo quattro e cui si fa, pertanto, rinvio.

Sempre sotto l'aspetto economico è da porre in evidenza il peggioramento del risultato operativo (€ 253.004 nel 2010) che nel 2011 mostra un valore negativo di € 360.904.

Per effetto della flessione dei saldi della gestione caratteristica e tra proventi e oneri finanziari, controbilanciato dall'andamento delle partite straordinarie, l'utile di esercizio (€ 121.967 nel 2009, € 49.154 nel 2010, € 86.824 nel 2011) aumenta di € 37.670 nel confronto tra il 2011 e il 2010.

Il patrimonio netto s'incrementa in misura corrispondente all'utile di esercizio e si attesta nel 2011 su €/mgl 11.399.

Il rendiconto d'intervento mostra, anche nel 2011, per le ragioni esposte nel capitolo uno di questa relazione, l'assenza di ricavi e proventi. Il patrimonio è di €/mgl 2.522 (rispetto alle €/mgl 2.672 del 2010); il conto economico chiude con una perdita di €/mgl 149, diminuita rispetto a quella del 2010 (€/mgl 474), a causa, essenzialmente, dell'assenza di costi di gestione a favore dell'ENR.

Nel 2011, l'ente – inserito dall'Istat nel conto consolidato delle amministrazioni pubbliche – ha operato nel rispetto dei limiti di spesa recati dalle leggi n. 133 del 2008 e n. 122 del 2010 e di ciò è dato espressamente atto nella relazione al bilancio del Collegio dei revisori (che si esprime in senso favorevole all'approvazione), con dettagliata analisi delle voci oggetto delle misure di contenimento. Sempre nel 2011 l'ente ha provveduto, in esecuzione di quanto disposto dall'articolo 6, comma 21 della legge da ultimo citata, a versare all'entrata del bilancio dello Stato la somma di € 172.369, quali somme provenienti dalle riduzioni di spesa in parola.

E', inoltre, da rilevare come il Collegio dei revisori abbia accertato il rispetto da parte dell'ente delle misure di contenimento della spesa per la manutenzione degli immobili, previste dall'articolo 8 della legge n. 122 del 2010.

4.2 *Lo stato patrimoniale* - I dati relativi a questo documento sono riportati nel seguente prospetto e posti a raffronto con quelli dell'esercizio precedente (tabella 8).

(tabella 8)

(euro)

ANNO	2010	2011
IMMOBILIZZAZIONI		
Immobilizzazioni immateriali	104.237	95.399
Immobilizzazioni materiali	4.331.537	4.062.573
Immobilizzazioni finanziarie	4.731	0
Totale Immobilizzazioni	4.440.505	4.157.972
ATTIVO CIRCOLANTE		
Crediti	1.419.241	649.655
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	4.981	0
Disponibilità liquide	17.327.967	18.466.707
Totale Attivo circolante	18.752.189	19.116.362
RATEI E RISCONTI	22.891	20.608
TOTALE ATTIVO	23.215.585	23.294.942
PATRIMONIO NETTO	11.262.825	11.311.981
UTILE D'ESERCIZIO	49.154	86.824
Totale patrimonio netto	11.311.979	11.398.805
FONDI PER RISCHI E ONERI	4.816.919	5.741.220
TRATT. FINE RAPPORTO	3.893.900	3.800.561
DEBITI	1.181.327	724.773
RATEI E RISCONTI	2.011.460	1.629.583
TOTALE PASSIVO	23.215.585	23.294.942

Come può osservarsi non si verificano, nel complesso, variazioni di significativo rilievo.

Nell'attivo, i valori delle immobilizzazioni sono iscritti al costo di acquisto o di produzione, al netto dei fondi di ammortamento.

In particolare, le immobilizzazioni immateriali espongono, tra l'altro, come nel precedente esercizio, i costi per l'aggiornamento del software e la variazione del relativo valore è costituita dal saldo tra gli acquisti del 2011 e l'ammortamento diretto del 20 per cento.

Le voci principali che compongono le immobilizzazioni materiali sono costituite dalla categoria di "terreni e fabbricati" e "impianti e macchinari", le cui variazioni di valore conseguono all'ammortamento dell'esercizio e a incrementi/decrementi per costi ad essi direttamente imputabili. Con riguardo ai primi cespiti è da sottolineare come non si registrino variazioni in aumento o in diminuzione dei relativi valori (fatti salvi gli effetti dell'ammortamento) per le ragioni ampiamente esposte nel pertinente capitolo quattro.

L'attivo circolante comprende crediti per €/mgl 650, di cui €/mgl 485 riscuotibili entro l'esercizio successivo e €/mgl 164 a medio e lungo termine, iscritti in bilancio al netto dei rispettivi fondi di svalutazione (pari a € 3.424 per i crediti verso clienti e a € 300.000 per i crediti verso altri, cui figura un risalente credito di pari importo vantato nei confronti dell'allora Ministero dell'agricoltura e foreste).

Come già fatto cenno nei riferimenti generali sull'andamento della gestione di intervento, il minore ammontare dei crediti iscritti nel bilancio dell'ENR del 2011 è da ricondurre all'assenza di poste creditorie vantate nei confronti della predetta gestione (€ 600.000 nel 2010).

Per quanto riguarda l'ammontare delle liquidità iscritte in bilancio, esse si incrementano del 6,6 per cento rispetto all'esercizio 2010. La voce disponibilità liquide comprende i depositi per €/mgl 18.041 (€/mgl 16.961 nel 2010) sul conto infruttifero della tesoreria centrale dello Stato, in applicazione del combinato disposto dell'art. 2, l. n. 720/1984 e dell'art. 40, l. n. 119/1981, con un incremento sull'anno precedente pari a €/mgl 1.080.

I risconti attivi (€/mgl 21) concernono costi sostenuti nel 2011, ma di competenza del 2012 (quote associative, canoni e abbonamenti 2012, spese di spedizione della rivista *il Risicoltore* e affitti 2012).

Con riguardo alle passività, la voce "fondi per rischi ed oneri" espone oltre al "fondo imposte" (il cui valore, pari a €/mgl 27, è invariato rispetto al 2010) gli "altri fondi" indicati nella tabella 9.

(tabella 9)

(euro)

ANNO	2010	2011	Differenza
Fondo perdite organismo di intervento	1.317.820	1.317.820	0
Fondo manutenzione immobili e impianti	1.249.486	1.249.486	0
Fondo rischi consulenze legali	95.399	95.399	0
Fondo danni gestione di intervento	1.526.455	1.526.455	0
Fondo oneri futuri	84.698	850.000	765.301
Fondo incentivazione esodo volontario	436.410	436.410	0
Fondo rischi compensi e emolumenti	80.000	239.000	159.000
TOTALE	4.790.272	5.714.573	924.301

La variazioni in aumento del "Fondo oneri futuri" è da attribuire all'accantonamento di €/mgl 765 per gli oneri potenziali connessi al rischio di esproprio di terreni per circa 10 ettari in uso al Centro Ricerche, da ricondurre anche agli impegni finanziari che l'ente potrebbe dover assumere per continuare a garantire l'attività sementiera.

Quanto all'accantonamento al Fondo rischi emolumenti, pari nel 2011 a € 239.000 (+ 159.000 sul 2010), esso è finalizzato al pagamento dei compensi ai nuovi organi amministrativi (€ 129.000) e a consentire – come già illustrato nella relazione sul 2010 – il pagamento al personale di qualifica non dirigenziale di incrementi retributivi entro i parametri (IPCA) di crescita consentiti, in luogo della vacanza contrattuale già erogata.

Per quanto, infine, attiene alla voce "debiti", essa è prevalentemente costituita da importi a breve scadenza (€/mgl 722) per debiti di natura tributaria, verso enti previdenziali o relativi a fatture di fornitori non ancora saldate.

La tabella 10 mostra – nel periodo 2006-2011 – l'andamento del patrimonio netto. Da notare come esso s'incrementi degli utili derivanti dalla gestione, destinati dagli organi di amministrazione, a riserva statutaria.

(tabella 10)

(euro)

ANNO	2006	2007	2008	2009	2010	2011
PATRIMONIO NETTO di cui:	10.830.424	10.916.479	11.140.858	11.262.828	11.311.979	11.398.805
Capitale sociale	2.491.999	2.491.999	2.491.999	2.491.999	2.491.999	2.491.999
Riserva statutaria	6.624.686	8.338.425	8.424.483	8.648.861	8.770.826	8.819.982
Utile d'esercizio	1.713.739	86.057	224.377	121.967	49.154	86.824

I risconti passivi (€/mgl 1.630) espongono, infine, i proventi riscossi nel 2011, ma di competenza del 2012. Vi sono compresi gli importi relativi al diritto di contratto riscossi in corso di esercizio e di competenza della campagna di commercializzazione 2011/2012 (€/mgl 1.626).

4.3 Conti d'ordine - Sono iscritti in calce allo stato patrimoniale per l'importo, a pareggio, di €/mgl 178.601 che si riferiscono a fidejussioni e cauzioni prestate all'ENR da terzi per locazioni di immobili e partecipazione a gare. Rispetto al 2010 non figura più in questa voce l'importo di €/M 82,7 relativo alle vicende delle pregresse campagne di ammasso, per le ragioni già esposte nel capitolo quattro.

4.4 Il conto economico - I risultati della gestione economica del 2011 sono, anch'essi, esposti in raffronto con quelli del 2010 (tabella 11).

(tabella 11)

(euro)

ANNO	2010	2011
VALORE DELLA PRODUZIONE	8.293.428	7.677.833
COSTI DELLA PRODUZIONE	8.040.424	8.038.737
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	253.004	(360.904)
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	35.589	18.042
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	(20.388)	662.264
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	268.205	319.402
IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO	(219.051)	(232.578)
UTILE O PERDITA DI ESERCIZIO	49.154	86.824

Il valore della produzione – che comprende i "ricavi delle vendite e delle prestazioni" (nel 2011 €/mgl 7.067, nel 2010 €/mgl 7.170) e la voce "altri ricavi e proventi" (nel 2011 €/mgl 611, nel 2010 €/mgl 1.123) – registra un decremento di oltre 600.000 euro rispetto al precedente esercizio.

Questo dato va partitamente analizzato. La prima voce ("ricavi delle vendite e delle prestazioni") comprende i proventi per diritto di contratto, che registrano, nel 2011 sul 2010, un decremento di € 80.870, dovuto al fatto che la produzione 2010, come riferisce l'ente, è da considerarsi di entità eccezionale. La medesima voce racchiude, anche, i proventi derivanti dall'attività sementiera, che, sulla base delle decisioni assunte, negli ultimi anni, dal Consiglio d'Amministrazione, è stata modificata, assumendo in proprio l'ente l'attività di cessione del seme base ai moltiplicatori. In particolare aumentano di € 547.208 i proventi derivanti dalla gestione delle varietà di seme di cui l'ente è costitutore, mentre diminuiscono, in valori assoluti, quelli relativi alla varietà "Libero" (- € 723.406).

Quanto alla voce "altri ricavi e proventi" è da rilevare una flessione di € 512.614, da ricondurre essenzialmente alla circostanza che, nell'esercizio chiuso al 31/12/2011, non si registrano rendite straordinarie provenienti dalla gestione intervento.

Le voci di costo più significative sono rappresentate oltre che dai costi per il personale (in diminuzione nel 2011 per € 189.942) di cui già s'è detto nel capitolo due, dagli oneri per servizi che presentano, anch'essi, un valore decrescente (- € 421.735), per l'effetto della riduzione dei costi di amministrazione e per la quasi totale assenza di oneri finalizzati alla promozione del riso, in attuazione della vigente legislazione sul contenimento di questa categoria di spese. Flettono, anche, nel periodo in esame, i costi per materie e merci (- € 234.867) essenzialmente da ricondurre al minor acquisto di riso varietà Libero.

Una voce significativa di costo è rappresentata, nel 2011, dall'accantonamento di €/mgl 765, effettuato allo scopo di consentire all'ente di fronteggiare gli oneri potenziali connessi al rischio di esproprio dei terreni del Centro Ricerche, per la realizzazione di un tratto autostradale (vedi sopra paragrafo 4.2).

Il saldo tra valore e costi della produzione, pari a - € 360.904, determina, nel 2011, un peggioramento sul 2010 del risultato operativo, in conseguenza di una riduzione dei ricavi superiore rispetto a quella dei costi.

La gestione 2011 chiude, comunque, con un utile di € 86.824, in incremento sull'esercizio 2010 (€ 49.154). Il risultato è da riferire in misura determinante a sopravvenienze straordinarie per € 661.796, relative a rimborsi effettuati dal Ministero

delle politiche agricole alimentari e forestali a fronte del pagamento effettuato dall'ente, in luogo dello Stato, degli effetti cambiari relativi a risalenti campagne di ammasso.

4.5 Gestione intervento FEAGA - Nella parte tabellare del bilancio sono iscritte, in apposito prospetto, le risultanze dell'attività svolta dall'ente quale organismo pagatore, per conto dello Stato, degli aiuti ai produttori di sementi certificate. La gestione 2011 chiude in pareggio per €/mgl 9.147, a fronte dell'erogazione di aiuti a 307 produttori per €/mgl 8.253 (€/mgl 8.124 nel 2010).

5. La gestione finanziaria (organismo d'intervento)

5.1 *Premessa* - Le risultanze esposte nel capitolo precedente riguardano la sola gestione dell'Ente nazionale risi, mentre la gestione svolta dall'Ente al 31 dicembre 2011, per conto dello Stato, quale organismo di intervento per le campagne di commercializzazione del riso sulla base della disciplina comunitaria, è contenuta in un separato rendiconto.

5.2 *Il conto economico e lo stato patrimoniale* - Il rendiconto dell'attività di organismo di intervento presenta le seguenti risultanze:

(euro)

CONTO ECONOMICO	
Valore della produzione	0
Costi della produzione	(135.512)
Differenza tra valore e costi della produzione	(135.512)
Proventi e oneri finanziari	382
Partite straordinarie	(14.172)
Perdita dell'esercizio	(149.302)

In assenza d'interventi di vendita per mancanza di offerte e di assenza di forniture di aiuto agli indigenti per l'azzeramento delle scorte d'intervento, il valore della produzione è pari a zero. I costi della produzione riguardano unicamente costi per servizi, pari ad € 135.512 (inerenti a spese legali), venuto meno il debito della gestione d'intervento nei confronti della gestione ordinaria dell'ENR, pari a €/mgl 600 nell'esercizio precedente.

La gestione 2011 chiude con una perdita di €/mgl 149, minore di quella del 2010 (€/mgl 474).

Per effetto della suddetta gestione la situazione patrimoniale è nei seguenti termini.

(euro)

STATO PATRIMONIALE	
Attivo circolante	2.651.668
TOTALE	2.651.668
Patrimonio netto	2.522.421
Debiti	129.247
TOTALE	2.651.668

Considerazioni conclusive

Come già posto in evidenza nelle scorse relazioni, l'Ente nazionale risi è organismo di rilievo e punto di riferimento per l'intera filiera del riso. A essa l'ente mette a disposizione un patrimonio rilevante di conoscenza degli andamenti del mercato a livello nazionale, europeo ed internazionale, i cui problemi sono approfonditi attraverso una intensa attività scientifica e di ricerca.

Dal lato istituzionale l'esercizio 2011 è contraddistinto dal rinnovo degli organi di amministrazione e, in particolare, dalla nomina del nuovo presidente e del Consiglio di amministrazione, quest'ultimo composto da cinque membri, così come previsto dall'art.4 *sexiesdecies*, del decreto legge n. 171/2008.

Va, in proposito, ribadito come la Corte dei conti non possa non valutare positivamente l'avvenuta ricostituzione degli organi di ordinaria amministrazione presupposto indispensabile perché l'ente proceda nel percorso di ammodernamento delle proprie strutture e di razionalizzazione delle attività istituzionali.

L'esigenza di un profondo riassetto organizzativo, all'esame del Consiglio di Amministrazione sin dal suo insediamento, è infatti, per l'ente obiettivo di rilievo particolare, in un contesto che torna ad affidare un ruolo centrale ai compiti di tutela del settore risicolo nazionale. Questa attività è condotta dall'ENR dando priorità agli interventi reputati maggiormente strategici rispetto al proprio ruolo istituzionale e afferenti ai compiti del Centro Ricerche sul Riso e del servizio di assistenza tecnica. In sintesi il percorso di riorganizzazione prevede, tra l'altro, una migliore interrelazione tra i due settori, il potenziamento delle capacità di interlocuzione tecnica con gli utenti, modifiche nella relazione annuale distribuita ai produttori risicoli.

Riguardo ai compiti istituzionalmente affidati all'ente di derivazione comunitaria, il 2011 non mostra eventi di rilievo specifico in un settore divenuto ormai marginale nell'attività dell'ENR. Nel corso della campagna 2010/2011, infatti, perdurando le favorevoli condizioni di mercato non vi è stato alcun acquisto all'intervento, sicché le scorte restano immutate a livello zero. Quanto al pagamento degli aiuti, cui l'ente è chiamato in ambito comunitario, si tratta di attività che ormai si riduce al solo pagamento degli aiuti alle sementi certificate di riso (circa 300 domande di pagamento per ciascun anno). Peraltro, anche nel 2011, i funzionari dell'ENR hanno assicurato la loro costante presenza presso gli organismi comunitari del settore ed a supporto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

Sotto il profilo economico patrimoniale i risultati del 2011, anche se continuano a non destare preoccupazione, non mostrano effettivi segnali di miglioramento sul

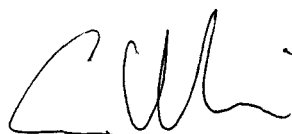
2010. E', infatti, da considerare come, ancorché l'utile di esercizio passi da € 49.154 del 2010 a € 86.824 del 2011, questo saldo positivo sia da ricondurre in misura determinante a sopravvenienze straordinarie per € 661.796, relative a rimborsi effettuati dal Ministero dell'agricoltura e connessi alla vicenda delle pregresse campagne di ammasso. Il risultato operativo della gestione è, invece, negativo per € 360.904, quando nel 2010 mostrava un saldo positivo di € 253.004. Tale andamento, comunque, è da ricondurre in misura del tutto prevalente – piuttosto che all'andamento della gestione caratteristica in senso proprio – all'assenza nel 2011 di rendite dalla gestione d'intervento, pari ad € 600.000 nel precedente esercizio.

I ricavi derivanti dal diritto di contratto, vale a dire dalle competenze che la legge stabilisce siano dovute all'ente sul quantitativo di risone commercializzato, diminuiscono, infatti, solo lievemente nel 2011 per un valore di €/mgl 81 (riferisce, peraltro, l'ente come la maggiore produzione del 2010 sia da considerare evento eccezionale), mentre continua ad essere positivo l'andamento dei proventi derivanti dall'esercizio dell'attività sementiera (fatta eccezione per la qualità "libero"). I risultati di quest'ultimo settore sembrano, quindi, premiare gli interventi innovativi recentemente studiati e attuati dall'Ente.

Da segnalare, infine, l'importo invero ancora rilevante della disponibilità liquida detenuta dall'ente che si attesta nel 2011 in €/mgl 18.467 (€/mgl 17.328 nel 2010).

Il patrimonio netto passa dalle €/mgl 11.312 del 2010 a €/mgl 11.399 del 2011.

Nell'esercizio in esame, con l'entrata in vigore del disposto dell'articolo 21 del decreto legge n. 98 del 2011, ha finalmente trovato definizione, con la dichiarata estinzione, tra l'altro, dei crediti vantati dall'ENR nei confronti dello Stato, il problema degli oneri derivanti dalle perdite di pregresse campagne di ammasso obbligatorio, sul quale da quasi mezzo secolo la Corte dei conti richiamava l'attenzione del Parlamento e del Governo.



ENTE NAZIONALE RISI

ESERCIZIO 2011

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

1) PREMESSA

La presente relazione, indicante l'andamento della gestione 2011, costituisce uno strumento rilevante di informazione delle attività svolte dall'Ente Nazionale Risi. Ai fini espositivi, nella I° parte della relazione si evidenziano i fatti che hanno maggiormente caratterizzato l'esercizio e si riporta, nella II° parte, una dettagliata situazione del mercato risicolo nel quale l'Ente opera.

Il bilancio al 31/12/2011 è accompagnato dalla relazione dei Revisori dei Conti ed è stato predisposto dal Presidente e dalla Direzione dell'Ente secondo i principi del codice civile, come dettagliatamente evidenziato nella nota integrativa.

L'esercizio 2011 chiude con un utile di € 86.824, al netto delle imposte. Il risultato prima delle imposte è pari ad € 319.402; le imposte di cui alla voce 22) del conto economico sono pari ad € 232.578. Le suddette imposte sono riferite al reddito degli immobili ed alle attività a carattere commerciale, aventi rilevanza fiscale, e sono calcolate, in ottemperanza alle vigenti disposizioni, sulla scorta delle imposte dovute per l'anno precedente.

PARTE I°**1) EVENTI CARATTERIZZANTI L'ESERCIZIO****A) ORGANI AMMINISTRATIVI IN CARICA DURANTE L'ESERCIZIO**

Nel corso dell'esercizio 2011 si sono succedute la gestione condotta dal Commissario dott. Stefano Vaccari, iniziata nel mese di luglio 2010 in seguito allo scioglimento del Consiglio di Amministrazione, e quella del nuovo Consiglio di Amministrazione dell'Ente Nazionale Risi, ricostituito, per la durata di un quadriennio, con decreto ministeriale del 07/02/2011. L'insediamento del Consiglio, composto dai signori Mario Preve, Mario Francese, Gianmaria Melotti, Massimo Camandona, è potuto avvenire, come espressamente riportato nel decreto di nomina del Consiglio stesso, dopo la registrazione, da parte della Corte dei Conti, del decreto di nomina del Presidente, avvenuta in data 03/03/2011. La nomina del Presidente, infatti, avveniva con DPR del 03/02/2011, individuando quale figura il dott. Paolo Carrà.

In data 16/03/2011, quindi, è avvenuto l'insediamento formale, con la prima riunione del ricostituito Consiglio di Amministrazione presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali alla presenza del Ministro Galan.

Un evento che ha caratterizzato la gestione del Consiglio di Amministrazione nel 2011 è stato il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio da parte della Regione Piemonte avverso il decreto di nomina del Consiglio stesso. In data 04/04/2011 veniva infatti notificato presso l'Ente atto giudiziario relativo al ricorso con istanza di sospensione cautelare presentato dalla Regione Piemonte al Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio per l'annullamento, pena sospensione dell'efficacia, del decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 07/02/2011 con cui è stato nominato il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Nazionale Risi, nonché di ogni altro atto presupposto, connesso e/o conseguente. Il ricorrente riteneva che nello stesso decreto mancasse il rappresentante delle regioni interessate alla risicoltura designato dalla Conferenza dei Presidenti delle regioni e delle province autonome. Il Consiglio di Amministrazione decideva di costituirsi in giudizio avanti il TAR Lazio ai limitati fini del rigetto dell'istanza di sospensione cautelare. In data 14/07/2011 si teneva l'udienza ed il ricorso veniva trattenuto in decisione senza discussione (eccetto la specificazione ulteriore della natura dell'intervento dell'Ente, limitata alla domanda di sospensione cautelare, che era già stata depositata precedentemente l'udienza). In seguito a ciò, il TAR Lazio, in accordo alla posizione dell'Avvocatura, respingeva il ricorso della Regione Piemonte per difetto di legittimazione da parte della Regione stessa, ritenendo la legittimazione in via esclusiva in capo alla Conferenza dei Presidenti delle regioni e delle province autonome.

In data 17/10, però, veniva notificato altro atto giudiziario relativo al ricorso d'appello con richiesta di sospensione cautelare della sentenza impugnata presentata dalla Regione Piemonte per l'annullamento e/o la riforma, previa sospensione, della sentenza del TAR Lazio di cui sopra; in tale ricorso si affermava che la Conferenza dei Presidenti delle regioni e delle province autonome è priva del requisito della personalità giuridica e, quindi, titolata all'azione era la Regione Piemonte. L'Ente si costituiva in giudizio opponendosi alla richiesta sia di sospensione sia, intervenendo nel merito, di annullamento del decreto di nomina del Consiglio di Amministrazione.

Con sentenza del 02/12/2011 il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale (Sezione Terza) respingeva definitivamente l'appello e confermava la sentenza impugnata.

Un ulteriore evento che ha caratterizzato la gestione del 2011 è stata la definizione dell'annosa questione legata alle pregresse campagne di ammasso risone, che si è risolta con un mandato di pagamento del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali dell'importo di € 661.798,00. Di tale fatto viene fornita relazione nel successivo punto D).

B) DIRITTO DI CONTRATTO

La misura del diritto di contratto per la campagna di commercializzazione 2010/2011 è stata ancora confermata in € 0,30 per ogni 100 chilogrammi di risone commercializzato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 15/07/2010, approvata con decreto ministeriale del 18/03/2011, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 105 del 07/05/2011.

Per la campagna di commercializzazione 2011/2012 la misura del diritto di contratto è stata ancora confermata, per l'ottavo anno consecutivo, in € 0,30 per ogni 100 chilogrammi di risone commercializzato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 26/07/2011, approvata con decreto ministeriale del 21/02/2012.

In relazione alle misure fissate con le delibere di cui sopra, si registrano introiti per diritti di contratto per la campagna 2010/2011 per € 4.634.273 (diritti di contratto al 31/12/2011) e sono stati incassati, nel 1° quadrimestre della campagna di commercializzazione 2011/2012, € 1.626.304 (ratei passivi al 31/12/2011).

C) RIDUZIONI DI SPESA

Il bilancio 2011 tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa introdotte con D.L. 78/10 convertito in Legge 122/10.

Dette disposizioni risultano applicabili all'Ente Nazionale Risi in virtù del rinvio alle amministrazioni contenute nell'elenco pubblicato dall'ISTAT in G.U. sulla base dell'art. 1, comma 3 della legge 31/12/2009 n. 196.

Gli articoli che hanno avuto un impatto sulla possibilità di effettuare spese sono i seguenti:

art. 6 Riduzione dei costi degli apparati amministrativi

I commi che riguardano specificatamente le spese sostenute dall'Ente sono i seguenti:

- comma 7: consulenze - contenimento della spesa 2011 nel 20% della spesa 2009;
- comma 8: spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza - contenimento della spesa nel 20% della spesa 2009;
- comma 9: non possono essere effettuate spese per sponsorizzazione;
- comma 12: contenimento delle spese per missioni (escluse quelle strettamente connesse ad accordi internazionali ovvero indispensabili per assicurare la partecipazione a riunioni presso enti ed organismi internazionali comunitari nonché con investitori internazionali necessari alla gestione del debito pubblico; la limitazione non opera per lo svolgimento di compiti ispettivi) nel 50% della spesa 2009;
- comma 13: contenimento delle spese di formazione nel 50% della spesa 2009;

- comma 14: contenimento della spesa per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture nell'80% della spesa 2009.

Art. 8 Razionalizzazione e risparmi di spesa delle amministrazioni pubbliche

Comma 1: limitazione delle spese per manutenzione ordinaria e straordinaria nel 2% del valore dell'immobile utilizzato, fatti salvi gli interventi obbligatori ai sensi del D.lgs. n. 42/04 e del D.lgs. n. 81/08.

Tale comma riguarda sia le spese contenute nel capitolo "gestione immobili ed impianti" sia le spese di natura incrementativa riconducibili alla nozione di manutenzione straordinaria.

Volendo, pertanto, entrare nel merito dei limiti di spesa imposti, ne emerge che le somme a disposizione sono state, per i vari capitoli, le seguenti:

- a) Divulgazione e addestramento: le spese per "convegni" non dovevano superare per il 2011 complessivamente € 6.844 (pari al 20% di € 34.220 spesa da consuntivo 2009).
- b) Promozione consumo riso: la spesa complessiva non doveva superare, per il 2011, € 10.304 (20% di € 51.523 spesa complessiva da consuntivo 2009).
- c) Amministrazione:
 - spesa per autovetture: le spese per il 2011 non potevano superare € 26.392 (pari al 80% di € 6.051+ € 26.940 rispettivamente acquisto e uso automezzi da consuntivo 2009);
 - spesa per rappresentanza: le spese per il 2011 non potevano superare € 89 (pari al 20% di € 448, spesa da consuntivo 2009);
 - spesa per consulenze: le spese per il 2011 non potevano superare € 2.746 (pari al 20% di € 13.730 spesa da consuntivo 2009).
- d) Spese del personale:
 - spesa per formazione: le spese per il 2011 non potevano superare € 1.492 (pari al 50% di € 2.985 spesa da consuntivo 2009);
 - spese per missioni: le spese per il 2011 non potevano superare € 59.575 (pari al 50% di € 119.150 spesa da consuntivo 2009).

Detti limiti risultano puntualmente osservati.

L'art. 6 comma 21 prevede che "Le somme provenienti dalle riduzioni di spesa...sono versate annualmente dagli enti e dalle amministrazioni... ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato.". La disposizione citata ha comportato per l'Ente il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in questione sia per quanto concerne la compilazione dell'apposita tabella da inviare alla Ragioneria dello Stato e contenente gli importi da versare per la loro verifica, sia per ciò che concerne i versamenti in tesoreria degli importi contenuti nella tabella suddetta e che trovano riscontro in bilancio tra gli "oneri diversi di gestione".

Riassumendo, gli importi oggetto del versamento sono stati i seguenti:

art. 61 D.L. 112/08 € 23.174

art. 6 comma 21 D.L. 78/10 € 149.195 (di cui 147.603 a carico del bilancio dell'Ente Nazionale Risi).

D) EVOLUZIONE CAMPAGNE AMMASSO OBBLIGATORIO 1948/49, 1954/55 E 1961/62

La vicenda relativa alle trascorse campagne ammasso ha trovato la sua conclusione con l’emanazione del D.L. 98/2011 convertito in Legge 111/2011 che all’art. 21 comma 11 prevede quanto segue: *“I crediti derivanti dalle gestioni di ammasso obbligatori, svolte dall’Ente risi per conto e nell’interesse dello Stato, di cui l’Ente stesso è titolare alla data di chiusura delle relative contabilità sono estinti. Per la definitiva regolazione del debito dello Stato in dipendenza delle campagne di ammasso obbligatorio o di commercializzazione di prodotti agricoli per gli anni 1948/49, 1954/55, 1961/62, è autorizzata, per l’anno 2011, la spesa di euro 33.692.020 da corrispondere alla Banca d’Italia, in sostituzione dei titoli di credito ancora detenuti dallo stesso Istituto e la spesa di euro 661.798 da corrispondere all’Ente risi. I giudizi pendenti alla data di entrata in vigore del presente decreto, aventi ad oggetto i suddetti crediti, sono dichiarati estinti d’ufficio con compensazione delle spese fra le parti a seguito della definitiva regolazione del debito secondo le modalità di cui sopra. I provvedimenti giudiziali non ancora passati in giudicato restano privi di effetti. All’onere derivante, solo in termini di saldo netto da finanziare, dal presente comma si provvede mediante corrispondente riduzione per 34.353.818 euro per l’anno 2011 dell’autorizzazione di spesa di cui all’ultimo periodo del comma 250 dell’articolo 2 della legge 23 dicembre 2009, n. 191.”*

L’accredito di € 661.796 avvenuto nello scorso mese di novembre ha definitivamente concluso la vicenda.

Il bilancio 2011 non riporta, pertanto, a differenza di quelli precedenti, la contabilità relativa alle campagne ammasso.

E) ESAME DELLA SITUAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

In base agli esiti dei rilievi ambientali effettuati su indicazione del responsabile del servizio di protezione e prevenzione dell’Ente nel 2009, il fibro-cemento con cui sono realizzate le tettoie a copertura delle fosse di scarico, dell’officina e del garage presenti nel magazzino di Formigliana (VC) necessita di un intervento volto a impedire la dispersione in atmosfera delle fibre di amianto entro il mese di settembre 2012. Nel mese di agosto 2011 è stato pertanto affidato un incarico professionale per la progettazione, il coordinamento della sicurezza e la direzione lavori delle opere di rimozione, smaltimento e sostituzione con materiali eco-compatibili delle tettoie in questione. L’intervento sarà effettuato nel corso del 2012, in quanto l’Ente ha dovuto dare la precedenza ai lavori di rimozione del fibro-cemento contenente amianto posto a copertura dell’edificio adibito ad essiccatoio sito nel magazzino di Desana (VC), riguardo a cui in data 22/07/2011 è pervenuta un’ordinanza urgente e

contingibile che prescriveva la bonifica delle superfici in eternit contenente amianto nel termine di mesi 6 dalla notifica.

A stretto giro sono stati attribuiti gli incarichi professionali per la progettazione, il coordinamento della sicurezza e la direzione lavori dell'opera e nel mese di dicembre 2011 sono stati affidati i lavori.

Alla data di stesura della presente relazione la procedura per la ristrutturazione del 3° piano di Palazzo Orelli in Novara, sottoposto a vincolo ex art. 12 del D.lgs. 42/2004, è in attesa che il condominio di Palazzo Orelli termini l'intervento di risanamento conservativo sulla porzione soprastante di tetto. Al termine dei lavori, l'Ente potrà riprendere le valutazioni in ordine alle opere da realizzare al 3° piano di sua proprietà.

Nel mese di marzo 2011 sono stati completati i lavori per l'installazione dell'impianto di riscaldamento autonomo e la posa delle canne fumarie a servizio dello stesso negli uffici della sezione di Pavia in Via Calatafimi n. 13. L'opera conseguiva a deliberazione dell'assemblea condominiale del 29/07/2009 ed all'intervento preliminare svolto nel 2010 dall'amministrazione dello stabile per conto dei condòmini interessati al fine di collegare ciascuna unità alla pubblica rete del gas.

In data 02/03/2011 è cessato lo stato di commissariamento dell'Ente limitato alla gestione ordinaria, che aveva inibito ogni atto di straordinaria disposizione sul patrimonio immobiliare. Tuttavia, poiché in forza dell'art. 12 commi 1 e 2 lettere a) e b) del D.L. 98/2011 come convertito dalla L. 111/2011 tutte le compravendite immobiliari da parte delle amministrazioni pubbliche di cui all'elenco stilato annualmente dall'Istat ex art. 1 comma 3 del D.lgs. 196/2009 sono subordinate alla verifica che rispetta i saldi di finanza pubblica e devono essere autorizzate con decreto di natura non regolamentare del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato necessario sospendere nuovamente ogni ulteriore iniziativa nel solco della politica di dismissione degli immobili non più utilizzati. Per tali ragioni non vi è nessuna novità da registrare dal punto di vista della consistenza del patrimonio immobiliare, che non ha visto compiersi né alienazioni né acquisizioni.

L'unica eccezione a quanto sopra riguarda il magazzino-essiccatoio sito in Codigoro (FE), Via per Lagosanto, rispetto al quale l'Ente in data 22/12/2011 ha ricevuto dal Comune di Codigoro stesso una comunicazione di esproprio per pubblica utilità con avviso di deposito e comunicazione indennità (segnatamente pari ad € 95.920,00), conseguente ad un procedimento avviato nel 2008. Poiché l'indennità offerta coincide col valore stimato nella perizia giurata agli atti dell'Ente, in data 09/01/2012 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di aderire alla proposta di cessione bonaria. Nel 2012 verrà perfezionata la procedura.

Si segnala infine che in data 19/03/2012 l'Ente ha provveduto a depositare le proprie osservazioni in seno alla procedura di VIA - Valutazione di Impatto Ambientale - nel quadro dell'iter autorizzativo dell'autostrada regionale Broni-Pavia-Mortara, il cui progetto definitivo prevede un esproprio di circa 9 ettari su 10 dei terreni di proprietà dell'Ente in località Quadrivio di Castello d'Agogna (PV). Tali terreni sono adibiti a sedime per le sperimentazioni scientifiche e per la moltiplicazione del nucleo delle varietà di cui l'Ente è costitutore e conservatore in purezza e, ove fossero sottratti alla disponibilità del Centro Ricerche sul Riso, dovrebbero essere sostituiti con appezzamenti di analoga dimensione e simili caratteristiche corografiche, comportando forti esborsi e, in itinere, arrecando sensibili difficoltà all'organizzazione del lavoro. Per tali ragioni, l'Ente si è opposto al tracciato e ha chiesto il ripristino del vecchio percorso presentato dal progetto preliminare, instando in ogni caso per la mitigazione degli effetti sulle sue proprietà.

La gestione del patrimonio immobiliare rappresenta, in questo momento, un tema particolarmente importante per l'Ente ed i suoi amministratori. E' importante sottolineare che l'Ente è proprietario di alcuni magazzini-essiccatoi da tempo inutilizzati per la loro sopravvenuta obsolescenza tecnica, che si distinguono in particolare per la presenza di fibrocemento contenente amianto e comportano non trascurabili spese di manutenzione del tutto prive di ritorno economico per l'Ente. Al fine di prevenire ulteriori oneri economici, da considerarsi come inutili investimenti, l'Ente ritiene che gli immobili stessi debbano essere alienati quanto prima, nonostante la richiamata disposizione di cui al citato art. 12 comma 1 del D.L. 98/2011.

In assenza di certezza sull'operato e sulle norme da seguire, nel 2012 il Consiglio ha deliberato la messa in vendita di alcuni immobili, caratterizzati, come detto, dall'obsolescenza tecnica, subordinando l'esecutività della stessa delibera all'autorizzazione dell'amministrazione vigilante.

F) POLITICHE DEL PERSONALE

Sulla base delle disposizioni previste dall'art. 2428 del codice civile si evidenzia l'impegno dell'Ente nell'attuazione del D.lgs. n. 81/2008. L'Ente ha proseguito le politiche di sicurezza del personale assumendo i seguenti atti:

- confermando anche per il 2011 un responsabile servizio prevenzione e protezione esterno;
- aggiornando i documenti di valutazione rischi;
- rinnovando al Direttore Generale, anche per l'anno 2011, un budget specifico per gli oneri della sicurezza, pari ad € 50.000,00;
- garantendo la costante formazione del personale con l'attuazione dei corsi previsti dalle disposizioni vigenti.

Nel 2011 non si sono verificati infortuni.

In seguito alla nomina degli organi amministrativi, il Consiglio di Amministrazione nella pienezza dei suoi poteri ha proceduto alla nomina del Direttore Generale nella persona del dott. Roberto Magnaghi. L'attribuzione dell'incarico, per un quinquennio a far data dal 16/03/2011, è avvenuta senza soluzione di continuità rispetto alle norme contrattuali vigenti.

All'atto della redazione della presente relazione il Consiglio di Amministrazione ha già intrapreso una valutazione sulla riorganizzazione delle attività condotte dall'Ente, cominciando da quelle che reputa più strategiche per il proprio ruolo istituzionale, cioè quelle condotte dal Centro Ricerche sul Riso e dal servizio di assistenza tecnica, per poter offrire all'utenza un servizio di sicuro interesse. In considerazione di ciò, il Consiglio ha inteso riordinare il servizio di assistenza tecnica in un'ottica di maggior efficienza e funzionalità, adottando, sulla base delle indicazioni ricevute dalla Direzione Generale, opportuni provvedimenti, sinteticamente così elencati:

1. riorganizzazione del servizio di assistenza tecnica ed incremento dell'organico per la sezione di Vercelli;
2. creazione di maggiore integrazione del servizio di agronomia e modifica delle attività di sperimentazione del servizio di assistenza tecnica e del contenuto della relazione annuale distribuita ai produttori risicoli;
3. creazione di una figura di raccordo tra il Centro Ricerche sul Riso ed il servizio di assistenza tecnica;
4. individuazione di un interlocutore tecnico delle attività del Centro verso l'esterno che si interfacci con i diversi utenti dei servizi dell'Ente.

Relativamente al Centro Ricerche sul Riso, il Consiglio di Amministrazione ha inteso rilanciare in modo particolare le attività condotte dal laboratorio chimico merceologico e dal laboratorio di biologia molecolare attraverso un miglioramento della comunicazione verso l'utenza circa i servizi e le analisi che è possibile commissionare.

Le suddette linee di indirizzo troveranno pienamente attuazione nel 2012.

2) L'ATTIVITA' SVOLTA

A) ATTIVITA' DI ORGANISMO PAGATORE

Nella sua qualità di “Organismo pagatore”, nel corso della campagna di commercializzazione 2010/2011 l'Ente Nazionale Risi ha proceduto all'erogazione dell'aiuto comunitario alla produzione di sementi certificate di riso agli imprenditori agricoli moltiplicatori di sementi, mantenendo al contempo le proprie competenze per l'intervento sul mercato del riso.

a) Aiuto comunitario alla produzione di sementi certificate di riso

L'aiuto alla produzione delle sementi certificate di riso è stato erogato a 307 beneficiari in conformità a quanto stabilito dai regolamenti comunitari n. 73/2009, n. 1121/2009 e n. 1122/2009.

Dopo aver esperito tutti i controlli previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa nazionale costituita da decreti e circolari applicative riguardanti l'aiuto, il pagamento degli importi è stato attuato in data 30 giugno 2011 per tutti i beneficiari, nel rispetto dei termini previsti dalla normativa comunitaria.

L'importo dell'aiuto è stato pari a 17,27 €/100 kg di seme certificato per le varietà a grani lunghi (di lunghezza superiore a 6,0 millimetri e rapporto lunghezza/larghezza superiore o uguale a 3) e 14,85 €/100 kg per tutte le altre varietà. A questi importi sono state applicate le riduzioni e le esclusioni prescritte dalla normativa sopra citata, con le modalità indicate nell'art. 61 del regolamento CE n. 1122/2009.

In applicazione a quanto sopra, l'importo totale accreditato ai beneficiari è stato pari ad € 8.253.273, corrispondente a circa il 68% del plafond nazionale previsto dal regolamento UE n. 680/2011 per l'aiuto alle sementi, al netto della modulazione.

b) Intervento sul mercato del riso

Il regolamento CE n. 1234/07 (OCM unica), così come emendato dal regolamento CE n. 72/2009, prevede attualmente due distinte modalità per l'acquisto di risone all'intervento.

La prima consiste nella possibilità, al momento del tutto teorica, di acquistare quantitativi predeterminati dal Consiglio, al prezzo di riferimento stabilito nel regolamento stesso e fissato pari a 150,00 € per tonnellata di risone e per la qualità tipo determinata dal medesimo reg. CE n. 1234/2007. L'attuale struttura regolamentare prevede però a livello zero il quantitativo acquistabile con la modalità classica; tuttavia, il presupposto giuridico per l'attivazione della misura resta disciplinato ed una eventuale crisi di mercato potrebbe comportare la revisione della soglia posta pari a zero.

La regolamentazione introduce anche una diversa possibilità, derogatoria rispetto alla precedente, attraverso la quale è conferito mandato alla Commissione, qualora lo richiedano la situazione di mercato e, in particolare, l'andamento dei prezzi di mercato, di attivare una procedura di acquisto sulla base di una gara. La procedura di gara, che rappresenta un'innovazione importante rispetto al passato, prevede che l'acquisto avvenga, per quantitativi che la Commissione stessa andrà a determinare di volta in volta, al prezzo massimo di € 150,00 alla tonnellata. L'attivazione della procedura di gara avverrebbe attraverso la pubblicazione di apposito regolamento della Commissione che stabilisce i periodi di apertura e chiusura della procedura. Le offerte dovrebbero essere presentate a Bruxelles per il tramite degli organismi di intervento nazionali e sarebbe la Commissione a stabilire quantitativi e prezzi che possono essere accettati dai singoli organismi di intervento. A differenza del passato, inoltre, potrebbero essere presentate richieste di conferimento anche ad organismi di intervento in altri Stati Membri.

Le disposizioni applicative relative alle due modalità di conferimento sono contenute nel regolamento UE n. 1272/2009.

L'Ente Nazionale Risi figura, in qualità di organismo di intervento per il riso, nell'elenco degli organismi di intervento pubblicato dalla Commissione Europea nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea con comunicazione n. C13/11 del 20 gennaio 2010.

Nel corso della campagna 2010/2011, considerate le favorevoli condizioni di mercato, non sono state attivate le modalità di acquisto all'intervento, né per gli acquisti a prezzo fisso né per quelli tramite procedura di gara e, pertanto, le relative scorte restano immutate a livello zero.

B) ATTIVITA' DI SPERIMENTAZIONE E DI ASSISTENZA TECNICA

Il servizio di assistenza tecnica (SAT) è lo strumento operativo che permette all'Ente di essere presente sul territorio, fornire assistenza agli agricoltori che ne fanno richiesta e divulgare le informazioni ottenute dall'attività di sperimentazione direttamente sul territorio risicolo. Questo servizio viene svolto da undici dipendenti che lavorano in stretta collaborazione con il Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna (PV).

Mentre l'attività del Centro è finalizzata essenzialmente ad attività di ricerca, il servizio di assistenza tecnica si configura fin dagli anni sessanta come un servizio all'utenza. Il servizio di assistenza tecnica viene usualmente utilizzato dagli agricoltori per avere indicazioni sulle corrette strategie di difesa della coltura e per avere indicazioni chiare in merito alla normativa nazionale ed europea su misure agro ambientali e utilizzo di prodotti chimici.

Gli agricoltori che consultano il servizio di assistenza tecnica hanno a disposizione un valido strumento per indirizzare le scelte aziendali e per far fronte alle problematiche agronomiche legate alla coltivazione del riso. L'attività del servizio di assistenza tecnica non si limita al periodo estivo ma viene svolta nell'arco di tutto l'anno fornendo consulenza agli agricoltori anche durante il periodo invernale per quanto riguarda le scelte di acquisto sementi, attrezzature, scelta varietale, piani di concimazione, ecc.

L'Ente Nazionale Risi ha investito per decenni nell'assistenza tecnica nella consapevolezza di quanto sia importante per gli utenti avere un consulente pubblico ed imparziale che fornisca analisi e consulenze oltre a quelli normalmente forniti dalle società che si occupano di sostanze fitosanitarie. Il servizio di assistenza tecnica fornito dall'Ente si pone nell'ottica di complementarietà con i servizi offerti dalle altre aziende del settore, proprio per questo sono frequenti i rapporti con le aziende di agrofarmaci per favorire il libero scambio di informazioni. Per l'Ente l'assistenza tecnica ha come scopo quello di fornire al mondo risicolo tutti gli strumenti conoscitivi che permettano di assumere le decisioni corrette per ottimizzare la produzione a vantaggio dell'intera filiera.

In questo senso, per supportare l'imprenditore agricolo nelle sue scelte è necessario disporre di personale adeguatamente formato e che possa periodicamente verificare la propria competenza; le prove in campo, cui i tecnici di questo servizio danno il proprio contributo, rappresentano uno degli strumenti che permettono al personale dell'Ente Nazionale Risi di aggiornare le proprie conoscenze e di divulgarle proprio attraverso il servizio di assistenza tecnica.

Nel 2011 il servizio di assistenza tecnica ha realizzato un elevato numero di prove varietali su ampia superficie con un disegno sperimentale a blocchi randomizzati aumentati dove la parcella testimone è ripetuta 3 o 4 volte a seconda delle dimensioni del campo prova.

Le prove a parcelloni consentono la valutazione di un numero limitato di varietà per prova ma hanno la possibilità di essere effettuate in più ambienti essendo gestite con attrezzatura aziendale messa a disposizione dalle aziende che ospitano la prova. Le località interessate nel 2011 sono state 34 in 8 province risicole (Vercelli, Novara, Biella, Pavia, Milano, Lodi, Ferrara ed Oristano) e la superficie interessata variava tra 1000 e 1500 m² per parcellone varietale.

Le varietà a confronto sono state scelte per uniformità di ciclo vegetativo e per l'appartenenza allo stesso gruppo merceologico. In entrambi i tipi di prove sono stati rilevati i principali dati morfo-fisiologici durante la coltivazione (vigore precoce, data di fioritura e di maturazione fisiologica, densità di investimento, taglia, lunghezza della pannocchia, suscettibilità agli aborti fiorali ed alla colatura apicale).

Alla raccolta è stata valutata la produzione, l'umidità della granella, la suscettibilità all'allettamento e la resistenza alle malattie. Dopo l'essiccazione sono state analizzate le rese alla lavorazione, le caratteristiche dei granelli e gli eventuali difetti.

Le prove fitosanitarie eseguite nel corso del 2011 sono state 55; sono state valutate diverse soluzioni per il controllo delle erbe infestanti della risaia.

Le prove sono state eseguite in appezzamenti di superficie variabile tra i 5.000 ed i 10.000 m² e la distribuzione dei prodotti è stata realizzata con mezzi aziendali. La scelta dei campi prova è stata condizionata dalla presenza delle infestanti su cui verificare l'efficacia dei prodotti.

I risultati di queste attività sono state oggetto di una relazione inviata a tutti i risicoltori ed agli operatori del settore e di incontri tecnici nelle varie province risicole. In particolare, la "XLIV Relazione Annuale 2011" è stata inviata a tutti i risicoltori d'Italia quale supplemento del numero di gennaio 2012 de "Il Risicoltore", l'organo di stampa dell'Ente Nazionale Risi.

Il 2011 è stato inoltre caratterizzato da un evento molto importante per l'Ente ed in particolare per il suo Centro Ricerche sul Riso. Infatti, è stato organizzato un open day del Centro Ricerche sul Riso a scopo divulgativo aperto a tutti gli operatori del settore. Lo scopo è stato quello di divulgare le diverse attività dell'Ente stesso in materia di ricerca in campo agronomico e di miglioramento genetico. L'iniziativa, aperta, come detto, agli operatori del settore, ha visto la partecipazione degli assessorati regionali e provinciali. La giornata si è svolta prima attraverso un aggiornamento sulla risicoltura in aula magna e poi attraverso un percorso prestabilito tra le diverse postazioni in campo, in ognuna delle quali si trovava un ricercatore per la spiegazione della prova sperimentale. L'iniziativa ha raggiunto il suo scopo divulgativo trovando riscontro anche sulla stampa specializzata.

Come anticipato al punto F) sopra riportato, all'inizio del 2012 il Consiglio di Amministrazione ha inteso rivedere alcune modalità di gestione dell'attività di assistenza tecnica.

C) ATTIVITA' DI RICERCA

L'Ente Nazionale Risi, allo scopo di fornire al settore il necessario apporto scientifico e tecnico, gestisce in forma diretta un proprio **Centro di Ricerche sul Riso**. Le attività svolte dal Centro Ricerche sul Riso sono principalmente indirizzate verso le specializzazioni in materia di **semi, miglioramento genetico, biologia molecolare, agronomia e difesa della coltura, chimica e merceologia**.

a) Attività sementiera

L'Ente Nazionale Risi, allo scopo di dare continuità alle decisioni già assunte dal Consiglio di Amministrazione negli scorsi anni in tema di attività sementiera, ha intrapreso una serie di attività in questo campo, modificando il suo rapporto con le ditte sementiere.

Nel modello di lavoro adottato, viene infatti attuata una serie di fasi tali da conseguire il risultato finale di cedere direttamente alla ditte sementiere il seme in natura di seconda riproduzione.

Gli obiettivi principali perseguiti dall'Ente con l'adozione di questo nuovo modello consistono principalmente:

1. nell'assicurare al settore una disponibilità di sementi adeguata alle effettive necessità della filiera, migliorando la programmazione delle scelte colturali;
2. nel tutelare le aziende agricole moltiplicatrici, oggi altresì esposte al rischio di insuccesso nella programmazione effettuata dalle aziende sementiere;
3. nel permettere a tutte le ditte sementiere, e non solo a quelle costitutrici di varietà di riso, di poter avere a disposizione seme tecnico delle varietà costituite dall'Ente nell'interesse della filiera.

Le attività propedeutiche, impostate nel corso del 2010, sono consistite nella stipula di contratti di moltiplicazione per quantitativi adeguati ad ottenere la produzione di semente in natura di seconda riproduzione necessaria a soddisfare le esigenze del settore nei programmi di semina per il 2011.

La produzione ottenibile dalle coltivazioni impostate nel 2010, previo ottenimento di certificazione in campo da parte dell'autorità di controllo INRAN ex ENSE, è stata messa a disposizione delle aziende sementiere interessate mediante avviso pubblico. Le aziende sementiere interessate hanno così potuto approvvigionarsi dei quantitativi loro necessari che hanno poi proceduto a selezionare, certificare e commercializzare direttamente ai produttori agricoli per le semine del 2011, corrispondendo all'Ente i "diritti al costitutore" nella misura e per gli importi più oltre evidenziati.

Al fine di garantire anche negli anni successivi il rifornimento del mercato con le sementi certificate delle varietà di cui l'Ente Nazionale Risi è responsabile, sono state anche impostate le coltivazioni di seme di pre-base e base delle medesime varietà, stipulando contratti di moltiplicazione con alcune aziende agricole.

Alcune sementi di pre-base sono state invece prodotte presso la cascina di Villa dei Prati di proprietà dell'Ente e sono state selezionate presso il Centro Ricerche sul Riso, ottenendo i quantitativi di sementi certificate da utilizzare come materiale da riproduzione per le generazioni successive.

Infine, per quanto riguarda l'attività condotta nel 2011 relativamente alla conservazione in purezza delle proprie varietà, l'Ente ha allevato i nuclei di 16 varietà e la generazione successiva al nucleo per 12 di queste varietà e precisamente per CRLB1, S. Andrea, Arborio, Argo, Baldo, Elio, Carnaroli, Selenio, Puma, Lince, CL26, CL71; queste ultime sono varietà di tipo "Clearfield®" per le quali Basf Italia s.r.l. è titolare del diritto di sfruttamento.

A fronte delle spese inerenti la conservazione in purezza delle proprie varietà, l'Ente Nazionale Risi ha richiesto alle ditte sementiere che hanno moltiplicato e commercializzato il seme, il pagamento di "diritti al costitutore" pari a:

- € 90,00 per tonnellata per il seme 2° riproduzione delle varietà Carnaroli, Baldo, S. Andrea, Selenio, Puma e Lince;
- € 80,00 per tonnellata per il seme di 2° riproduzione delle altre varietà;
- € 200,00 per tonnellata per il seme di prebase, base e 1° riproduzione per le varietà CRLB1, Selenio ed Elio.

Riepilogo diritti al Costitutore	Bilancio 2011 (Produzione 2010)			Bilancio 2010 (Produzione 2009)		
	Importo €/t	tonnellate	Introito totale €	Importo €/t	tonnellate	Introito totale €
Seme di 1° riproduzione	200,00	60,45	12.090,00	200,00	39,20	7.840,00
Seme di 2° riproduzione (varietà Carnaroli, Baldo, S. Andrea, Selenio, Puma, Lince)	90,00	9.826,15	884.353,50	70,00	9.245,28	647.169,60
Seme di 2° riproduzione (altre varietà)	80,00	1.241,70	99.336,00	60,00	1.775,95	106.557,00
TOTALE			995.779,50			761.566,60

L'ammontare complessivo dei diritti al costituente è stato di € 995.779,50, contro € 761.566,60 del 2010; tale differenza è dovuta sia all'aumento dei diritti al costituente sulle sementi di 2° riproduzione, aumentate di € 2,00 al quintale, sia all'aumento dei quantitativi certificati di tali sementi.

I risvolti contabili dell'attività sementiera sono riscontrabili in bilancio tra i "*ricavi delle vendite delle prestazioni*" per quanto concerne i diritti al costituente e la cessione del risone da seme, nei "*costi per materie prime e merci*" per quanto riguarda l'acquisto del risone da seme, nei "*costi per servizi*" per quanto riguarda le altre spese e nei "*costi per il godimento dei beni di terzi*" per l'affitto terreni e diritti al costituente.

Volendo operare un confronto tra i costi ed i ricavi connessi all'attività sementiera, emerge la seguente situazione:

COSTI (in €)		RICAVI (in €)	
Acquisto risone varietà Libero	166.253	Vendita varietà	701.779
Acquisto risone varietà tradizionali	221.216	Diritti al costitutore sementi	995.779
Acquisto risone varietà Clearfield	77.199	Vendita Libero	306.762
Trasporto risone da seme	46.784	Vendita scarto varietà	40.463
Varie	35.376	Vendita scarto Libero	3.397
Selezione varietà Libero	50.676		
Selezione varietà Clearfield	15.991		
Selezione varietà tradizionali	48.318		
Royalties Basf	9.615		
Acqua irrigua	7.125		
Affitto terreni	22.010		
Spese di gestione	17.072		
Manutenzione campagna	2.646		
TOTALI	720.286		2.048.182

b) Attività di miglioramento genetico

Il numero totale di varietà iscritte al Registro Nazionale delle Varietà è di 164 confermando che il lavoro di miglioramento genetico e di costituzione varietale in Italia prosegue a ritmi sostenuti. Tale attività è fondamentale per l'ottenimento di varietà innovative che possono rispondere alle richieste della filiera risicola nazionale, in un momento di forte necessità di rinnovamento e differenziazione dei mercati che il settore sta manifestando.

Molte sono le problematiche che risultano attualmente da risolvere, tra le quali:

- l'ottenimento di un miglior habitus vegetativo (taglia ridotta, tolleranza all'allettamento, minor fogliosità, ecc.);
- un attento studio della vocazione varietale agli ambienti di coltivazione italiana;
- un miglioramento qualitativo del granello di riso lavorato (assenza di macchie e di gessatura, ottimali caratteristiche merceologiche alla cottura, aroma, contenuto in amiloso, colorazione del pericarpo, forma del granello, idoneità alla parboilizzazione, cristallinità, ecc.);
- una maggiore resistenza ai patogeni, in particolare a *Pyricularia grisea*;
- una superiore tolleranza alle avversità abiotiche quali ad esempio la sterilità legata ad abbassamenti di temperatura durante la semina o la fioritura.

A tutto ciò fornisce una risposta l'attività di miglioramento genetico e produzione seme del Centro Ricerche sul Riso, impostando ogni anno una serie di attività volte a risolvere, grazie anche alle collaborazioni esterne, i problemi che prioritariamente affliggono la risicoltura.

Nell'anno 2011 le attività svolte sono risultate riconducibili a tre programmi principali:

- programma di *breeding* e di costituzione varietale incluso il mantenimento della banca del germoplasma ed attività connesse;
- programma di collaborazioni esterne e convenzioni connesse;
- programma di divulgazione.

I tre programmi sono relativi alle priorità istituzionali del Centro Ricerche sul Riso che riguardano il trionomio "ricerca - sperimentazione - divulgazione".

Nell'ambito dell'attività di sviluppo varietale nel 2011 si è operato all'ottenimento di variabilità genetica, eseguendo 270 incroci, all'interno dei quali sarà possibile effettuare la selezione dei materiali migliori. Per impostare i programmi di *breeding* risulta di fondamentale importanza poter accedere alla banca del germoplasma, realizzata grazie ai validi sforzi di collezione e di catalogazione. Come ogni anno, anche nell'anno 2011 parte del materiale presente nella banca del germoplasma è stato moltiplicato al fine di essere caratterizzato morfo-fisiologicamente (compilando apposite schede descrittive) e successivamente raccolto in purezza. Per ogni accessione sono state effettuate analisi biometriche del granello ed è stato determinato il peso di 1.000 semi prima di riporla in cella refrigerata per lo stoccaggio a lungo termine.

Nel corso del 2011 il materiale, che nell'anno precedente era in avanzato stadio di selezione e che rispondeva ai criteri di distinguibilità, omogeneità e stabilità, è stato inserito in prove di valutazione sia della produzione sia della resistenza alle malattie. Questo materiale è stato analizzato in laboratorio al fine di individuare la presenza di geni che inducono resistenza a *Pyricularia grisea* e successivamente caratterizzato dal punto di vista merceologico.

Le prove agronomiche di primo livello, fornendo una quantità maggiore di dati oggettivi quali produzione, resa alla lavorazione, caratteri merceologici interessanti del granello come biometrie, consistenza e collosità, hanno confermato le valutazioni iniziali basate su caratteri visivi.

L'attività condotta in campo è stata incentrata sull'allevamento dei parentali per gli incroci, delle generazioni F_1 e di quelle segreganti da F_2 a F_n sottoposte a selezione, sulla riproduzione del germoplasma del Centro Ricerche sul Riso e sulla conduzione delle prove preliminari di produzione. L'attività di laboratorio ha compreso, oltre all'iniziale preparazione delle migliaia di linee da seminare, la successiva gestione e la cura del materiale segregante raccolto, la sgranatura, l'analisi della resa alla lavorazione e la valutazione biometrica dei granelli.

Nell'ambito dell'attività divulgativa sono da segnalare gli incontri tecnici invernali, quelli presso le aziende o presso il Centro Ricerche sul Riso durante la stagione di coltivazione ed i lavori pubblicati sulle riviste di settore.

Gli incontri invernali, iniziati nel mese di dicembre 2010 che hanno riguardato l'esposizione di tutti i risultati disponibili relativi alle attività svolte, sono poi proseguiti nei mesi di gennaio, febbraio e marzo. Gli incontri si sono svolti presso diverse sedi delle amministrazioni provinciali o regionali, presso le sedi delle organizzazioni professionali, le associazioni di categoria, i consorzi ed i servizi di vendita risone, ecc.

Gli incontri estivi hanno riguardato l'osservazione in campo delle varietà in studio, la divulgazione dei dati rilevati dalle singole prove, la dimostrazione delle attitudini specifiche dei diversi genotipi e la possibilità di valutare in maniera diretta i materiali in selezione e quelli da scegliere per le future semine. Tali incontri si sono tenuti sia presso i campi sperimentali del Centro Ricerche sul Riso sia presso le aziende agricole che ospitavano le prove esterne.

Come già anticipato al punto B) della presente relazione, in data 8 settembre è stata organizzata una giornata dimostrativa allo scopo di fare conoscere a tutti gli operatori della filiera le attività di ricerca svolte dall'Ente Nazionale Risi. Il personale del dipartimento ricerca, sezione miglioramento genetico e produzione seme, oltre alla preparazione ed organizzazione delle attività connesse all'evento, ha presentato le attività legate al mantenimento in purezza delle varietà di cui l'Ente Nazionale Risi è costituente nonché le nuove varietà ottenute dai programmi di *breeding* negli ultimi anni.

La divulgazione ha riguardato sia articoli od interviste su testate specifiche quali "Il Risicoltore", sia partecipazioni a programmi televisivi specializzati. Sono state inoltre fornite informazioni tecniche di vario genere a riviste del settore.

Nell'ambito del progetto divulgativo, durante la partecipazione a fiere ed eventi, è stato fornito vario materiale illustrativo e/o dimostrativo.

Parte integrante dell'attività di miglioramento genetico è il laboratorio di biologia molecolare che effettua analisi volte a rilevare eventuali contaminazioni di organismi geneticamente modificati in campioni di risone o riso. Il laboratorio di biologia molecolare, quale supporto dell'attività sementiera, effettua analisi di screening OGM su tutte le partite moltiplicate e certificate in campagna prima della selezione. Sul seme tecnico, l'analisi comprende tutti i lotti delle partite di seme prima dell'emissione in commercio. Inoltre, verifica che le partite di riso che gli operatori risieri lavorano e commercializzano con il marchio "Riso italiano", di proprietà dell'Ente Nazionale Risi, siano esenti da contaminazioni OGM.

Il servizio di analisi di screening OGM è disponibile a tutti gli operatori della filiera.

Nell'anno 2011, il laboratorio di biologia molecolare, attraverso l'adozione di procedure gestionali ed operative controllate e l'emissione di un metodo di prova per l'analisi di screening OGM, ha superato positivamente la visita ispettiva da parte di Accredia (Ente italiano di accreditamento) ottenendo l'accreditamento della prova stessa in data 11/12/2011.

Inoltre, è proseguito il programma di selezione assistita con marcatori molecolari (SAM) basato sull'evidenziazione di marcatori molecolari in grado di distinguere genotipi che possiedono nel loro genoma geni di resistenza a *Pyricularia grisea*. Nel corso dell'anno 2011 sono state analizzate tutte le linee in avanzato stato di selezione e diverse accessioni della banca del germoplasma al fine di caratterizzarle per la presenza dei geni di resistenza *Pi-ta*, *Pi-z*, *Pi-k^h* e *Pi-b*.

Il laboratorio di biologia molecolare offre all'utenza un servizio di analisi molecolari correlate alla SAM: ricerca dei geni di resistenza *Pi* e del gene associato al carattere aroma.

Nel corso del 2011 è stato redatto un progetto in fase di valutazione in collaborazione con l'Università del Piemonte Orientale - Facoltà di Economia - e con la Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura di Novara il cui scopo è la caratterizzazione genetica e la valutazione agronomica di una collezione di accessioni italiane e straniere e di nuovi genotipi di riso per la ricerca di geni di resistenza a *Pyricularia grisea* e la relativa valorizzazione economica.

c) Attività di agronomia e difesa della coltura

Le attività in tale campo riguardano le molteplici problematiche inerenti la fertilizzazione e le metodiche di coltivazione della risaia.

E' stata condotta, per il primo anno presso i terreni del Centro Ricerche sul Riso, una prova di valutazione agronomica degli ibridi di riso CLXL745 E CLXL729 in differenti condizioni di concimazione azotata e di densità di semina, allo scopo di effettuare una vera e propria taratura agronomica delle varietà e fornire queste informazioni ai nostri tecnici. Tali prove si sono svolte in collaborazione con Basf Italia s.r.l. e Ricetech.

La valutazione dei vantaggi agronomici dell'utilizzo di concimi "speciali" in risaia è stata anch'essa un'attività svolta nel corso del 2011, in collaborazione con alcune società. Tale attività ha previsto dei protocolli sperimentali per testare in campo l'efficacia dei seguenti prodotti:

1. Inibitori dell'ureasi e della nitrificazione della ditta SKW;
2. Inibitori dell'ureasi e rivestiti della ditta Cerealtoscana;
3. Concime fogliari contenenti potassio della ditta Tessenderlo;

4. Concime a base di silicio della Compo Agro-Specialities;
5. Concimi fogliari della ditta Commercial Quimica Masso;
6. Calciocianamide in semina interrata della ditta AlzChem.

L'attività di agronomia è stata caratterizzata anche dall'allestimento del terzo anno di una sperimentazione in lisimetro per studiare l'effetto del momento di asciutta sull'accumulo di cadmio ed arsenico nella granella.

I risultati ottenuti da tutta l'attività sperimentale rivolta alla valutazione di pratiche agronomiche in grado di ridurre il rischio di accumulo di cadmio ed arsenico nel riso, iniziata sin dal 2003, sono stati presentati ad un incontro con l'A.I.R.I., ai tavoli tecnici organizzati dall'Ente ed alla DG SANCO di Bruxelles.

Nel corso del 2011 sono continuati due programmi, sulla base di esigenze segnalate da numerosi operatori del settore:

- collaborazione con il Dipartimento di Agronomia dell'Università di Torino per il mantenimento di un sito permanente di valutazione dell'impatto delle tecniche colturali in risaia (tale progetto è stato presentato e finanziato dalla Regione Piemonte). Il sito è stato individuato e preparato presso l'azienda agricola dell'Istituto Tecnico Agrario G. Ferrari di Vercelli.
- verifica della possibilità operativa e della rispondenza agronomica e produttiva dell'applicazione di fanghi di depurazione in aziende risicole caratterizzate dalla presenza di terreni scarsamente dotati di sostanza organica.

E' continuata la sperimentazione allo scopo di valutare la possibilità di utilizzo di sensori ottici in grado di misurare l'intensità di sviluppo della coltura al fine di modulare la dose di fertilizzante azotato da distribuire in copertura.

Tale sperimentazione è stata condotta in collaborazione con la ditta Arcatec e l'Accademia di Agricoltura di Torino.

Nel marzo del 2011 si è dato avvio ad un importante progetto finanziato dalla Regione Lombardia, denominato in acronimo BIOGESTECA.

Il progetto, per la parte che riguarda l'Ente, si è posto l'obiettivo di una valutazione agro-ambientale di sistemi differenziati di coltivazione del riso in relazione alla gestione dell'acqua di sommersione. E' stata pianificata una sperimentazione in campo con tre sistemi di gestione dell'acqua: semina interrata e sommersione in accestimento, semina interrata ed irrigazione turnata, semina in acqua e sommersione permanente, 4 varietà e 2 livelli di concimazione azotata.

La piattaforma sperimentale vede la collaborazione stretta di diversi dipartimenti della Facoltà di Agraria dell'Università di Milano.

E' iniziata una sperimentazione riguardante l'effetto della sommersione invernale sulla produttività e sulla fertilità della risaia, allestendo e realizzando il primo anno di prove in campo in località Zeme Lomellina (PV).

Nel corso del 2011 è continuata la cooperazione con amministrazioni regionali e provinciali e con istituzioni di ricerca o sperimentazione come CNR, Università di Agraria e/o Facoltà di Biologia, ecc.

Sono stati mantenuti i rapporti di collaborazione con diversi soggetti privati e pubblici impegnati nel settore agricolo e ambientale (Università di Torino, Milano, Piacenza; Regione Piemonte; Regione Lombardia; ARPA Piemonte e Lombardia; Istituti Tecnici Agrari; associazioni agricole e ditte produttrici di mezzi tecnici).

Sono state effettuate alcune pubblicazioni su riviste nazionali ed internazionali.

Sono stati presentati lavori anche a convegni specifici come: "Astris – applicazione del precision farming nella fertilizzazione del riso" (Vercelli, 01/12/2011), "Progetto Grandi Colture-Convegno mais, riso e sorgo (Centro Ricerche sul Riso, 18/01/2011).

E' proseguita l'attività di referee per la rivista internazionale "Journal of Agronomy and Crop Science".

L'attività di difesa della coltura si occupa dello studio e del monitoraggio delle malattie del riso, delle problematiche di tipo entomologico e della flora infestante presente nelle risaie. Ogni ambito si caratterizza per problematiche molto diverse tra loro e che si presentano in modo differente di anno in anno. Infatti patogeni e parassiti sono molto influenzati dalle condizioni ambientali ed il panorama della flora infestante è in forte evoluzione a causa dello sviluppo di popolazioni di malerbe resistenti agli erbicidi oggi utilizzabili in risicoltura.

Una delle problematiche di più recente introduzione è quella del punteruolo acquatico del riso (*Lissorhoptrus oryzophilus*), parassita presente in Italia dal 2004. Oltre all'attività di monitoraggio che già nel 2009 ne ha confermato la diffusione su tutto il territorio a rischio di Piemonte e Lombardia, sono state realizzate, nel 2010 e nel 2011, prove per la valutazione di un nuovo formulato da utilizzare in concia al seme in collaborazione con la società detentrica del brevetto della molecola (Dupont de Nemours Italiana s.r.l.). Il controllo di questo parassita con questa metodologia permetterebbe di limitare fortemente l'utilizzo di prodotti insetticidi distribuiti in copertura con notevoli vantaggi ambientali ed operativi.

L'attività di studio delle patologie del riso si è concentrata sull'esecuzione di prove per la valutazione di prodotti per il controllo del patogeno fungino *Pyricularia grisea* responsabile della malattia comunemente nota come brusone. Per questo tipo di valutazione è stato costituito un campo sperimentale coltivato con una varietà particolarmente suscettibile alla malattia messa a confronto con una varietà dotata di geni resistenza. Inoltre per favorire lo sviluppo del patogeno la concimazione è stata forzata. Su questo campo sono stati valutati diversi prodotti ad azione fungicida messi a confronto con gli standard di riferimento oggi utilizzati. Questa prova è stata effettuata in collaborazione con le principali società produttrici di principi attivi ad azione fungicida (Isagro s.p.a., Dupont de Nemours Italiana s.r.l., Bayer Cropsciences s.r.l., DowAgrosciences Italia s.r.l., Sipcam s.p.a., Syngenta crop protection s.p.a.).

La situazione della flora infestante è in grande evoluzione non tanto per la presenza di nuove specie infestanti, ma per la comparsa di popolazioni di infestanti che non sono più controllate con i prodotti oggi disponibili. In molti casi non è possibile mettere in atto strategie alternative (eliminazione meccanica) per le caratteristiche sia delle infestanti sia della coltura. Per valutare possibili soluzioni alternative a queste problematiche sono state eseguite diverse prove per la valutazione di prodotti ad azione erbicida sia per il controllo di malerbe problematiche sia per il controllo di infestanti resistenti. Le prove sono state realizzate sia al Centro Ricerche sul Riso sia in aziende dove sono presenti problematiche specifiche. Le prove sono state effettuate con la collaborazione delle società produttrici di prodotti erbicidi (Bayer Cropsciences s.r.l., Agricola Internazionale s.r.l., Dupont de Nemours Italiana s.r.l., Sipcam s.p.a.).

Tutti i dati raccolti nell'attività sperimentale sono sottoposti ad analisi statistica e per ognuna è stata realizzata una relazione tecnica.

Parallelamente a queste attività è continuato il lavoro di scouting delle risaie per valutare la presenza di parassiti che sono presenti in areali di coltivazione vicini (Spagna e Francia), ma ancora non presenti sul nostro territorio.

Su richiesta degli agricoltori sono stati espletati controlli entomologici e fitopatologici delle risaie con raccolta di insetti e di campioni di piante di riso colpite da varie malattie; questa attività verrà mantenuta su richiesta.

Nell'ambito della divulgazione, sono stati realizzati lavori pubblicati od in via di pubblicazione, nonché presentati a convegni od a corsi di aggiornamento, oltre alla normale attività di pubblicazione di articoli tecnici su "Il Risicoltore".

d) Attività di laboratorio chimico merceologico

Nel corso del 2011 il laboratorio chimico merceologico ha registrato un significativo aumento delle richieste di analisi rispetto all'anno precedente; si è passati dalle circa 3.500 analisi del 2010 alle circa 5.300 del 2011.

Le determinazioni analitiche effettuate hanno riguardato i seguenti ambiti:

- esecuzione di analisi chimiche, merceologiche previste nel listino prove del laboratorio. Su richiesta di clienti esterni (operatori di filiera, grande distribuzione, sementieri, risicoltori, ecc..) od interni (dipartimenti del Centro Ricerche sul Riso, sezioni dell'Ente) sono stati analizzati nel 2011 più di 1.500 campioni di riso.
- esecuzione di analisi per certificazione IGP Riso Nano Vialone Veronese, IGP Riso del Delta del Po e DOP Riso di Baraggia Biellese e Vercellese.

All'interno di questa attività sono state effettuate analisi con l'emissione di rapporti di prova con marchio Accredia da utilizzare per la certificazione del prodotto riso. Si tratta di un'attività istituzionale, continuativa per tutto il 2011, in base alle richieste di analisi pervenute tramite il servizio politiche della qualità dell'Ente.

- esecuzione di analisi per determinare il contenuto di cadmio nel riso, per indagini di monitoraggio.

Per permettere al settore di poter disporre di utili dati relativi alla presenza di cadmio in partite di riso (dati utili per mettere a punto uno studio su tale fenomeno che rischia di compromettere la commercializzazione di riso proveniente da alcune zone dell'Italia), sono state eseguite analisi per determinare il contenuto di cadmio nella granella in diverse località risicole già oggetto di indagini negli anni precedenti. Nel 2011 è stata effettuata l'analisi su circa 100 campioni.

- esecuzione di analisi per la determinazione dell'arsenico totale nel riso sia in conto terzi (circa 50 analisi) che per indagini di monitoraggio correlate all'attività di sperimentazione del dipartimento ricerca del Centro Ricerche sul Riso (circa 100 analisi).

- caratterizzazione merceologica delle varietà coltivate ed in corso di iscrizione in Italia.

In relazione alle prove in campo realizzate nel 2011 per le nuove varietà di riso da proporre all'iscrizione, sono state effettuate analisi per Ente Nazionale Sementi Elette (attualmente INRAN) sulle partite di seme da assoggettare ad iscrizione al Registro Nazionale delle Varietà e sono stati presi in esame i campioni di 45 varietà (di cui 10 di riferimento). Per ciascun campione di riso lavorato è stata determinata la lunghezza e la larghezza dei granelli, la cristallinità, il contenuto di amilosio, la collosità e la consistenza del riso cotto e la presenza del carattere aroma.

Nel 2011 il laboratorio chimico merceologico ha altresì dovuto svolgere una serie di attività volte al mantenimento ed al miglioramento di tutti i requisiti previsti dall'accreditamento Accredia del laboratorio stesso, al fine di sostenere la prevista visita ispettiva di riaccreditamento quadriennale, nonché tutte le attività correttive al sistema qualità specificate dal team ispettivo Accredia.

Tra le attività previste dalla norma UNI ISO 17025 vi è la tenuta sotto controllo di tutte le strumentazioni (tarature e verifiche), il controllo della qualità del dato analitico (costituzione di carte di controllo, valutazione ed utilizzo dei materiali di riferimento, partecipazione a circuiti interlaboratorio, nell'ambito dei quali per l'anno 2011 il laboratorio ha partecipato a quelli di FAPAS ed UNI, la verifica della conformità di tutti i punti della norma attraverso la sorveglianza periodica per mezzo delle verifiche ispettive interne, la gestione delle non conformità e dei reclami, i riesami del sistema.

Il miglioramento del sistema di gestione della qualità (SGQ) nel laboratorio chimico merceologico, al fine di garantire la soddisfazione dei requisiti previsti della norma UNI ISO 17025, è dunque proseguito con l'aggiornamento di tutte le procedure gestionali previste nel manuale della qualità e la revisione/validazione di tutte le procedure di prova riguardanti le prove accreditate e di futura richiesta di accreditamento. Sono state condotte tutte le attività necessarie per ottenere l'accreditamento della prova di screening organismi geneticamente modificati (settore di biologia molecolare) avvenuto nel mese di novembre.

Nel mese di ottobre 2011 è stata sostenuta, con esito positivo, la prima visita ispettiva di rinnovo accreditamento con un nuovo team di ispettori Accredia, consentendo al laboratorio il rinnovo del certificato di accreditamento per altri quattro anni (fino al 11/12/2015) dimostrando la completa conformità alla norma di riferimento 17025 ed ai requisiti di Accredia.

Nel corso della visita ispettiva Accredia è stata effettuata l'estensione all'accreditamento per altre analisi, non precedentemente accreditate, e che risultano essere le seguenti :

- grani cristallini e perla (metodo interno: MP 13 rev.03 2011)
- organismi geneticamente modificati: promotore CaMV 35S e terminatore NOS (metodo interno: MP 29 rev.02 2011)

Oltre alle attività sopra riportate, nel corso del 2011, presso il laboratorio è stata svolta una attività di tirocinio in collaborazione con l'Università degli Studi del Piemonte Orientale (Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica) per un lavoro di tesi di laurea magistrale dal titolo: "Studio di varietà di riso di nuova costituzione: caratterizzazione chimica merceologica e nutrizionale".

E' stata effettuata attività di formazione per gli operatori di filiera. Nel corso del 2011 il laboratorio ha organizzato un ciclo di corsi di formazione per operatori dell'industria di trasformazione del riso, su temi inerenti il campionamento, le varietà, i difetti, la lavorazione, la commercializzazione e la qualità merceologica del riso, che hanno riscosso notevole apprezzamento (rilevato anche da un elevato grado di soddisfazione dei partecipanti).

Per quanto riguarda l'attività di ricerca il laboratorio ha preso parte a due progetti nazionali, uno con ERSAF Lombardia e l'altro con INRAN e CRA di Roma.

La collaborazione con ERSAF ha riguardato il confronto tra analisi sensoriali ed analisi chimico merceologiche effettuate su diverse varietà di riso di largo consumo. Il laboratorio si è occupato dell'effettuazione, su 10 varietà, di diversi test strumentali per la determinazione di biometrie (lunghezza e larghezza del granello), tempo di gelatinizzazione, contenuto di amilosio, consistenza del riso cotto e collosità del riso cotto, per poter evidenziare correlazioni con i test sensoriali che sono stati condotti presso i laboratori di ERSAF.

La collaborazione con INRAN e CRA riguarda la caratterizzazione merceologica di varietà di riso "con caratteristiche innovative", recentemente iscritte nel Registro Nazionale delle Varietà e per le quali si auspica un futuro mercato. Sono state raccolti, con l'aiuto dei tecnici Ente Risi, campioni di 11 varietà sulle quali il laboratorio ha effettuato una caratterizzazione completa, sia chimica che merceologica, da affiancare alle analisi ed alle sperimentazioni di tipo nutrizionale che saranno condotte dagli altri partecipanti al progetto. Nel corso del 2011 sono state effettuare più della metà delle analisi previste per tale progetto. In dettaglio: biometrie, biometrie sul cotto, massa dei 1000 chicchi, sostanze azotate, lipidi grezzi, grado di bianco (Kett), tempo di gelatinizzazione, consistenza, collosità, incremento di massa dopo cottura e sostanze perse.

D) ATTIVITA' STATISTICA

Al fine di adempiere ai propri compiti istituzionali, l'Ente Nazionale Risi ha svolto, anche nel 2011, un'importante attività diretta alla raccolta ed elaborazione di tutti i dati relativi alla superficie coltivata a riso, alla produzione, alle vendite dei produttori, ai prezzi di mercato, al collocamento del prodotto.

L'elaborazione dei dati sopra descritti ha consentito all'Ente la diffusione dei dati relativi alle superfici e varietà coltivate nelle diverse province risicole, anche attraverso il proprio sito internet, presso l'Unione Europea, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, il Ministero degli affari esteri, la F.A.O., l'I.S.T.A.T., l'I.S.M.E.A., i Consorzi di Bonifica, le Regioni, le Associazioni dei produttori e delle riserie, gli Istituti di Ricerca, le Università e presso tutti quegli operatori del settore interessati ad acquisire conoscenze settoriali specifiche.

L'attività statistica è diventata uno strumento sempre più rilevante, non solo per poter disporre di dati esatti e tempestivi, ma per fornire elementi indispensabili di valutazione, che orientano le scelte comunitarie verso indirizzi favorevoli per il nostro paese.

L'Ente Nazionale Risi, proprio per monitorare costantemente il mercato, elabora periodicamente report relativi agli scambi nei quali vengono monitorate le vendite di risone dalle aziende agricole al settore della trasformazione o della commercializzazione, i prezzi rilevati dalle borse merci per le diverse varietà, l'andamento delle esportazioni di riso italiano sui mercati europei e su quelli dei paesi terzi, la situazione delle importazioni in Italia, la condizione generale del mercato risicolo europeo ed internazionale. Una nota flash periodica, a cadenza settimanale e diffusa tramite posta elettronica, è diventata un agile strumento di aggiornamento degli operatori offrendo una visione anche delle principali quotazioni sui mercati internazionali, sempre più importanti in un quadro di interscambio globale.

Sulla base di tutte queste informazioni l'Ente provvede alla redazione ed all'aggiornamento, se del caso, del bilancio di collocamento della produzione. Gli elementi statistici, rielaborati in forma appropriata, permettono al settore di verificare tempestivamente la situazione del collocamento e forniscono alle istituzioni ed agli operatori le basi certe per perseguire adeguate politiche di filiera.

Funzionari dell'Ente partecipano anche al lavoro delle diverse Commissioni Prezzi per la redazione dei listini delle Camere di Commercio in tutte le principali province risicole; la conoscenza diretta degli andamenti di mercato è un elemento che si rivela molto utile per interpretare correttamente gli avvenimenti di natura commerciale.

E) ATTIVITA' EDITORIALE

Il sito web dell'Ente Nazionale Risi (www.enterisi.it) si conferma sempre più un punto fondamentale per la divulgazione e l'informazione, portando a conoscenza, in tempo reale, non solo gli addetti al settore, ma anche i consumatori ed i visitatori in generale su tutti gli aggiornamenti di mercato, le iniziative dell'Ente e le notizie e curiosità sul mondo del riso. Secondo le rilevazioni statistiche i contatti per il periodo aprile 2011-marzo 2012 ammontano a circa 3.193.086.

Detto interesse è stato supportato anche da manifestazioni scritte di elogio sia per le informazioni, per il materiale ed i tempi di fornitura degli stessi, sia per il contenuto del sito. Il sito costituisce infatti un archivio storico sia di dati statistici, sia di informazioni utili ai consumatori.

Tramite il sito web, inoltre, è stato possibile intrattenere rapporti con i mezzi di comunicazione, in seguito ai quali sono stati pubblicati pubbliredazionali gratuiti sul riso e, più in generale, articoli su svariate testate giornalistiche realizzati con materiale fotografico od informativo fornito dall'Ente.

Il sito è diventato anche una vetrina politica permettendo di divulgare le linee di indirizzo programmatiche del Consiglio di Amministrazione dell'Ente miranti a guidare il mercato risicolo.

Il progetto relativo alla realizzazione del nuovo sito web è in fase di realizzazione al momento della stesura della presente relazione.

L'Ente Nazionale Risi, anche per il 2011, ha provveduto alla diffusione delle notizie relative alla risicoltura attraverso la pubblicazione mensile de *"IL RISICOLTORE"*, con reportage, studi e commenti sui principali fenomeni nazionali ed internazionali redatti sempre da giornalisti specializzati o docenti universitari. In sedici pagine, con una versione sempre più accattivante ed a colori, che ha permesso altresì di aumentare gli inserzionisti, il giornale affronta esclusivamente i problemi ed i progetti che riguardano il mondo del riso, fornendo in questo modo l'unica informazione focalizzata disponibile sul mercato europeo con dati, analisi, commenti sulla risicoltura italiana, europea e mondiale, ma anche sulla cultura del mondo rurale che ruota intorno alla risaia. Con una tiratura di 8.500 copie *"Il Risicoltore"* raggiunge tutte le aziende risicole italiane, le aziende di trasformazione e distribuzione, le ditte sementiere, le società di ricerca, alcune università ed i giornalisti che seguono il settore agroalimentare.

Anche per l'anno 2011 la realizzazione completa della testata è stata affidata ad una società esterna che ha curato anche la raccolta pubblicitaria; ciò ha consentito all'Ente di stampare a costo zero *"Il Risicoltore"* e di ricavare introiti pubblicitari per € € 8.450,50.

Al giornale viene anche dedicato uno spazio sul sito web con la visualizzazione, sulla home page, delle principali notizie politiche e di mercato e con anche l'archiviazione in formato elettronico dell'intera pubblicazione, costituendo così ulteriore elemento di informazione e consultazione per i visitatori del sito.

Nel 2011 sono poi proseguite le uscite dei bollettini *"Riso news"* e *"Riso e alimentazione"*; le newsletter, entrambe redatte sia in italiano sia in inglese, vengono inviate per posta elettronica e contano, per la prima 880 utilizzatori e per la seconda 268.

"Riso news" raccoglie informazioni aggiornate sul mercato del riso italiano, europeo ed internazionale; alcune sezioni del bollettino sono dedicate alla legislazione ed alle più importanti notizie relative al settore.

"Riso e alimentazione" è incentrata sulla sicurezza alimentare e raccoglie, con cadenza quindicinale, informazioni concernenti i molteplici aspetti che fanno capo alla sicurezza alimentare, comprendendo le informazioni che riguardano i prodotti biologici, le biotecnologie, la ricerca e molte altre informazioni attinenti sicurezza e nutrizione.

F) ATTIVITA' SVOLTE IN AMBITO PROMOZIONALE E DI RICERCA PER L'INCREMENTO DEL CONSUMO DI RISO

Come anticipato all'inizio della relazione, il Consiglio di Amministrazione non ha potuto delineare un vero piano promozionale, sia per la questione legata al ricorso da parte della Regione Piemonte, sia in considerazione dei limiti di spesa e delle disposizioni previste dalla legge 122/10 in materia di pubblicità.

A tale ultimo proposito, il Consiglio di Amministrazione, ritenendo di mancare ad alcuni dei propri compiti istituzionali, cioè quello di porre in essere adeguate iniziative mirate alla tutela del consumo del riso e quello di svolgere ricerche di mercato, di promozione e di propaganda per l'incremento del consumo del riso italiano nel territorio nazionale, nell'ambito dell'Unione Europea e nei Paesi Terzi, nonché attività di divulgazione dirette ad una maggiore conoscenza del prodotto riso, ha più volte contattato i Ministeri competenti per verificare la possibilità di non essere compreso nelle direttive della finanziaria.

Per l'anno 2011 sono state comunque condotte attività di carattere unicamente istituzionale e di scarso impatto economico, ma di notevole impatto comunicativo, volte a diffondere e migliorare la conoscenza del riso italiano. Di seguito si elencano tali attività.

AMBITO PROMOZIONALE E DI RICERCA

1. Convegno.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di partecipare ad un convegno incentrato sulla promozione del riso, tenuto conto che questa rappresenta una attività istituzionale dell'Ente, improntandolo sul tema dell'unità d'Italia, in considerazione del fatto che lo scorso anno era celebrativo dei 150 anni, appunto, dell'unità nazionale.

L'evento, dal titolo "Il riso unisce l'Italia – Storie, aneddoti, ricordi e fantasie suggerite da un chicco tricolore", ha avuto luogo a Vercelli il 19 novembre, con la presenza, in qualità di relatori, di esperti in storia del riso e del territorio. La manifestazione, che ha avuto eco mediatico importante ha, inoltre, riscosso notevole successo di pubblico, autorità locali, operatori della filiera, rappresentanti del mondo scientifico e partecipanti più in generale.

2. Attività informativa/promozionale.

L'Ente, nell'adempire al proprio ruolo istituzionale di promozione del consumo del riso, ha contribuito alla realizzazione di numerose altre iniziative divulgative realizzate da terzi sul territorio italiano, per le quali ha messo a disposizione il proprio personale, le proprie pubblicazioni od ha fornito il patrocinio gratuito. Sempre più, infatti, viene richiesta la partecipazione del personale dell'Ente a manifestazioni, in quanto, con la sua presenza, viene garantita la corretta veicolazione delle informazioni sul riso; inoltre, durante tali iniziative il personale dell'Ente realizza vere e proprie lavorazioni del prodotto, che, a maggior ragione, contribuiscono a rendere visibili quali siano gli aspetti della naturalità del prodotto e della sua trasformazione.

Il materiale filmico dell'Ente è stato anche richiesto da emittenti televisive che lo hanno messo in onda nell'ambito di proprie trasmissioni.

3. Attività didattica.

Nel corso dell'anno sono poi stati realizzati diversi incontri con istituti scolastici di vario grado, sia con lezioni direttamente presso le scuole, sia con visite presso il Centro Ricerche sul Riso.

Oltre alle classi scolastiche, si sono tenuti incontri anche con delegazioni di vario genere e nazionalità, interessate a conoscere maggiormente le caratteristiche del riso italiano ed ad avere informazioni sulle attività dell'Ente.

Oltre a queste iniziative promozionali, sono stati intrattenuti rapporti anche con media televisivi per la realizzazione di interviste nell'ambito di diversi programmi, sia su emittenti nazionali, sia private e locali, ai quali hanno partecipato sia il Direttore Generale sia il personale dell'Ente, nonché sono state distribuite le diverse pubblicazioni dell'Ente agli utenti che ne hanno fatto espressamente richiesta.

I limiti imposti dalla legge finanziaria, come specificato al paragrafo “Riduzioni di spesa”, non hanno consentito all'Ente di svolgere una importante finalità statutaria.

G) ATTIVITA' DI COLLABORAZIONE CON LE ISTITUZIONI NAZIONALI, COMUNITARIE ED INTERNAZIONALI

La costante presenza, anche nel 2011, di funzionari dell'Ente Nazionale Risi in sede UE, attraverso la partecipazione diretta ai Comitati di Gestione dell'OCM unica e ai Comitati FEAGA, continua a costituire un'importante attività di supporto al lavoro svolto dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e dalla Rappresentanza Italiana permanente a Bruxelles, organi ufficiali che rappresentano il Governo italiano in sede UE.

Il personale dell'Ente ha continuato, anche nel corso dell'anno 2011, i programmi di collaborazione con organismi quali l'U.N.I. (Ente Nazionale di Unificazione), l'I.S.O. (International Standard Organization) e la Commissione per l'aggiornamento dei metodi ufficiali di analisi (Sottomissione cereali, Commissione consultiva tecnico-scientifica per il piano nazionale di lotta fitopatologica e Codex Alimentarius), partecipando a tutte le riunioni tecniche concernenti lo sviluppo e l'aggiornamento di norme nazionali ed internazionali di rilevante interesse per il settore riso, distinguendosi per preparazione e professionalità.

Nel corso dell'anno si sono anche consolidati proficui rapporti tra l'Ente Risi ed il Ministero della Salute, l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e l'Autorità per la Sicurezza Alimentare (EFSA), in relazione a tematiche specifiche quali la revisione delle normative riguardanti l'impiego di alcuni fitofarmaci nonché la fissazione o revisione di soglie di determinati contaminanti quali cadmio e arsenico. Nell'affrontare queste tematiche, si è rivelato assolutamente strategico l'utilizzo delle conoscenze e delle sperimentazioni che l'Ente ha condotto e continua a condurre per individuare le soluzioni più idonee ad affrontare nel miglior modo possibile i problemi posti.

Alcune di queste tematiche sono state affrontate anche in sede comunitaria dal COPA-COGECA, l'organizzazione europea dei sindacati e delle cooperative dei produttori, e dal FERM, l'organizzazione europea delle industrie di trasformazione, le quali, basandosi sulle conoscenze e competenze dell'Ente, hanno potuto realizzare una politica settoriale sinergica, mirata alla tutela complessiva del settore risicolo europeo.

Nel corso del 2011 si sono concretizzate anche altre due iniziative importanti per il settore, per la realizzazione delle quali l'apporto dell'Ente è stato determinante.

Nel mese di dicembre 2010 è stato sottoscritto dalle principali organizzazioni sindacali agricole, ad esclusione della Coldiretti, e dall'Associazione delle Industrie Risiere Italiane un Accordo quadro di filiera, con la finalità di sviluppare sinergie tra la componente agricola e quella industriale per la programmazione della produzione, al fine ultimo di acquisire quote di mercato sia nell'Unione Europea sia nei mercati dei paesi terzi. Nell'ambito dell'Accordo quadro di filiera è stato istituito un Comitato tecnico con la partecipazione, oltre che dei soggetti economici che compongono la filiera del riso, anche di soggetti istituzionali quali il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, l'Ente Nazionale Risi e le Regioni, con la precipua funzione di analizzare periodicamente la situazione di mercato e di favorire la stipula di contratti di coltivazione e fornitura per approvvigionare con continuità il mercato riducendo al contempo la volatilità dei prezzi.

Nel corso del 2011 si sono susseguite le riunioni del citato Comitato tecnico, con un primo risultato di stimolare la sottoscrizione di un contratto di fornitura che ha visto coinvolte le principali organizzazioni di prodotto ed alcune industrie. Il contratto prevedeva, quale novità positiva per il settore produttivo, il riconoscimento di un prezzo minimo adeguato a coprire quantomeno i costi di produzione.

L'altra iniziativa strategica, conclusasi nel 2011, è rappresentata dalla predisposizione ed approvazione del Piano di settore.

Il Piano di settore è un documento programmatico predisposto dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, con la collaborazione dell'Ente Nazionale Risi, delle Regioni e delle principali associazioni di filiera.

Il Piano delinea gli orientamenti strategici assunti come prioritari nelle politiche di sviluppo del settore del riso ed individua le azioni utili a perseguire gli obiettivi individuati.

L'orizzonte temporale individuato dal piano è triennale ma è prevista la possibilità di una sua revisione anticipata, alla luce delle decisioni che saranno prese per il finanziamento della Politica Agricola Comunitaria per il periodo 2014-2020.

Le risorse organizzative per l'attuazione del Piano prevedono che la concertazione delle attività sia affidata ad un Tavolo Tecnico per il riso, istituito con D.M. 3651 del 4 agosto 2011, nell'ambito del quale l'Ente esprimerà un rappresentante.

Il Piano è stato approvato dalla Conferenza Stato Regioni del 19 gennaio 2012 e diventerà pienamente operativo a partire dal 2012.

Questo importante strumento normativo, che ha già permesso di creare un'Associazione Temporanea di Scopo tra diversi enti di ricerca per un programma da realizzarsi nei prossimi due anni, svolgerà un ruolo chiave nel prossimo biennio, nel corso del quale giungerà a pieno compimento il cosiddetto *decoupling* degli aiuti comunitari.

Infatti, l'assenza degli attuali aiuti diretti specifici, quali l'aiuto specifico al riso e quello alle sementi di riso, potrà comportare un significativo riorientamento della produzione verso altri cereali o verso la soia, che in questo momento stanno attraversando una congiuntura di mercato particolarmente favorevole. Nell'ambito del Piano di settore, oltre ad una programmazione coordinata e sinergica degli interventi di ricerca, quale strumento di innovazione e competitività delle aziende, è anche prevista una concertazione delle misure regionali di sviluppo rurale che, nell'ambito delle linee programmatiche già definite, possano fornire un sostegno alternativo al settore, mirato alla conservazione delle aree risicole.

Gli strumenti di programmazione, inoltre, potranno risultare utili banchi di prova per il periodo post 2013, quando le prospettive della nuova PAC, più avanti descritte, risulteranno meno favorevoli alla coltura del riso.

Sempre nel 2011 l'attività di supporto ed approfondimento svolta dall'Ente è stata mirata a seguire le tematiche relative al disaccoppiamento degli aiuti e alle prospettive della nuova PAC per il periodo 2014-2020.

Per quanto riguarda il disaccoppiamento degli aiuti, l'Ente ha seguito attentamente il percorso, anche normativo, che porterà, nel corso del 2012 alla realizzazione di quest'ultima tappa dell'Health Check, collaborando con il Ministero delle politiche agricole nella predisposizione del relativo decreto ministeriale, sia per quanto riguarda l'aiuto specifico sia per l'aiuto alla produzione di sementi.

Le semine del 2012, infatti, non potranno più beneficiare dell'aiuto specifico erogato fino al 2011 per tutte le superfici a riso e previsto dal regolamento CE n. 73/2009. L'aiuto specifico viene infatti disaccoppiato, come anche l'aiuto alle sementi che era stato mantenuto fino ad ora accoppiato alla produzione su base facoltativa a livello di Stato Membro.

Per il 2012 e 2013, dunque, le somme erogate a titolo di aiuto specifico (circa 99 milioni di euro in Italia) e di aiuto alla produzione di sementi (circa 8 milioni per il riso sui 13 disponibili) saranno ripartite tra i produttori che ne hanno beneficiato nel periodo di riferimento 2005-2008.

Ottemperando a quanto disposto dall'articolo 64 del regolamento CE n. 73/2009, il 10 agosto 2011 il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha proceduto ad emanare i due decreti necessari per disporre l'integrazione dell'aiuto specifico per il riso e dell'aiuto alle sementi nel regime di pagamento unico.

I decreti prevedono che il valore dei titoli detenuti dai produttori che ne hanno beneficiato nel periodo di riferimento venga aumentato in base alla media degli importi ricevuti nel quadriennio 2005-2008. Per i produttori che hanno iniziato l'attività agricola nell'arco del quadriennio di riferimento la media degli importi percepiti verrà calcolata tenendo conto esclusivamente degli anni in cui hanno svolto l'attività agricola.

I titoli così revisionati, però, dovrebbero cessare di essere validi il 31 dicembre 2013 poichè a partire dal 2014 dovrebbe entrare in vigore la nuova regolamentazione per il periodo 2014-2020.

Il capitolo della nuova PAC terrà impegnato l'Ente anche nel prossimo biennio per la portata fondamentale dell'argomento e per le sue ricadute sul settore. La presenza attenta dell'Ente sarà infatti determinante per suggerire, ove possibile, le migliori scelte possibili a vantaggio del settore risicolo; un primo concreto apporto si è realizzato già nel 2011 con l'adozione di un documento unitario di filiera inviato al Ministero delle politiche agricole nonchè in una serie di attività di supporto, anche in sede comunitaria, mirata a mantenere un riconoscimento di specificità per la coltura.

Nel mese di ottobre 2011 il Commissario Agricolo Dacian Ciolos ha ufficialmente presentato i 7 progetti di regolamento relativi all'attuazione della Politica Agricola Comunitaria per il periodo 2014- 2020.

Tra tutti quelli presentati, il progetto relativo alla nuova struttura dei pagamenti diretti è quello sul quale si è focalizzata la massima attenzione di tutti, poichè costituisce il telaio fondamentale sul quale si tesserà il disegno dell'agricoltura comunitaria di domani.

In questa sede è opportuno richiamare solo con un breve cenno la struttura principale dei pagamenti diretti evidenziandone le più importanti criticità emerse, con riferimento al settore del riso.

La Commissione Europea intende strutturare i pagamenti diretti da erogare nel periodo 2014-2020 caratterizzandoli in diverse forme, alcune obbligatorie ed altre da attuarsi facoltativamente:

- 1) un pagamento di base, di importo uguale per tutti i produttori di uno stato membro o di una regione dello stato membro, ad attuazione obbligatoria;
- 2) un pagamento ambientale (detto anche "greening") al cui finanziamento deve essere destinato il 30% dei massimali finanziari di ciascuno Stato Membro; si tratta di un regime ad attuazione obbligatoria che prevede obblighi a carico dei produttori quali rotazione e set-aside;

- 3) un pagamento destinato ai giovani agricoltori, da erogare obbligatoriamente e nel limite del 2% del massimale nazionale;
- 4) un regime semplificato a favore dei piccoli agricoltori, da attuare obbligatoriamente e nei limiti di importi che non superano il 10% del massimale nazionale;
- 5) un pagamento accoppiato, ad attuazione facoltativa negli Stati Membri, da erogare a favore di alcuni settori, tra i quali anche riso e sementi, nel limite del 10% del massimale nazionale;
- 6) un pagamento da erogare a favore degli agricoltori che operano in zone soggette a vincoli naturali, ad attuazione facoltativa negli Stati Membri, entro il limite finanziario del 5% del massimale nazionale.

La struttura dei pagamenti, articolata nel modo sopra descritto, dovrebbe essere concessa sulla base delle superfici agricole in ciascuno Stato Membro agli agricoltori “attivi”.

Su un progetto di finanziamento così impostato sono molti i dissensi, anche a livello nazionale. Tra gli argomenti più criticati ci sono quelli di natura più strettamente finanziaria, dal momento che l'Italia uscirebbe da questo negoziato avendo subito perdite significative a vantaggio di Stati Membri con agricolture meno diversificate e con produzioni a minor valore aggiunto.

Gli altri argomenti sui quali si sono focalizzate le critiche -sul piano generale- sono costituiti:

- dalla definizione di agricoltore attivo, che secondo la Commissione sarebbe l'imprenditore che ricava dai contributi europei almeno il 5% degli introiti derivanti da attività non agricole, sempre che i pagamenti diretti siano superiori a 5.000,00 euro;
- dall'appiattimento dei contributi erogati in pari misura per unità di superficie, in un modo che scollega definitivamente il sostegno dai mercati, un criterio che penalizza molto le produzioni di qualità e diversificate così proprie dell'agricoltura italiana.

Fatta questa premessa sulle impostazioni generali, è evidente che le prospettive della futura PAC hanno risvegliato enormi preoccupazioni, più che condivisibili, nel settore.

Infatti, i produttori risicoli sarebbero fortemente penalizzati, poichè passerebbero da un pagamento -pur disaccoppiato- di oltre 1.000,00 euro per ettaro ad una previsione che ne riduce l'entità al 30-35%.

E' evidente che il mercato difficilmente potrà sanare un divario così importante e, come logica conseguenza, ci si attende un abbandono importante con un ri-orientamento delle superfici verso colture cerealicole meno impegnative sotto il profilo dei costi e del grado di specializzazione necessario.

La conseguenza del ridimensionamento del settore avrà riflessi ambientali indiscutibili, basti pensare al ruolo fondamentale esercitato dalla risaia sulla gestione e disponibilità dell'acqua, dall'alimentazione delle falde alla manutenzione delle infrastrutture irrigue.

Oltre a ciò, conseguenze prevedibili saranno anche a carico del settore della trasformazione, oggi approvvigionato per oltre il 90% dalla produzione nazionale e che domani si troverà a dover acquistare materia prima o semilavorati sul mercato internazionale oppure a ridimensionare la propria attività, con conseguenze occupazionali anche gravi. Da ultimo, il già modesto segmento della conoscenza, in termini di ricerca pura ed applicata in agronomia, genetica e difesa, non potrà avere alcuna prospettiva di sviluppo a causa delle sempre più ridotte dimensioni del settore, come anche saranno ridimensionati gli investimenti in innovazione sia nel comparto agricolo che in quello industriale.

Per tutti questi motivi, è necessario proseguire un lavoro attento e capillare che conduca a riservare alla filiera risicola, uno dei fiori all'occhiello del made in Italy, una speciale considerazione nella nuova PAC, che tenga conto della sua specificità.

Da ultimo, l'Ente non ha trascurato di monitorare costantemente l'andamento dei negoziati multilaterali di Ginevra che, pur in sostanziale stallo, restano sullo sfondo con il loro carico di preoccupazioni, in particolare per quanto attiene le norme che regolano l'accesso al mercato. Il negoziato, per stessa ammissione del Direttore generale della WTO, Pascal Lamy, può considerarsi giunto ad un binario morto. Una ripresa delle negoziazioni nel corso del 2012 sembra improbabile, tenuto conto che ci saranno nuove elezioni in nazioni chiave come USA, India e Francia. Tuttavia, la sostanziale ratifica del fallimento del Doha Round spingerà molti paesi, Unione Europea compresa, verso la sottoscrizione di accordi bilaterali al di fuori della cornice più generale assicurata dall'Organizzazione Mondiale del Commercio ed anche questo aspetto deve essere seguito e monitorato con molta attenzione, in particolare per i possibili sviluppi degli accordi per realizzare aree di libero scambio con i paesi del Mercosur e con l'India, che potrebbero giungere a ratifica nel 2012.

H) ATTIVITA' DI CONTROLLO DEL PRODOTTO COMMERCIALIZZATO

- Controlli sul rispetto delle norme che disciplinano il commercio di riso in Italia (Legge 325/58)

Durante il 2011 è proseguito il rapporto di collaborazione tra l'Ispettorato Centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari e l'Ente Nazionale Risi in ottemperanza ad apposita convenzione. Dagli uffici periferici dell'Ispettorato sono pervenuti 238 campioni, dei quali si è provveduto all'analisi ed all'invio del relativo certificato con il seguente esito:

- 175 campioni conformi
- 63 campioni non conformi

- *Controlli sul rispetto del regolamento di utilizzo del marchio “Riso Italiano”*

L’Ente Nazionale Risi ha svolto il controllo presso le 92 ditte che hanno utilizzato il marchio dell’Ente Nazionale Risi “Riso italiano”. Il controllo è stato effettuato sia sulla conformità del marchio, sia sul rispetto della legge che disciplina il commercio del riso in Italia. Sono stati eseguiti, nel complesso, n. 103 controlli.

Tenuto conto del quantitativo commercializzato che ha aderito al regolamento del marchio, i controlli hanno consentito di verificare le caratteristiche del 20% circa del quantitativo totale commercializzato sul mercato interno.

- *Verifiche sulla qualità della produzione annuale*

Come ogni anno, anche nel 2011, nel periodo post-raccolto è stato predisposto il sondaggio qualitativo della produzione al fine di ottenere elementi utili per formulare le proposte per la redazione del Decreto ministeriale di cui all’articolo 2 della Legge 325/58. Per questa attività sono stati analizzati 690 campioni prelevati in tutto il territorio risicolo.

- *Controlli sulla fornitura di riso agli indigenti – Piano 2011*

Nell’ambito della fornitura di riso agli indigenti sono state effettuate delle analisi, per conto di AGEA, sui campioni prelevati da AGECONTROL sia presso lo stabilimento di confezionamento sia presso le organizzazioni caritative. Complessivamente, sono stati rilasciati 100 certificati d’analisi.

- *Attività svolte in qualità di Autorità pubblica di controllo sulle produzioni DOP e IGP*

L’Ente è designato quale Autorità pubblica di controllo per la produzione di “Riso di Baraggia Biellese e Vercellese D.O.P.”, “Riso Nano Vialone Veronese I.G.P.” e “Riso del Delta del Po I.G.P.” riconosciute ai sensi della normativa comunitaria vigente.

Nello svolgimento di questa attività l’Ente provvede a redigere i piani di controllo e successivamente ad eseguire le verifiche previste in essi, finalizzate ad accertare l’effettivo rispetto delle prescrizioni riportate nei disciplinari di produzione.

Nel corso del 2011 hanno richiesto di essere inclusi nel circuito di produzione e controllo 88 operatori e sono stati eseguiti controlli su 60 di essi; le attività in questione hanno generato introiti per € 28.039.

I) ATTIVITA' DI MAGAZZINAGGIO

Nel corso del 2011 l'Ente Nazionale Risi ha provveduto alla stipula di contratti di affitto spazi e di servizi con operatori privati che hanno comportato introiti per € 244.359 registrati nei *“Ricavi delle vendite e le prestazioni”*.

PARTE II°

ESAME DELLA SITUAZIONE DEL MERCATO RISICOLO CAMPAGNA DI COMMERCIALIZZAZIONE 2010/2011

Campagna 2010-2011: notizie generali

La superficie investita a riso nel 2010 ha segnato il record storico, con investimenti per 247.653 ettari; l'incremento rispetto all'anno precedente è stato di 9.195 ettari, corrispondenti ad un aumento del 3,86 %.

In ambito regionale, il Piemonte ha mostrato modesti scostamenti di superficie rispetto all'anno prima mentre sono significativi gli incrementi realizzatisi nelle province di Pavia, Milano e Lodi, così come sono aumentate le risaie nelle province minori del delta del Po. In tutte le aree dove è stato possibile coltivare riso e le superfici erano incrementabili, la risaia è cresciuta.

Gli investimenti del 2010 denotano un incremento delle aree destinate alla coltivazione dei risi lunghi Japonica (+5.763 ettari, pari ad un incremento del 5,56%) e dei risi lunghi B (+3.965 ettari corrispondenti ad un aumento del 5,68%).

Per quanto riguarda i risi di tipo tondo, la superficie ha mostrato un leggero decremento (-395 ettari, pari ad un calo dello 0,72%); in particolare diminuiscono le varietà Balilla (-25%), Brio (-16%) e Selenio (-5%) controbilanciate dall'aumento della superficie del Centauro che si assesta a 24.369 ettari (+16%).

Le varietà di tipo medio sono rimaste sostanzialmente stabili; si registra una perdita di superficie nel gruppo Lido (-37%) mentre il Vialone Nano ha mostrato un incremento del 24% circa.

Le varietà destinate alla produzione di parboiled hanno fatto registrare una flessione di 7.233 ettari, di cui 1.992 riguardano la varietà Loto (-18%) e 5.241 il gruppo Ariete-Drago (-16%). In particolare, si segnala che tutte le principali varietà del gruppo Ariete-Drago diminuiscono la propria superficie; risulta in controtendenza soltanto la varietà Augusto che ha raddoppiato l'area coltivata passando da 4.478 a 9.009 ettari.

Relativamente alle varietà da mercato interno, si è verificato un incremento generalizzato di tutti i gruppi varietali; in particolare il gruppo Roma-Elba ha incrementato la superficie del 47% assestandosi a 5.986 ettari, il gruppo Baldo è aumentato di 3.049 (+22%) portandosi a quasi 17.000 ettari e il gruppo Carnaroli-Karnak è cresciuto di altri 937 ettari portandosi a 12.000 ettari circa (+8,5%). La varietà S. Andrea supera anch'essa i 12.000 ettari evidenziando un incremento del 30%. In questo ambito solo il gruppo Arborio ha evidenziato un margine di incremento piuttosto ridotto, pari al 4% circa.

In generale, gli investimenti per il tipo lungo A hanno interessato 109.412 ettari a fronte dei 103.649 dell'anno precedente, corrispondenti ad un aumento del 6% circa.

Per quanto riguarda i risi di tipo lungo B, la nota di rilievo è senz'altro la varietà Sirio CL che ha raggiunto una superficie coltivata pari a 23.604 ettari. Le altre principali varietà del gruppo hanno fatto registrare diminuzioni di superficie; il Gladio - che rappresenta anche la varietà più seminata in Italia - diminuisce di 4.500 ettari (-15%), portandosi a 26.459 ettari e la varietà Libero dopo il boom degli anni scorsi, ha subito un calo di 11.500 ettari dimezzando la propria superficie.

Per quanto riguarda l'andamento stagionale, la campagna 2010 è stata caratterizzata da fenomeni atmosferici che hanno influito sulla coltivazione del riso. In particolare il mese di maggio freddo e piovoso ha creato diversi problemi alla preparazione dei terreni ed alle operazioni di semina interrata. Purtroppo, numerosi agricoltori hanno dovuto procedere alla risemina di alcuni appezzamenti per sostituire le giovani piantine stroncate dalle piogge e dalle basse temperature. Anche le semine in acqua hanno risentito delle avverse condizioni meteorologiche poiché le basse temperature hanno rallentato lo sviluppo della pianta.

Le precipitazioni hanno ostacolato le operazioni di diserbo e la lenta degradazione di alcuni erbicidi ha provocato danni alle coltivazioni. In seguito, il caldo di inizio luglio ha consentito di recuperare il tempo perduto in primavera, ma gli abbassamenti verificatisi alla fine del mese hanno provocato fenomeni di aborto fiorale e colatura apicale.

Si sono verificati eventi grandiniferi che hanno causato danni limitati.

Le operazioni di raccolta sono iniziate nella terza settimana di settembre, in ritardo rispetto alla norma.

Le condizioni atmosferiche sfavorevoli hanno ridotto significativamente le rese in campo, determinando una produzione inferiore rispetto al record del 2009, ma non hanno influito sulla qualità dei grani che non è stata penalizzata; le rese alla lavorazione sono state nella norma, ad eccezione di alcune varietà da mercato interno quali S. Andrea e gruppo Roma-Elba; anche i difetti merceologici sono rimasti contenuti entro le normali tolleranze.

La campagna 2010/2011 si è aperta con scorte di riporto presso l'industria e presso i produttori ammontanti a **156.071** tonnellate di riso lavorato, pressoché simile al dato registrato l'anno precedente. Le scorte di fine campagna si sono attestate ad un livello di **162.153** tonnellate complessive base riso lavorato, in parte presso i produttori ed in parte presso gli stabilimenti di trasformazione.

Il quantitativo di riso lavorato disponibile è stato pari a **953.498** tonnellate, 23.195 tonnellate in meno dell'anno precedente; la disponibilità totale vendibile della campagna, tenuto conto degli stock di riporto, degli stock finali e dei flussi di importazione, è risultata pari a **1.026.628** tonnellate a fronte di 1.048.314 tonnellate collocate nella campagna precedente.

Le importazioni da paesi dell'Unione Europea si sono attestate a **24.165** tonnellate di riso lavorato, con un aumento del 3% circa rispetto alla campagna precedente; le importazioni da paesi terzi sono aumentate del 13% circa rispetto all'anno prima ed hanno riguardato essenzialmente il riso di tipo lungo-B.

Nelle pagine seguenti sono riportate:

- tabella relativa alle superfici investite a riso nel 2010
- produzioni per gruppi varietali
- bilancio consuntivo di collocamento per la campagna 2010-2011

SUPERFICI COLTIVATE A RISO NEL 2010

GRUPPI VARIETALI	Superfici 2009 (ettari)	Superfici 2010 (ettari)	Differenza	
			ettari	%
COMUNI (Balilla, Elio, Selenio, Centauro, altri tondi)	55.194	54.799	-395	-0,72%
LIDO (Lido, Asso, Savio, Flipper, Sara)	3.947	2.485	-1.462	-37,04%
PADANO (Padano, Argo)	741	1.184	443	59,78%
VIALONE NANO	4.107	5.099	992	24,15%
VARIE MEDIO	975	864	-111	-11,38%
LOTO	10.955	8.963	-1.992	-18,18%
ARIETE - DRAGO (Ariete, Nembo, Augusto, Cresco, altre similari)	31.918	26.677	-5.241	-16,42%
S.ANDREA	9.421	12.231	2.810	29,83%
ROMA - ELBA	4.062	5.986	1.924	47,37%
BALDO (Baldo, Bianca, Galileo)	13.709	16.758	3.049	22,24%
ARBORIO (Arborio, Volano)	17.573	18.313	740	4,21%
CARNAROLI - KARNAK	11.021	11.958	937	8,50%
VARIE LUNGO A	4.990	8.526	3.536	70,86%
LUNGO B	69.845	73.810	3.965	5,68%
TOTALE	238.458	247.653	9.195	3,86%
TONDO	55.194	54.799	-395	-0,72%
MEDIO	9.770	9.632	-138	-1,41%
LUNGO A	103.649	109.412	5.763	5,56%
LUNGO B	69.845	73.810	3.965	5,68%

Disponibilità vendibile 2010/11 CONSUNTIVO DEFINITIVO										
GRUPPI	SUPERFICIE ha	RESA t/ha	PRODUZIONE tonn.	Reimpiego seme tonn.	resa grana intera +5%	a lavorato	Stock al 31/8/2010 tonn.	Disponibilità Vendibile tonn.	Venduto da produttori all'industria	Stock al 31/8/2011 tonn.
COMUNI	54.799	6,83	374.350	10.632	0,650	236.417	22.965	386.683	361.576	25.107
LIDO - ALPE	2.485	5,41	13.447	305	0,670	8.805	2.137	15.279	14.712	567
PADANO - ARGO	1.184	5,99	7.096	173	0,630	4.361	435	7.358	5.934	1.424
VIALONE NANO	5.099	5,20	26.513	969	0,570	14.560	377	25.921	23.424	2.497
VARIE MEDIO	864	4,95	4.279	325	0,670	2.649	540	4.494	4.342	152
LOTO	8.963	5,98	53.614	1.441	0,630	32.869	1.678	53.851	51.776	2.075
ARIETE - DRAGO	26.677	6,51	173.647	3.492	0,620	105.496	16.266	186.421	176.573	9.848
S. ANDREA	12.231	5,83	71.298	2.286	0,590	40.717	1.846	70.858	67.782	3.076
ROMA - ELBA	5.986	5,61	33.586	945	0,590	19.258	911	33.552	31.987	1.565
BALDO (Baldo, Bianca, Galileo)	16.758	5,76	96.533	3.769	0,590	54.731	1.242	94.006	87.727	6.279
ARBORIO - VOLANO	18.313	5,66	103.642	4.292	0,580	57.623	1.194	100.544	95.010	5.534
CARNAROLI Karnak	11.958	4,99	59.666	2.901	0,590	33.491	2.215	58.980	56.870	2.110
VARIE LUNGO A	8.526	6,07	51.787	4.684	0,590	27.791	862	47.965	45.202	2.763
LUNGHI B	73.810	6,84	504.862	13.096	0,640	314.730	49.650	541.416	521.843	19.573
TOTALE	247.653	6,36	1.574.320	49.310	0,625	953.498	102.318	1.627.328	1.544.758	82.570
TONDO	54.799	6,83	374.350	10.632	0,650	236.417	22.965	386.683	361.576	25.107
MEDIO	9.632	5,33	51.335	1.772	0,613	30.375	3.489	53.052	48.412	4.640
LUNGO A	109.412	5,88	643.773	23.810	0,600	371.976	26.214	646.177	612.927	33.250
LUNGO B	73.810	6,84	504.862	13.096	0,640	314.730	49.650	541.416	521.843	19.573

CAMPAGNA COMMERCIALE 2010-2011**BILANCIO DI COLLOCAMENTO***(consuntivo definitivo)*

		Tondo	Medio e Lungo A	Lungo B	TOTALE
Superficie (ettari)		54.799	119.044	73.810	247.653
Rend. unit. (t/ha)		6,83	5,84	6,84	6,36
- tonnellate di riso greggio -					
Produzione lorda		374.350	695.108	504.862	1.574.320
reimpieghi aziendali	(-)	10.632	25.582	13.096	49.310
Produzione netta		363.718	669.526	491.766	1.525.010
Rendim. trasformaz.		0,65	0,60	0,64	0,63
- tonnellate di riso lavorato -					
Produzione netta		236.417	402.351	314.730	953.498
stocks iniziali:					
produttori	(+)	14.238	17.228	30.783	62.249
industriali	(+)	18.995	40.420	34.407	93.822
Totale stocks iniziali	(+)	33.233	57.648	65.190	156.071
Disponibilità iniziale		269.650	459.999	379.920	1.109.569
Stocks finali:					
produttori	(-)	16.320	22.734	12.527	51.581
industriali	(-)	23.214	41.408	45.950	110.572
Totale stocks finali	(-)	39.534	64.142	58.477	162.153
Disponibilità nazionale		230.116	395.857	321.443	947.416
Importazioni:					
da Paesi UE	(+)	4.303	10.226	9.636	24.165
da Paesi terzi	(+)	370	1.492	53.185	55.047
Disponibilità totale		234.789	407.575	384.264	1.026.628
Mercato italiano		46.697	229.458	65.518	341.673
Mercato comunitario		170.919	92.772	309.233	572.924
Esportazione verso Paesi Terzi		17.173	85.345	9.513	112.031

Produzione e vendite dei produttori

La produzione del 2010, pur influenzata da condizioni atmosferiche non ideali, ha mantenuto un buon volume produttivo, attestandosi a 1.574.320 tonnellate. Rispetto alla produzione del 2009 (1.671.824 tonnellate) si rileva un calo di quasi il 6%.

Rendimenti agronomici più bassi e buone rese alla lavorazione hanno originato una quantità di riso lavorato vendibile pari a 953.498 tonnellate.

Per i risi di tipo tondo la diminuzione è stata pari a circa 32.200 tonnellate di risone (-8%), per i risi di tipo medio/lungo A si registra un calo di circa 54.600 tonnellate (-7%), mentre per quanto riguarda i risi di tipo lungo B la minor produzione è stata quantificata in circa 10.750 tonnellate (-2%).

Il settore della trasformazione ha acquistato un quantitativo di 1.544.758 tonnellate di risone, corrispondente al 95% della disponibilità vendibile; rispetto alla precedente campagna gli acquisti sono risultati inferiori di circa 27.000 tonnellate (-1,7%).

L'andamento mensile delle vendite è risultato più alto rispetto a quello dell'anno precedente fino a tutto il mese di febbraio mentre nel secondo semestre la situazione si è invertita.

Come di consueto il maggior volume di vendita da parte dei produttori si è concretizzato nel mese di ottobre, a seguito della maggior disponibilità di prodotto; tuttavia, sono stati raggiunti ottimi livelli di vendita anche nei mesi di novembre, gennaio e febbraio.

Negli ultimi due mesi della campagna, le vendite si sono affievolite anche a causa della minor disponibilità.

Le vendite di riso tondo hanno avuto un andamento analogo a quello delle vendite totali mentre le vendite di riso lungo B, comparto con disponibilità più consistente rispetto all'annata precedente e sostanziale stabilità dei prezzi per tutta l'annata, hanno mantenuto un differenziale positivo per tutta la campagna.

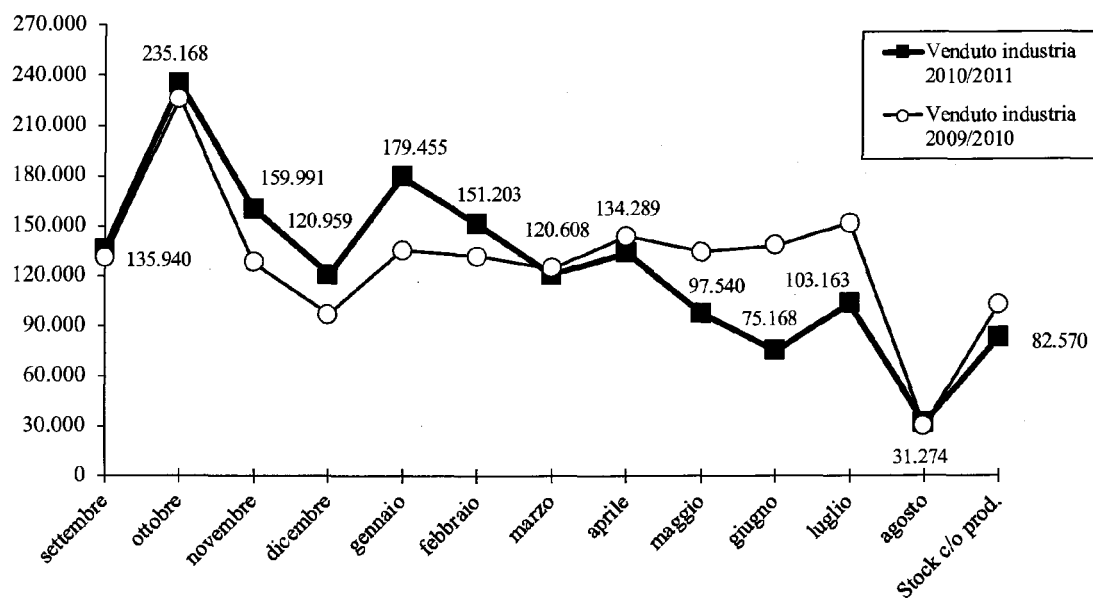
Il flusso delle vendite dei risi da parboiled è risultato superiore a quello registrato nelle due campagne precedenti fino al mese di aprile, per poi ridursi nel periodo successivo, anche in considerazione della ridotta disponibilità rispetto alla campagna 2009/2010.

Infine, le vendite delle varietà destinate al mercato interno si sono mantenute più basse di quelle della campagna 2009/2010 e più alte di quelle della campagna 2008/2009 per quasi tutto l'arco temporale, coerentemente con la relativa disponibilità vendibile.

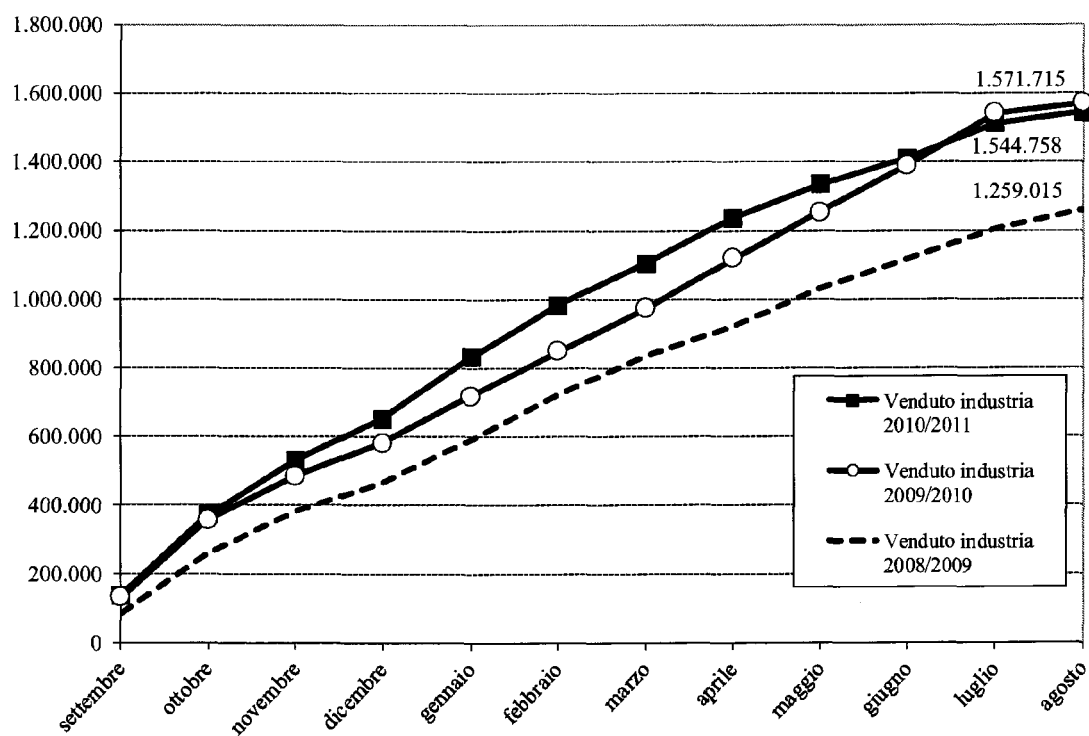
Per quanto concerne le scorte presso i produttori, la campagna si è conclusa con una rimanenza di 82.570 tonnellate di risone, corrispondenti al 5% della disponibilità. Le scorte sono costituite per il 30% dai risi tondi, per il 46% dalle varietà di tipo medio - lungo A e per il 24% dalle varietà di tipo lungo B.

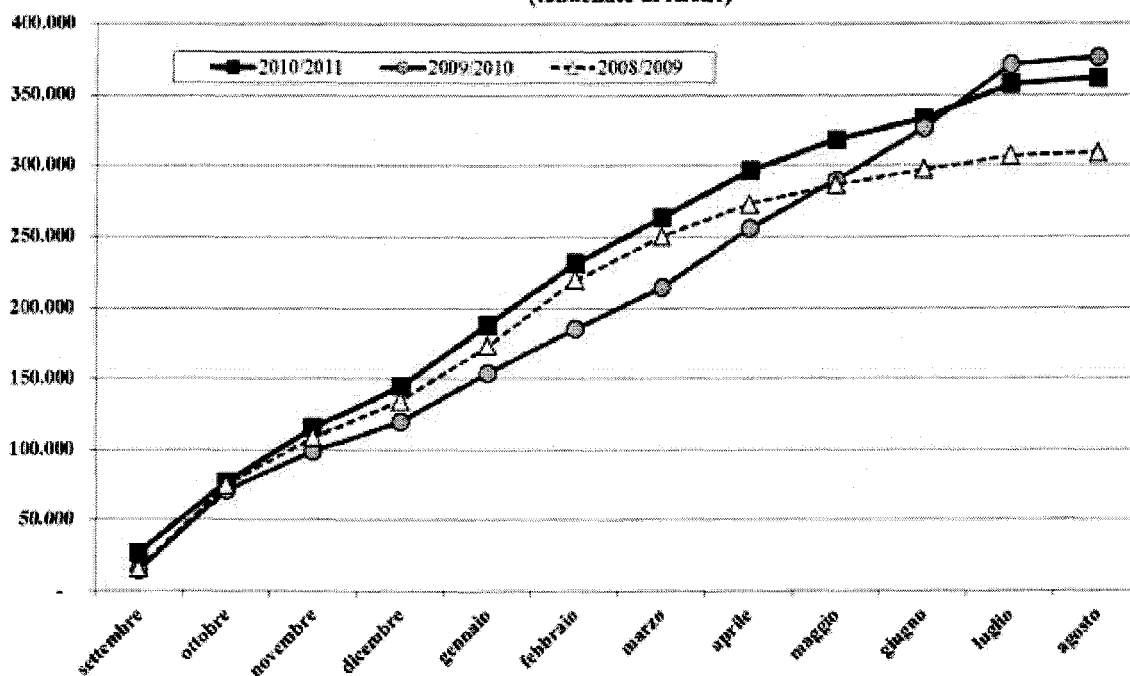
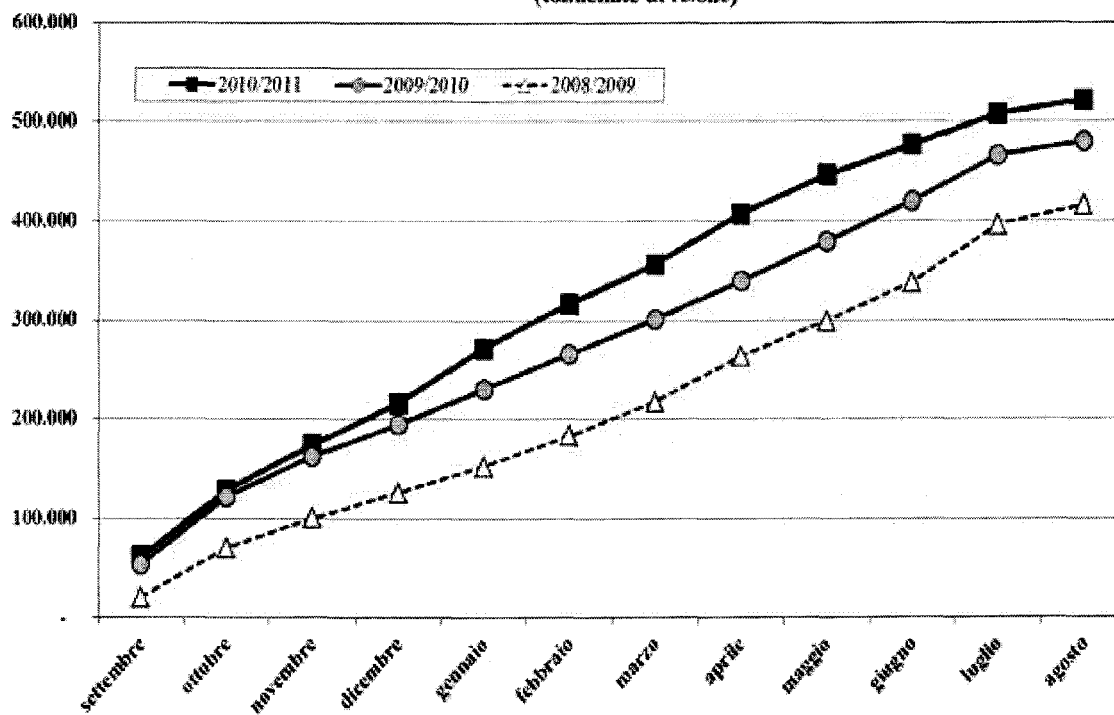
I grafici che seguono riportano l'andamento delle vendite mensili dei produttori delle ultime due campagne e l'andamento delle vendite progressive, totali e per tipologia di prodotto, riferite alle ultime tre campagne.

VENDITE MENSILI DEI PRODUTTORI (tonnellate di risone)

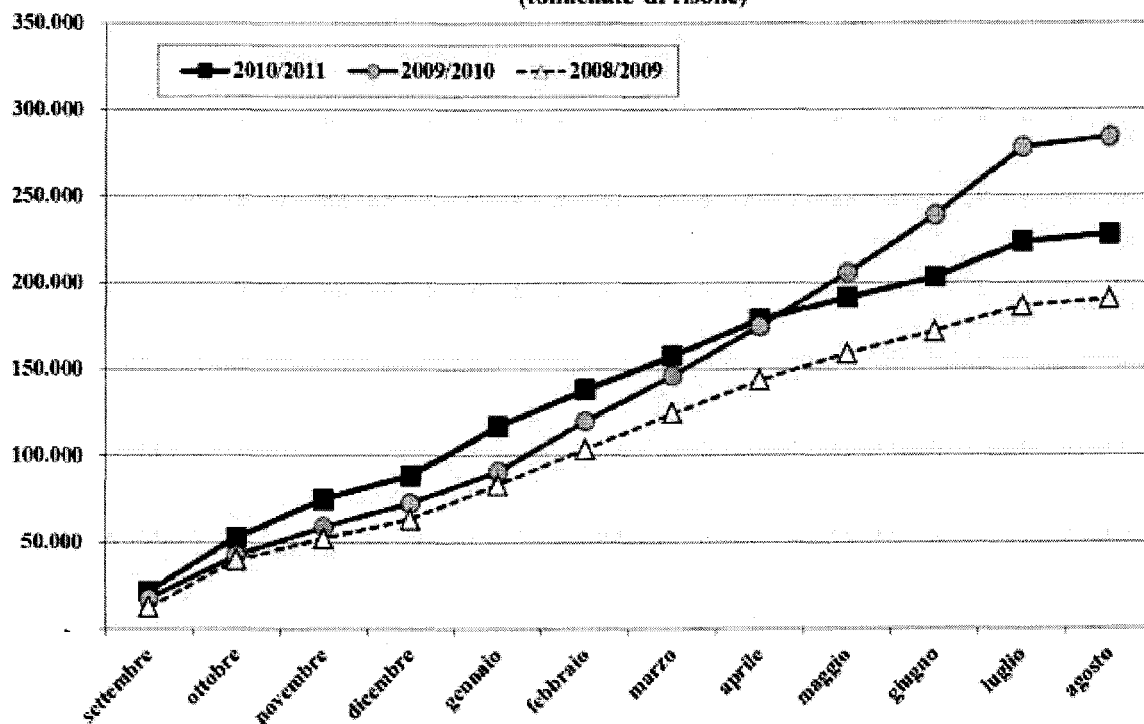


VENDITE PROGRESSIVE DEI PRODUTTORI (tonnellate di risone)

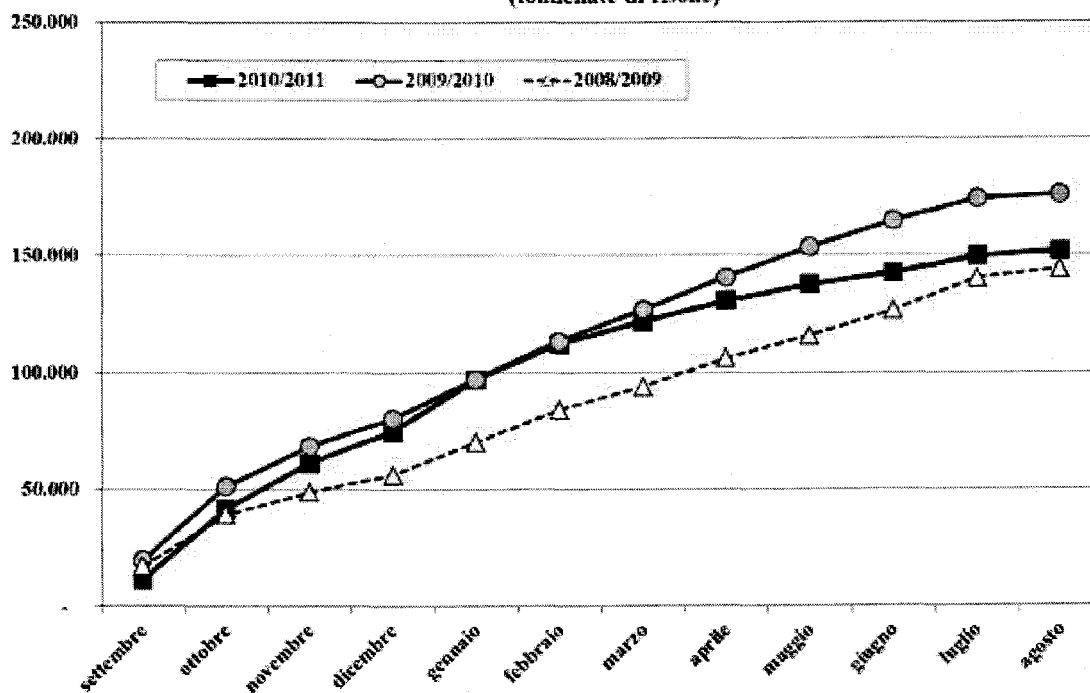


VENDITE PROGRESSIVE DEI PRODUTTORI - TONDI
(tonnellate di risone)**VENDITE PROGRESSIVE DEI PRODUTTORI - LUNGI B**
(tonnellate di risone)

**VENDITE PROGRESSIVE DEI PRODUTTORI
LOTO E GRUPPO ARIETE
(tonnellate di risone)**



**VENDITE PROGRESSIVE DEI PRODUTTORI
GRUPPO ARBORIO E GRUPPO CARNAROLI
(tonnellate di risone)**



Andamento dei prezzi e prezzi istituzionali

La campagna 2010/2011 si è aperta con le quotazioni dei risoni contenute in un range di 240,00 – 280,00 €/t, ad eccezione della quotazione dell'Arborio che ha esordito a circa 440,00 €/t.

L'andamento delle quotazioni ha evidenziato un trend completamente diverso rispetto a quello della campagna 2009/2010; infatti, si è registrato un incremento generalizzato fino al mese di marzo cui ha fatto seguito un calo graduale nei mesi successivi. La campagna si è conclusa su valori più alti rispetto a quelli rilevati all'esordio.

Per i risoni di tipo tondo, come Balilla e Selenio, e per le varietà da parboiled di tipo medio-lungo A, l'andamento delle quotazioni ha ricalcato il trend generale con quotazioni superiori a quelle rilevate nell'annata precedente.

I risoni di tipo lungo B hanno fatto registrare quotazioni inferiori rispetto a quelle delle altre varietà per quasi tutta la campagna, dovendosi confrontare con una disponibilità interna a livelli da record e con la consueta concorrenza estera; tuttavia, le quotazioni sono risultate più remunerative rispetto a quelle della campagna precedente.

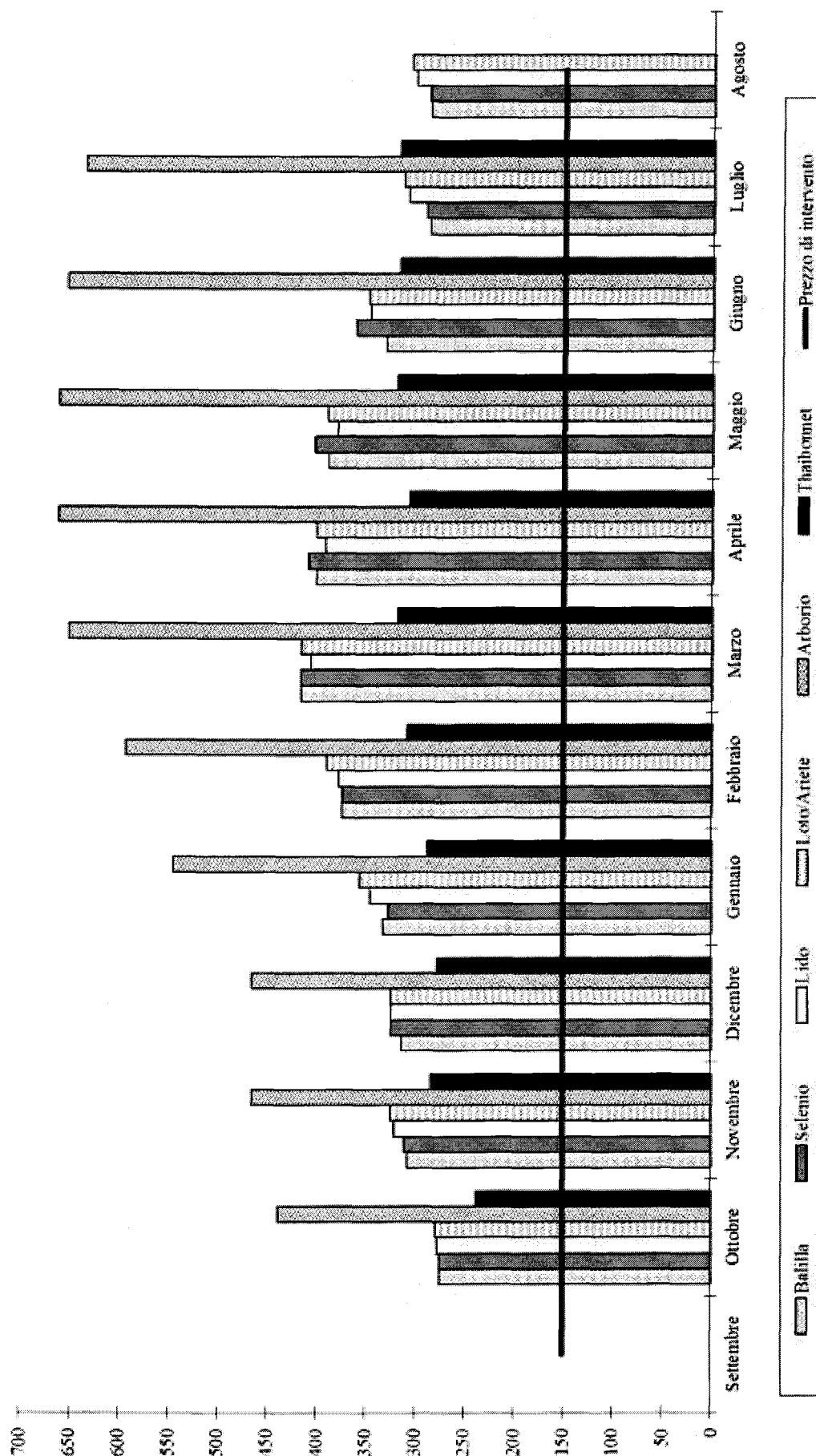
Per quanto concerne le quotazioni delle varietà da mercato interno, i livelli sono risultati molto elevati durante tutto il corso dell'anno. L'andamento dei prezzi della varietà presa in esame (Arborio) mostra, all'inizio di campagna, un differenziale positivo di circa € 110,00 alla tonnellata rispetto alla campagna precedente, superando i € 200,00 nei mesi di aprile e maggio.

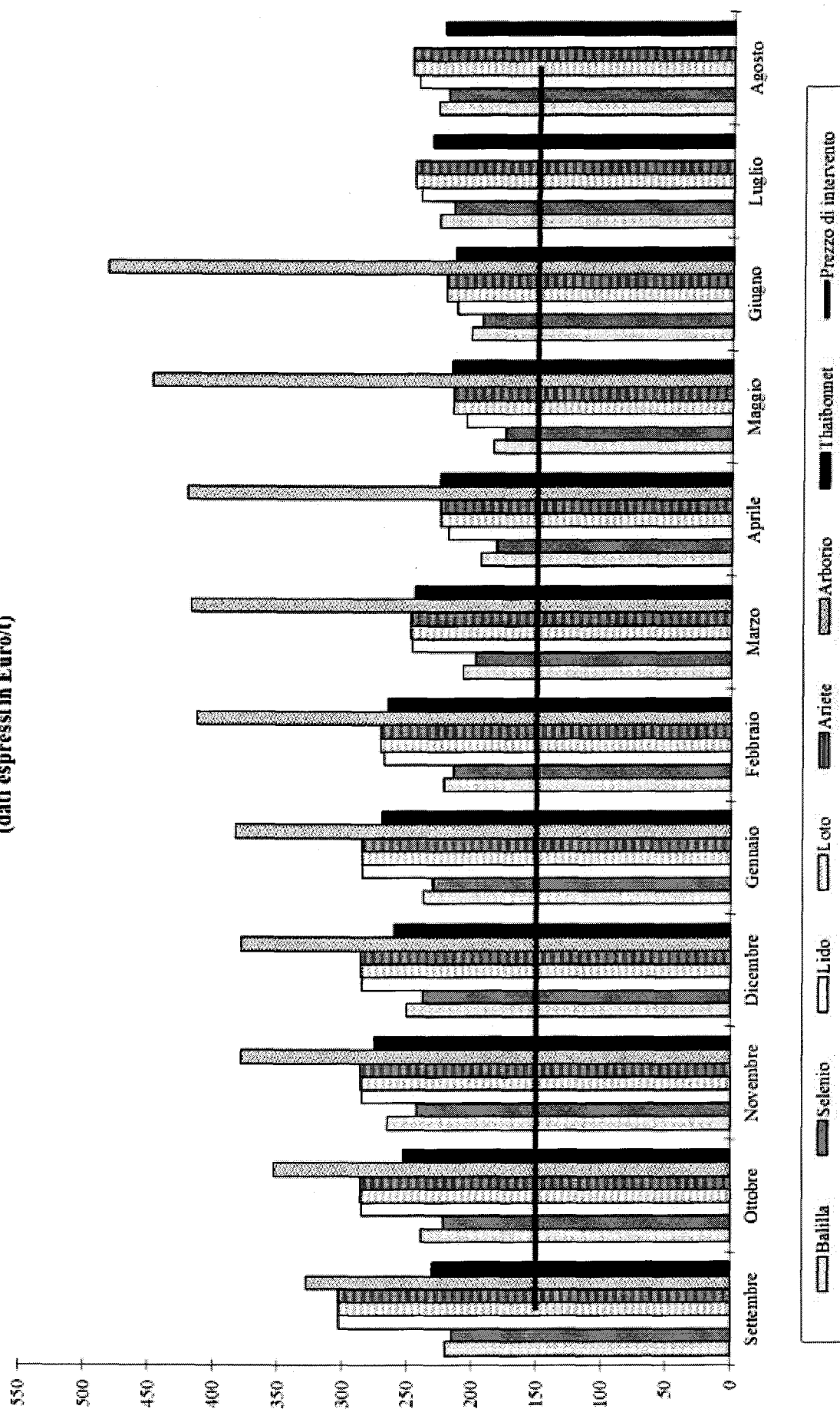
Anche i prezzi dei risi lavorati hanno fatto registrare, per gran parte della campagna, quotazioni superiori rispetto allo scorso anno, raggiungendo nel mese di marzo valori intorno ai 785,00 €/t per i tondi, 920,00 €/t per le varietà di tipo lungo A e 635,00 €/t per i risi di tipo lungo B. Discorso a parte per la varietà Arborio, la cui quotazione non è mai scesa al di sotto dei 1.000,00 €/t, raggiungendo addirittura un valore massimo di 1.440,00 €/t da aprile a giugno 2011.

Nelle pagine seguenti sono riportati, per le campagne 2010/2011 e 2009/2010, i grafici dei prezzi dei risoni e dei risi lavorati, rispettivamente, sui mercati di Vercelli e Milano.

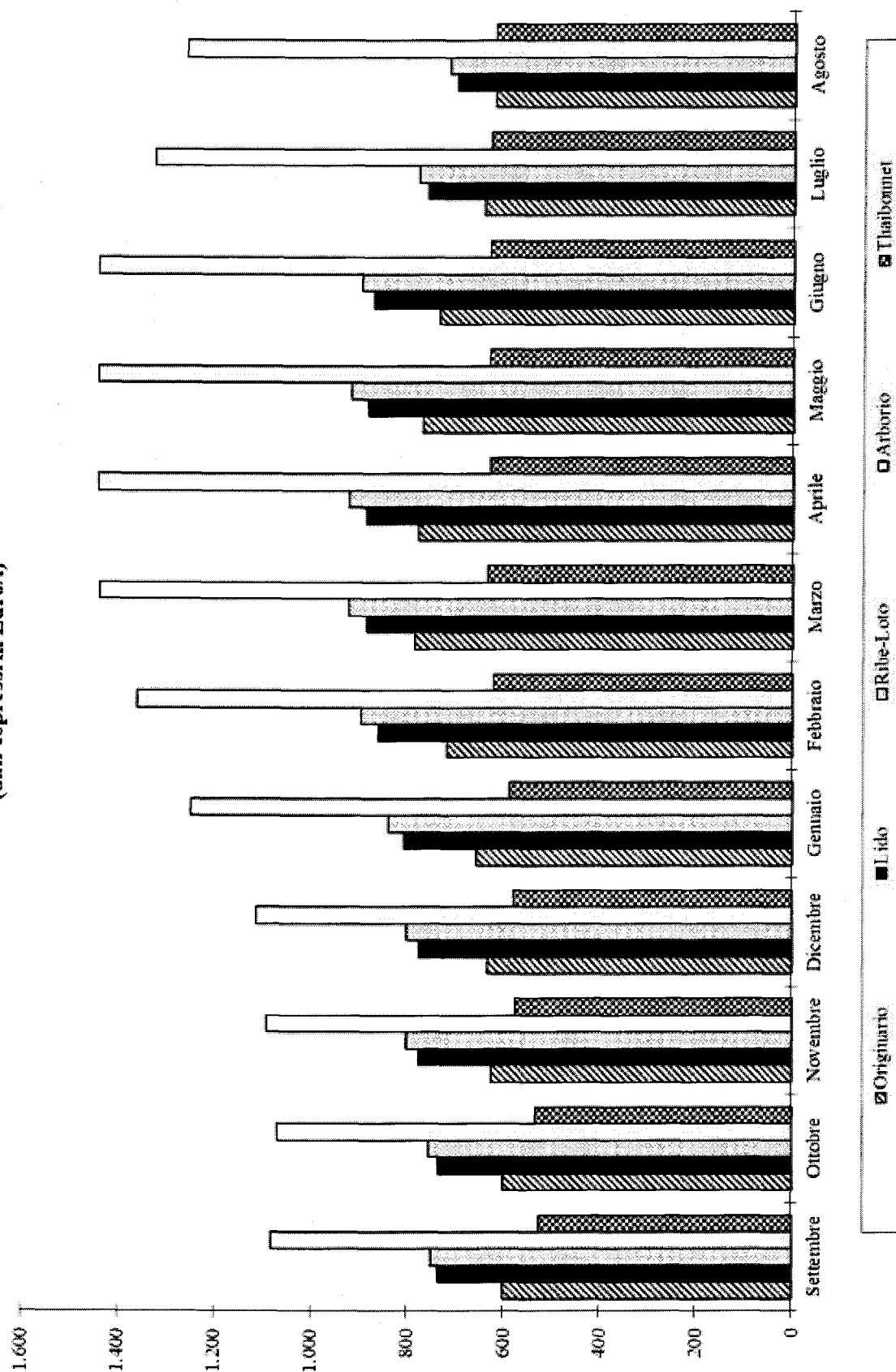
Il prezzo di intervento - fissato a 150,00 €/t dall'articolo 18 del regolamento CE n. 1234/07 - non ha influenzato in alcun modo l'andamento delle quotazioni dei risoni.

QUOTAZIONI DEL RISONE- MERCATO DI VERCELLI - CAMPAGNA 2010/2011
(dati espressi in Euro/t)

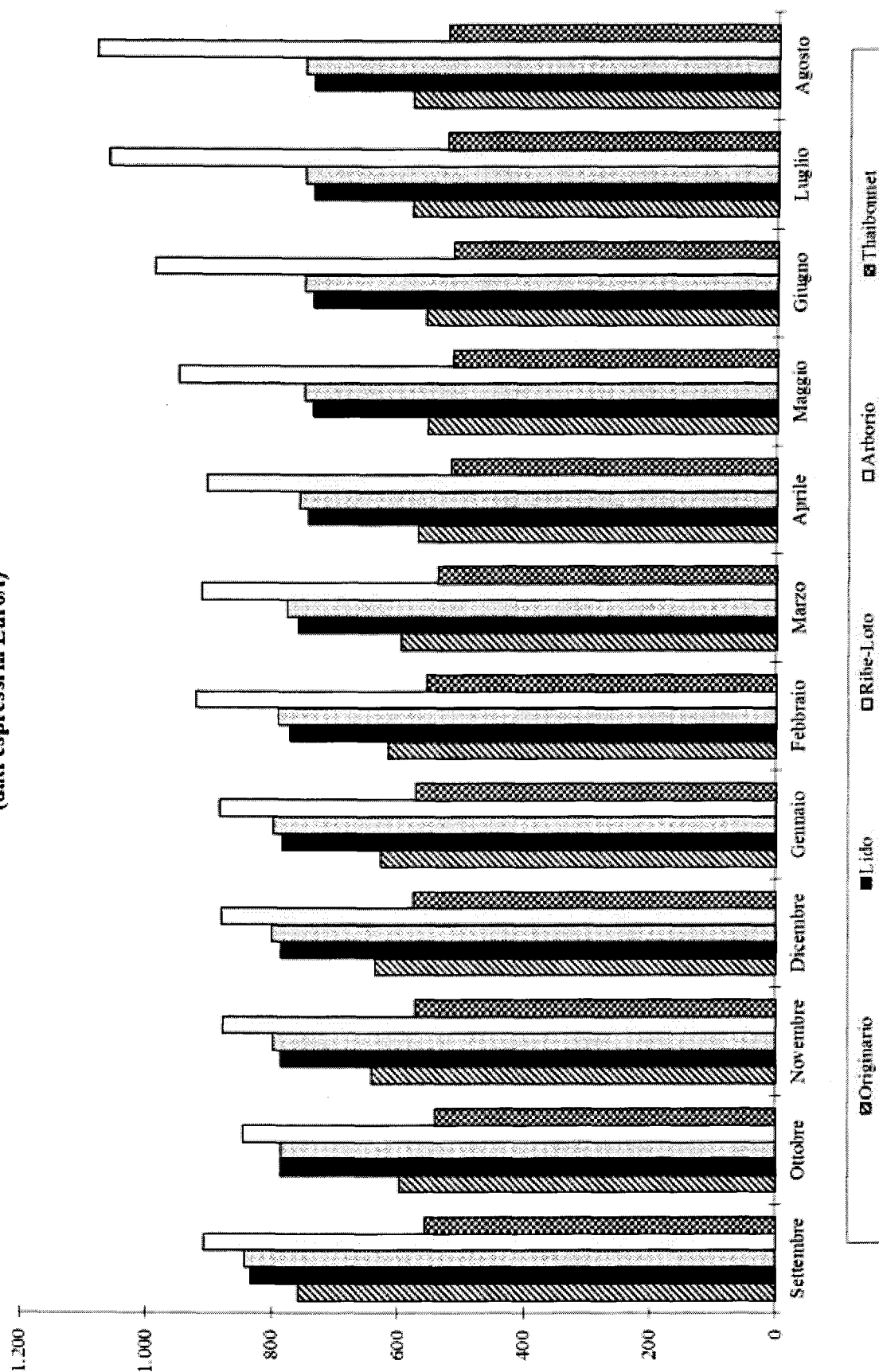




QUOTIAZIONI DEL RISO LAVORATO - MERCATO DI MILANO- CAMPAGNA 2010/2011
(dati espressi in Euro/t)



QUOTAZIONI DEL RISO LAVORATO - MERCATO DI MILANO - CAMPAGNA 2009/2010
(dati espressi in Euro/t)



Vendite sul mercato dell'Unione Europea

Nel corso della campagna commerciale 2010/2011 risultano collocate sul mercato comunitario 564.774 tonnellate di riso base lavorato, contro le 571.093 tonnellate della campagna precedente, facendo registrare un decremento dell'1% circa (-6.319 t).

Le consegne verso i paesi produttori sono aumentate di 2.375 tonnellate (+1,5%), mentre le consegne verso l'area dei paesi non produttori sono calate di 8.694 tonnellate (-2%).

Per quanto riguarda le vendite verso i paesi produttori, la flessione più significativa si registra per le consegne verso la Spagna (-1.663 t, pari a -24%), mentre l'incremento più consistente riguarda le consegne verso la Francia (+3.490 t, pari a +3%), dovuto in gran parte al maggior collocamento di varietà di tipo lungo B.

Per quanto concerne i risultati conseguiti presso i paesi non produttori si registrano perdite significative verso Regno Unito (-17.529 t), Belgio (-5.772 t) e Germania (-5.077 t), parzialmente controbilanciate dai maggiori flussi rilevati verso Paesi Bassi (+8.975 t), Repubblica Ceca (+5.724) e Slovacchia (+3.594).

Il dettaglio per tipologia di riso evidenzia minori consegne sia di riso tondo (-4.400 t) sia di riso medio lungo japonica (-7.000 t) mentre sono aumentate le consegne di lungo B (+5.050 t).

Nella tabella che segue il dettaglio dei flussi in esportazione (riso da seme escluso).

Variazione delle consegne (10-11 rispetto 09-10)	Tondo	Medio	Lungo A	Lungo B	Variazione totale
Verso Paesi produttori (t)	-390	+16	-4.345	+7.094	+2.375
Verso Paesi produttori (%)	-1,6%	+0,3%	-16,2%	7,1%	+1,5%
Verso Paesi non produttori (t)	-3.984	+296	-2.965	-2.041	-8.694
Verso Paesi non produttori (%)	-2,7%	+5,5%	-5,0%	-1,0%	-2,1%
Variazione totale (t)	-4.374	+312	-7.310	+5.053	-6.319
Variazione totale (%)	-2,5%	+3,1%	-8,5%	+1,7%	-1,1%

Nella pagina successiva si riporta la tabella di dettaglio delle consegne verso i paesi UE.

CONSEGNE DI RISO DALL'ITALIA AGLI ALTRI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA (dati espressi in tonnellate di riso lavorato - fonte: Istat)												
PAESE DI DESTINAZIONE	TONDO		MEDIO		LUNGO A		LUNGO B		TOTALE AL 31/8/11	TOTALE AL 31/8/10	VARIAZIONE RISPETTO ALLA CAMPAGNA 2009/2010	
	2010/11	2009/10	2010/11	2009/10	2010/11	2009/10	2010/11	2009/10			Tonn.	%
Campagna												
Bulgaria	848	895	985	782	224	683	2	11	2.059	2.371	-312	-13,16%
Francia	17.642	16.387	2.928	3.386	11.389	11.609	78.144	75.231	110.103	106.613	3.490	3,27%
Grecia	98	110	115	125	5.895	8.808	5.278	1.693	11.386	10.736	650	6,05%
Portogallo	1.047	465	96	67	380	327	469	591	1.992	1.450	542	37,38%
Romania	3.365	5.086	171	26	1.113	1.062	1.466	581	6.115	6.755	-640	-9,47%
Spagna	1.061	786	427	349	1.615	1.942	2.222	3.911	5.325	6.988	-1.663	-23,80%
Ungheria	661	1.383	66	37	1.950	2.480	19.029	17.498	21.706	21.398	308	1,44%
Totale paesi produttori	24.722	25.112	4.788	4.772	22.566	26.911	106.610	99.516	158.686	156.311	2.375	1,52%
Austria	2.158	1.783	585	513	2.554	3.308	12.326	11.212	17.623	16.816	807	4,80%
Belgio - Lussemburgo	14.786	13.501	271	233	4.589	4.991	12.084	18.777	31.730	37.502	-5.772	-15,39%
Cipro	885	149	56	24	640	809	1	23	1.582	1.005	577	57,41%
Danimarca	2.404	2.202	81	46	898	619	4.371	4.400	7.754	7.267	487	6,70%
Estonia	187	196	1	0	33	18	150	178	371	392	-21	-5,36%
Finlandia	7.744	8.620	1.462	876	197	657	3.706	3.386	13.109	13.539	-430	-3,18%
Germania	33.557	31.475	682	644	27.151	28.727	50.424	56.045	111.814	116.891	-5.077	-4,34%
Irlanda	209	304	156	159	144	70	1.198	1.121	1.707	1.654	53	3,20%
Lettonia	295	146	0	1	16	16	3	68	314	231	83	35,93%
Lituania	349	418	1	2	16	5	806	1.830	1.172	2.255	-1.083	-48,03%
Malta	62	19	26	34	615	137	598	333	1.301	523	778	148,76%
Paesi Bassi	8.619	9.999	893	975	4.901	4.090	20.765	11.139	35.178	26.203	8.975	34,25%
Polonia	6.734	6.259	217	181	620	995	31.858	33.641	39.429	41.076	-1.647	-4,01%
Regno Unito	39.933	48.172	525	780	8.709	9.904	12.938	20.778	62.105	79.634	-17.529	-22,01%
Rep. Ceca	10.008	8.964	38	46	1.121	763	32.925	28.595	44.092	38.368	5.724	14,92%
Slovacchia	12.712	11.991	23	2	421	969	6.317	2.917	19.473	15.879	3.594	22,63%
Slovenia	2.699	3.005	587	736	1.888	1.787	3.210	2.315	8.384	7.843	541	6,90%
Svezia	1.482	1.604	76	132	1.726	1.339	5.666	4.629	8.950	7.704	1.246	16,17%
Totale paesi non produttori	144.823	148.807	5.680	5.384	56.239	59.204	199.346	201.387	406.088	414.782	-8.694	-2,10%
Totale	169.545	173.919	10.468	10.156	78.805	86.115	305.956	300.903	564.774	571.093	-6.319	-1,11%
<i>Seme</i>									<i>8.150</i>	<i>6.918</i>	<i>1.232</i>	<i>17,81%</i>
Totale generale									572.924	578.011	-5.087	-0,88%

Esportazione verso i paesi terzi

Nel corso della campagna 2010/2011 le esportazioni commerciali di riso dall'Italia verso i paesi terzi sono risultate pari a 112.031 tonnellate, base riso lavorato al 5% di rottura, comprensive di 119 tonnellate esportate in conto aiuto alimentare a favore della Repubblica Democratica del Congo. Non sono state rilasciate autorizzazioni per operazioni in T.P.A.

CAMPAGNA	AIUTI ALIMENTARI		ESPORTAZIONI COMMERCIALI		TOTALE
	tonnellate	%	tonnellate	%	tonnellate
1990/91	83.082	25	252.939	75	336.021
1991/92	79.820	24	255.797	76	335.617
1992/93	67.352	44	86.206	56	153.558
1993/94	64.054	52	59.769	48	123.823
1994/95	42.889	28	108.192	72	151.081
1995/96	46.324	40	69.598	60	115.922
1996/97	38.246	18	174.747	82	212.993
1997/98	73.065	37	125.490	63	198.555
1998/99	84.800	42	116.574	58	201.374
1999/00	35.446	22	127.022	78	162.468
2000/2001	25.345	17	124.222	83	149.567
2001/2002	43.364	25	128.942	75	172.306
2002/2003	37.060	23	123.214	77	160.274
2003/2004	12.308	9	124.982	91	137.290
2004/2005	13.038	13	89.093	87	102.130
2005/2006	8.379	10	77.576	90	85.955
2006/2007	3.596	6	53.364	94	56.960
2007/2008	-	0	98.674	100	98.674
2008/2009	370	0,6	71.715	99,4	72.085
2009/2010	-	0	122.198	100	122.198
2010/2011	119	0,2	111.912	99,8	112.031

Fonte: dichiarazioni ENR

Rispetto alla campagna precedente si registra una riduzione del volume totale esportato pari a -10.167 tonnellate (-8%).

Come già nella precedente campagna, le esportazioni verso i paesi dell'Europa extra UE hanno mostrato un trend di crescita che quest'anno si è attestato a +13% circa (da 33.771 a 38.020 t), arrivando a rappresentare il 34% del volume totale esportato.

La destinazione più importante è costituita dalla Svizzera, dove sono state esportate 18.435 tonnellate, facendo registrare un aumento di 3.137 tonnellate (+21%) rispetto all'anno precedente; si rilevano incrementi più contenuti per le esportazioni verso la Norvegia (+879 t, pari a +26%), la Russia (+735 t, pari a +53%) e la Bosnia Erzegovina (+646 t, pari a +23%). In calo, per il secondo anno consecutivo, le esportazioni verso la Croazia (-361 t, pari a -12%). Una perdita più consistente si registra, invece, verso la Serbia (-1.202 t, pari a -38%).

Risultano in netto calo le esportazioni verso i paesi del bacino del Mediterraneo. Verso la Turchia e la Siria i volumi si sono contratti, rispettivamente, di 11.085 tonnellate (-30%) e di 5.433 tonnellate (-26%). In calo anche l'export verso la Giordania (-738 t, pari a -50%) ed il Libano (-452 t, pari a -4%). In controtendenza risultano le esportazioni verso Israele (+434 t, pari a +53%) ed i territori palestinesi (+459 t, +31%).

Le esportazioni commerciali verso l'Africa, che comprendono l'aiuto alimentare nazionale a favore della Repubblica Democratica del Congo, sono calate di 375 tonnellate (-24%). La principale destinazione risulta essere il Marocco con 653 tonnellate (circa +10%) che importa dal nostro paese prevalentemente riso da seme.

Le esportazioni verso il continente americano fanno registrare un incremento del 31%, grazie soprattutto al risultato ottenuto negli USA (+1.824 t, pari a +30%) ed in Brasile (+1.178 t, pari a circa +102%).

I flussi verso l'Oceania, nel complesso sempre modesti, sono ulteriormente diminuiti (-345 t, pari a -15%).

Per quanto riguarda le tipologie di riso esportate, si registra un calo generalizzato delle varietà di tipo japonica, in particolare verso i paesi del bacino del Mediterraneo; il riso tondo è calato di 6.186 tonnellate, il riso medio di 4.429 tonnellate ed il riso lungo A di 2.922 tonnellate. In aumento, invece, le esportazioni di riso lungo B, che passano da 6.143 a 9.513 tonnellate (+3.370 t), più competitive in termini di prezzo rispetto alle altre tipologie.

Per quanto concerne gli imballaggi, le piccole confezioni fino a 5 kg rappresentano il 18% del totale dell'esportazione commerciale. Nelle tabelle e grafici che seguono sono evidenziate le quantità esportate, i paesi di destinazione ed il confronto con l'anno scorso.

Destinazione	Esportazione campagna 2010/2011 (fonte dichiarazioni ENR) tonnellate	Esportazione campagna 2009/2010 (fonte dichiarazioni ENR) tonnellate	Differenze tonnellate
Albania	3.356	3.169	187
Bosnia-Erzegovina	3.402	2.756	646
Croazia	2.704	3.065	-361
Kosovo	1.167	862	305
Montenegro	471	591	-120
Norvegia	4.255	3.376	879
Russia	2.111	1.376	735
Serbia	1.977	3.179	-1.202
Svizzera	18.435	15.298	3.137
Ucraina	96	66	30
Varie Europa	46	33	13
TOTALE EUROPA	38.020	33.771	4.249
Giordania	731	1.469	-738
Israele	1.251	817	434
Libano	11.020	11.472	-452
Siria	15.333	20.766	-5.433
Territori Palestinesi	1.947	1.488	459
Turchia	26.260	37.345	-11.085
Varie Asia	1.349	1.326	23
TOTALE ASIA	57.891	74.683	-16.792
Congo (aiuto alimentare)	119	0	119
Egitto	32	38	-6
Libia	61	90	-29
Marocco	653	596	57
Sud Africa	226	212	14
Varie Africa	103	633	-530
TOTALE AFRICA	1.194	1.569	-375
Brasile	2.338	1.160	1.178
Canada	1.840	1.576	264
Cile	101	54	47
Messico	172	74	98
Perù	92	40	52
Stati Uniti	7.954	6.130	1.824
Venezuela	183	82	101
Varie America	321	789	-468
TOTALE AMERICA	13.001	9.905	3.096
Australia	1.690	2.035	-345
Nuova Zelanda	225	229	-4
Varie Oceania	10	6	4
TOTALE OCEANIA	1.925	2.270	-345
TOTALE GENERALE	112.031	122.198	-10.167

ESPORTAZIONI VERSO PAESI TERZI CAMPAGNA 2010/2011**per gruppi con dettaglio piccole confezioni***(quantità espressa in tonnellate di riso lavorato al 5% di rotture)**(fonte: dichiarazioni ENR)*

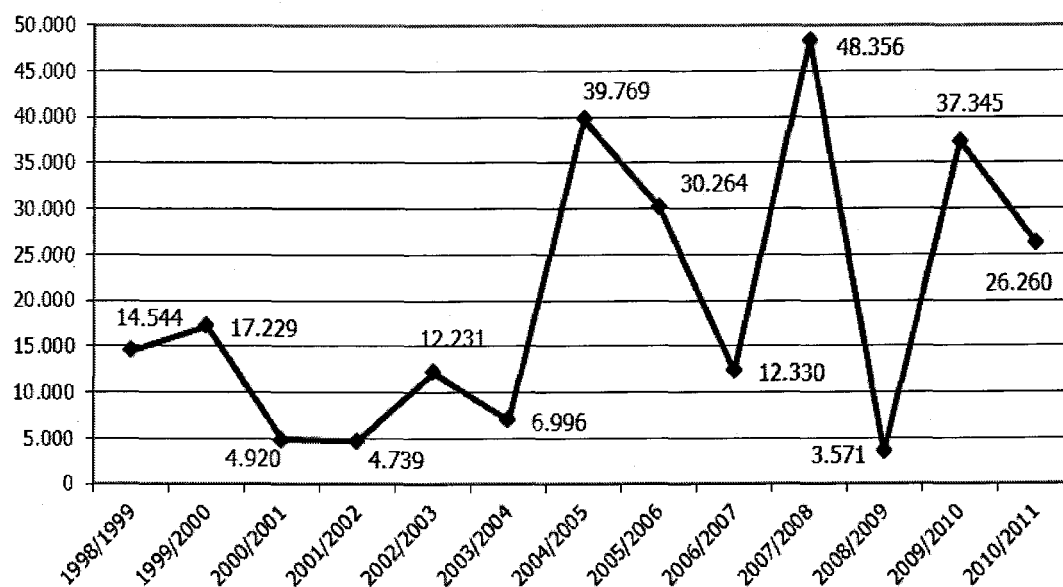
<i>Paese di destinazione</i>	<i>Tondo</i>	<i>Medio</i>	<i>Lungo A</i>	<i>Lungo B</i>	<i>TOTALE</i>	<i>Di cui picc. conf.</i>	<i>%</i>
Albania	2.032	81	1.204	39	3.356	207	6,17
Bosnia-Erzegovina	2.397	188	464	353	3.402	730	21,46
Città del Vaticano	0	0	4	0	4	4	100,00
Croazia	396	245	1.400	663	2.704	2.424	89,64
Kosovo	191	0	923	53	1.167	436	37,36
Livigno	0	2	16	1	19	19	100,00
Macedonia	0	0	17	0	17	2	11,76
Montenegro	404	0	34	33	471	243	51,59
Norvegia	3.117	683	86	369	4.255	92	2,16
Russia	1.496	29	558	28	2.111	156	7,39
Serbia	1.426	0	512	39	1.977	244	12,34
Svizzera	1.595	87	9.365	7.388	18.435	1.649	8,94
Ucraina	0	0	81	15	96	32	33,33
Varie Europa	0	1	4	1	6	6	100,00
EUROPA Extra UE	13.054	1.316	14.668	8.982	38.020	6.244	16,42
Arabia Saudita	13	4	17	7	41	32	78,05
Armenia	0	0	6	0	6	6	100,00
Bahrein	1	1	18	1	21	21	100,00
Cina	0	0	29	0	29	24	82,76
Emirati Arabi	9	11	112	0	132	129	97,73
Filippine	0	0	16	0	16	16	100,00
Georgia	0	0	115	3	118	59	50,00
Giappone	0	8	103	0	111	26	23,42
Giordania	0	1	730	0	731	45	6,16
Hong Kong	0	3	208	4	215	215	100,00
India	0	3	51	0	54	54	100,00
Israele	794	10	391	56	1.251	68	5,44
Kazakistan	0	0	5	0	5	5	100,00
Kuwait	0	0	13	0	13	13	100,00
Libano	169	481	10.370	0	11.020	331	3,00
Macao	0	0	11	0	11	11	100,00
Malesia	0	0	15	0	15	15	100,00
Oman	0	0	4	0	4	4	100,00
Singapore	207	1	52	0	260	50	19,23
Siria	1.998	672	12.663	0	15.333	0	0,00
Sri Lanka	0	0	5	0	5	5	100,00
Taiwan	0	0	32	0	32	31	96,88
Territori Palestinesi	0	0	1.947	0	1.947	95	4,88
Thailandia	0	1	242	0	243	51	20,99
Turchia	331	28	25.901	0	26.260	209	0,80
Vietnam	0	0	5	0	5	5	100,00
Varie Asia	0	0	13	0	13	13	100,00
ASIA	3.522	1.224	53.074	71	57.891	1.533	2,65

ESPORTAZIONI VERSO PAESI TERZI CAMPAGNA 2010/2011*per gruppi con dettaglio piccole confezioni**(quantità espressa in tonnellate di riso lavorato al 5% di rotture)**(fonte: dichiarazioni ENR)*

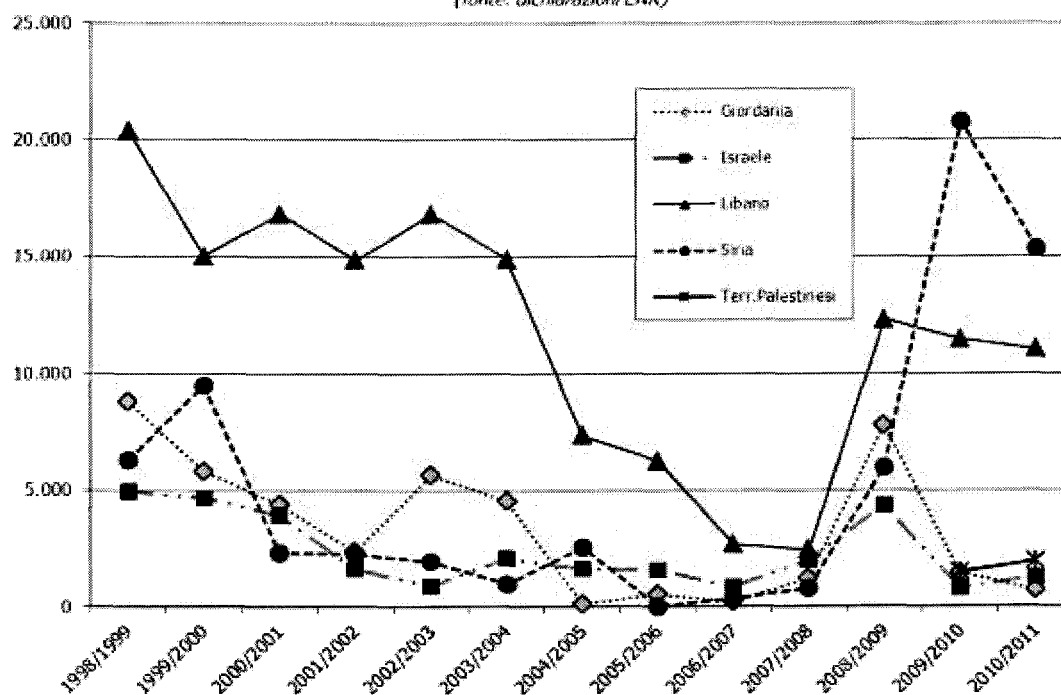
	<i>Tondo</i>	<i>Medio</i>	<i>Lungo A</i>	<i>Lungo B</i>	<i>TOTALE</i>	<i>Di cui picc. conf.</i>	<i>%</i>
Congo (aiuto alimentare)	0	0	0	119	119	0	0,00
Egitto	0	0	32	0	32	32	100,00
Eritrea	0	1	6	5	12	5	41,67
Ghana	0	0	0	4	4	3	75,00
Guinea Bissau	2	0	0	2	4	4	100,00
Kenia	0	0	19	0	19	19	100,00
Libia	5	1	7	48	61	61	100,00
Mali	0	8	0	3	11	3	27,27
Marocco	569	0	26	58	653	14	2,14
Mauritius (Isole)	0	1	15	0	16	16	100,00
Nigeria	0	0	3	1	4	4	100,00
Reunion (Isola)	0	11	0	0	11	7	63,64
Sud Africa	1	2	201	22	226	160	70,80
Togo	0	0	0	5	5	0	0,00
Tunisia	0	0	3	1	4	4	100,00
Varie Africa	1	0	12	0	13	13	100,00
AFRICA	578	24	324	268	1.194	345	28,89
Argentina	0	1	32	5	38	38	100,00
Bolivia	0	0	8	2	10	10	100,00
Brasile	2	14	2.308	14	2.338	1.802	77,07
Canada	2	20	1.817	1	1.840	1.599	86,90
Cile	0	1	89	11	101	101	100,00
Colombia	0	0	48	0	48	40	83,33
Costa Rica	0	0	22	0	22	22	100,00
Cuba	0	0	7	0	7	7	100,00
Dominicana (Rep.)	1	0	54	1	56	56	100,00
Ecuador	0	0	28	0	28	28	100,00
Guadalupa	0	0	0	57	57	57	100,00
Guatemala	0	0	8	0	8	8	100,00
Messico	0	3	163	6	172	172	100,00
Panama	0	1	7	0	8	8	100,00
Perù	0	1	87	4	92	44	47,83
Puerto Rico	0	0	16	0	16	16	100,00
Stati Uniti	1	226	7.639	88	7.954	6.015	75,62
Uruguay	0	0	12	0	12	12	100,00
Venezuela	1	0	182	0	183	183	100,00
Varie America	0	0	10	1	11	11	100,00
AMERICHE	7	267	12.537	190	13.001	10.229	78,68
Australia	6	78	1.604	2	1.690	1.558	92,19
Nuova Zelanda	6	3	216	0	225	134	59,56
Varie Oceania	0	1	9	0	10	10	100,00
OCEANIA	12	82	1.829	2	1.925	1.702	88,42
Totale Generale	17.173	2.913	82.432	9.513	112.031	20.053	17,90

Esportazioni commerciali in Turchia

(dati espressi in tonnellate base riso lavorato)
(fonte: dichiarazioni ENR)

**Esportazioni commerciali verso i Paesi del Bacino Mediterraneo**

(dati espressi in tonnellate base riso lavorato)
(fonte: dichiarazioni ENR)



Importazioni da paesi comunitari e da paesi terzi

Nella campagna 2010/2011 le importazioni complessive hanno riguardato 79.212 tonnellate, base lavorato, facendo segnare un aumento di 7.261 tonnellate (+10%) rispetto alla campagna precedente.

Le importazioni sono aumentate sia per il prodotto proveniente dall'Unione Europea (+771 t; +3%) sia per il prodotto importato da paesi extra - UE (+6.490 tonnellate; +13%).

Le importazioni di riso lungo B ammontano a 62.821 tonnellate (79% del totale), a seguire le 9.246 tonnellate di lunghi A (12% del totale), le 4.673 tonnellate di tondi (6%) e le 2.472 tonnellate di medi (3% del totale).

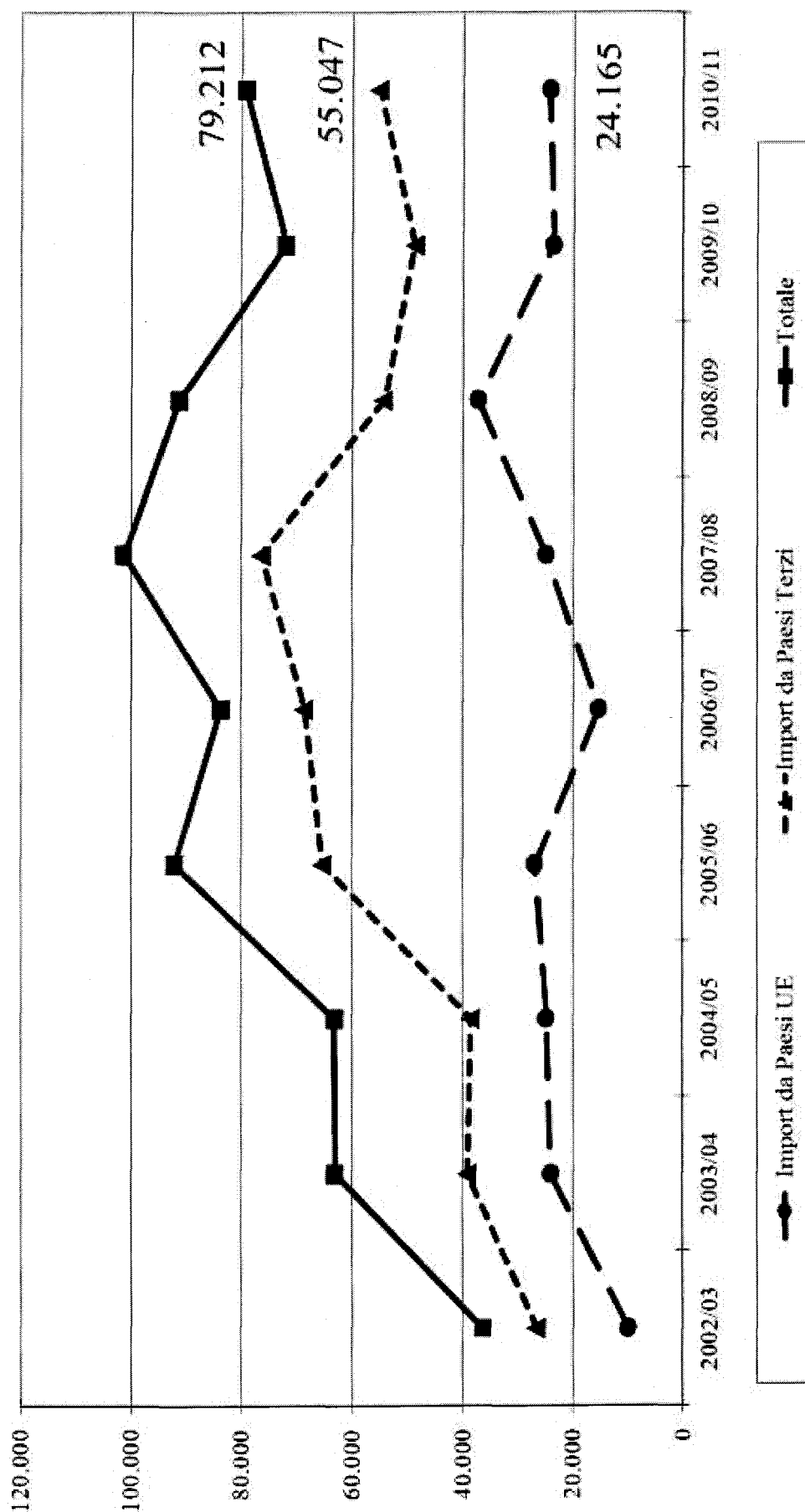
Le provenienze più importanti sono state il Pakistan (11.862 t), l'India (11.531 t), la Thailandia (11.406 t), il Brasile (7.563 t), lo Sri-Lanka (4.575 t), la Cambogia (3.932 t) e l'Argentina (2.499 t).

Tipo import	Campagna commerciale								
	(dati espressi in tonnellate di riso lavorato)								
	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11
Import da Paesi UE (*)	9.821	24.018	24.716	26.768	15.191	24.832	37.112	23.394	24.165
Import da Paesi terzi (°)	26.418	39.020	38.421	65.357	68.573	76.398	54.182	48.557	55.047
Totale	36.239	63.038	63.137	92.125	83.764	101.230	91.294	71.951	79.212

(*) Fonte: Istat

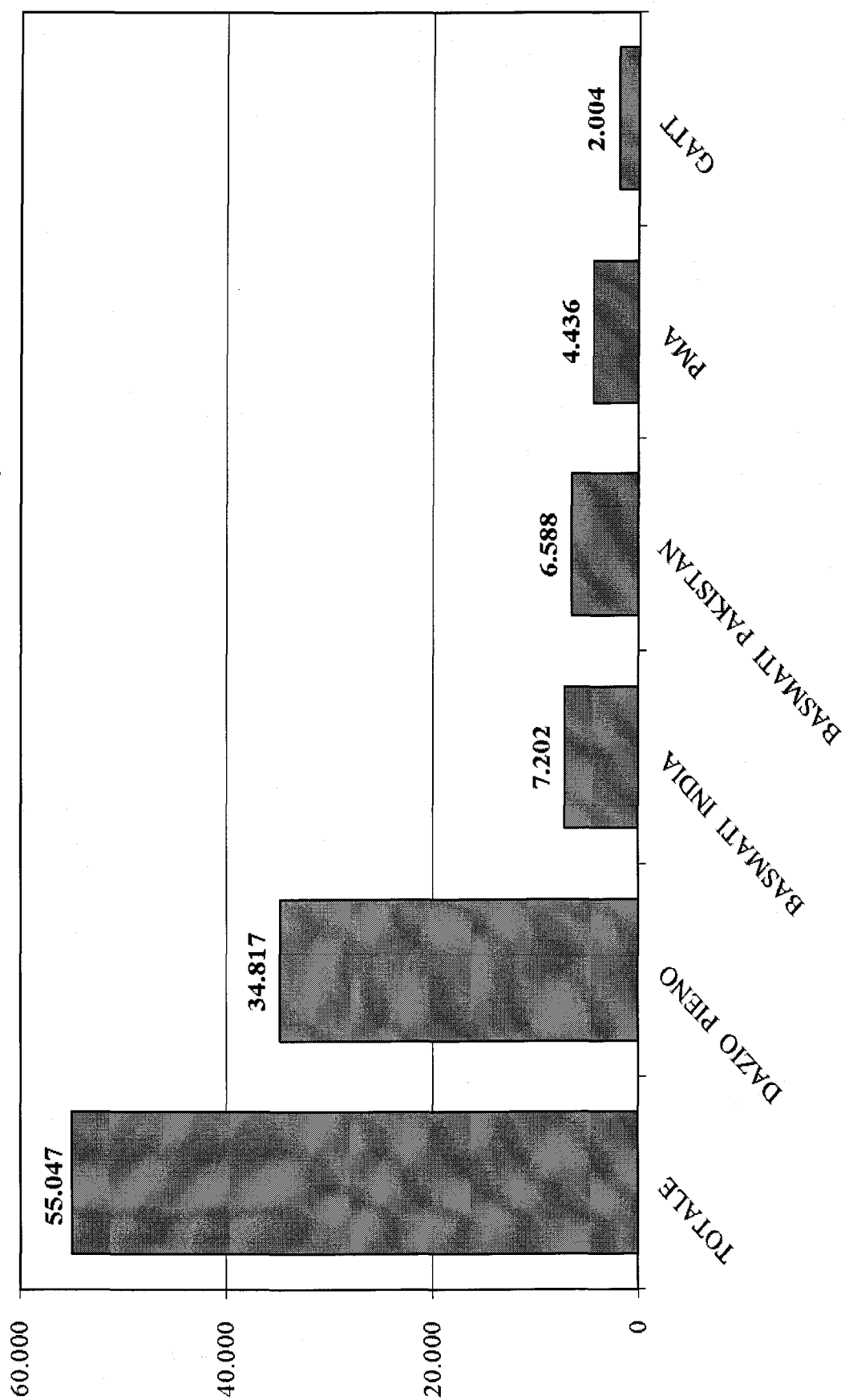
(°) Fonte: Titoli di importazione rilasciati dal Ministero

**Evoluzione delle importazioni da Paesi comunitari e da Paesi terzi
(dati espressi in tonnellate di riso lavorato)**



DETTAGLIO DELLE IMPORTAZIONI IN ITALIA DA PAESI TERZI**CAMPAGNA 2010/2011**

(in tonnellate di riso lavorato)



Riso da seme

L'utilizzo di semente certificata nella risicoltura italiana è molto elevato, interessando oltre il 90% della superficie coltivata, grazie anche all'aiuto comunitario alla produzione, che incide positivamente sul contenimento del prezzo di vendita all'utilizzatore finale.

La superficie destinata alla produzione di seme nella campagna 2010/11 è stata pari a 13.220 ettari ed il quantitativo di semente certificata ha raggiunto circa 60.000 tonnellate (dati ENSE), quantitativo che ha subito un ulteriore incremento del 3% rispetto a quello della scorsa campagna, che già aveva rappresentato il record produttivo dell'ultimo ventennio. Circa il 75% di questo prodotto è stato seminato in Italia, il resto ha avuto come destinazione le risaie di tutti gli altri paesi risicoli comunitari e per una piccola percentuale (meno del 2%) è stato esportato verso altri paesi europei e del bacino mediterraneo.

Nella campagna 2010/11, l'aiuto alla produzione delle sementi certificate di riso è stato erogato in conformità a quanto stabilito dai regolamenti comunitari n. 73/2009, n. 1121/2009 e n. 1122/2009, dal decreto ministeriale del 15/3/2005 e dalla circolare AGEA n. UMU.2010.1269 del 14/9/2010. L'importo dell'aiuto è pari a 17,27 €/100 kg di seme certificato per le varietà a grani lunghi B (di lunghezza superiore a 6,0 millimetri e rapporto lunghezza/larghezza superiore o uguale a 3) e 14,85 €/100 kg per tutte le altre varietà. A questi importi sono state applicate le riduzioni e le esclusioni prescritte dalla normativa sopra citata, con le modalità indicate nell'art. 78 del regolamento CE n. 1122/2009.

Il quantitativo di semente certificata e commercializzata per la quale è stato richiesto l'aiuto ammonta a 57.787 tonnellate, con un incremento di oltre 1.000 tonnellate (pari a circa il 2%) rispetto all'anno precedente. L'incremento è da ascrivere interamente al computo della semente esportata, che ha fatto registrare un aumento di 1.700 tonnellate (pari a oltre il 13%).

L'aiuto è stato richiesto da 307 risicoltori moltiplicatori di sementi di riso, per le sementi certificate di 56 varietà di tipo japonica - per un totale di 40.400 tonnellate, e per quelle di 17 varietà di tipo indica - per un totale di 17.387 tonnellate. Sono quindi 73 le varietà il cui seme è stato commercializzato, ma solo per una quindicina di esse il quantitativo di semente utilizzato è superiore alle 1.000 tonnellate.

Nelle pagine che seguono sono riportati i dati salienti relativi alla produzione ed alla commercializzazione delle sementi ed all'erogazione dell'aiuto comunitario nelle campagne più recenti, oltre ai dati più dettagliati relativi alla campagna 2010/11.

AIUTO COMUNITARIO ALLA PRODUZIONE DI SEMENTI CERTIFICATE DI RISO

Campagna		Importo dell'aiuto Euro/100kg (*)	Importo dell'aiuto Lire/100kg	Totale domande n°	Beneficiari n°	Quantitativo che ha fruito dell'aiuto Ton	Importo totale corrisposto	
							Lire	'000 Euro
1990/91	Japonica	12,9	22.596,54	483	348	38.578,8	8.735.893.860	
	Indica	15,0	26.275,05					
1991/92	Japonica	12,9	22.722,71	452	328	37.772,7	8.610.051.468	
	Indica	15,0	26.421,75					
1992/93	Japonica	12,5	22.018,13	405	301	40.499,3	8.985.170.173	
	Indica	14,5	25.541,03					
1993/94	Japonica	12,3	26.648,93	423	315	46.014,0	12.513.920.885	
	Indica	14,3	30.982,09					
1994/95	Japonica	12,3	28.223,21	418	320	47.125,7	13.690.830.345	
	Indica	14,3	32.812,35					
1995/96	Japonica	14,85	33.385,03	420	340	50.363,3	17.215.685.525	
	Indica	17,27	38.825,55					
1996/97	Japonica	14,85	30.151,44	415	344	50.815,5	15.610.742.235	
	Indica	17,27	35.065,01					
1997/98	Japonica	14,85	29.312,86	359	321	46.672,0	13.991.962.775	
	Indica	17,27	34.089,77					
1998/99	Japonica	14,85	29.312,86	416	363	47.230,6	14.379.675.805	
	Indica	17,27	34.089,77					
1999/00	Japonica	14,85	28.753,61	406	354	47.281,3	14.124.172.855	
	Indica	17,27	33.439,38					
2000/01	Japonica	14,85	28.753,61	426	367	47.867,4	14.286.044.070	
	Indica	17,27	33.439,38					
2001/02	Japonica	14,85		426	358	47.360,0		7.342
	Indica	17,27						
2002/03	Japonica	14,85		382	329	47.361,6		7.340
	Indica	17,27						
2003/04	Japonica	14,85		357	323	49.947,9		7.758
	Indica	17,27						
2004/05	Japonica	14,85		353	315	46.867,0		7.271
	Indica	17,27						
2005/06	Japonica	14,85		285	283	47.251,1		7.054
	Indica	17,27						
2006/07	Japonica	14,85		289	288	49.208,0		7.282
	Indica	17,27						
2007/08	Japonica	14,85		289	289	49.313,6		7.265
	Indica	17,27						
2008/09	Japonica	14,85		299	299	53.055,1		7.850
	Indica	17,27						
2009/10	Japonica	14,85		305	301	56.189,8		8.080
	Indica	17,27						
2010/11	Japonica	14,85		307	307	57.778,5		8.253
	Indica	17,27						

(*) - fino alla campagna 1998/1999 l'importo è espresso in Ecu
- per l'applicazione della modulazione, gli importi sono decurtati del 3% nella campagna 2005/06, del 4% nella campagna 2006/07, del 5% nelle campagne 2007/08 e 2008/09, del 7% nella campagna 2009/10, del 8% nella campagna 2010/11.

**AIUTO ALLE SEMENTI CERTIFICATE
CAMPAGNA 2010/2011**

Riepilogo dei quantitativi richiesti per varietà - dati espressi in tonnellate

Varietà a granello tondo	Tonnellate	Varietà a granello lungo A	Tonnellate
SELENIO	4.232,55	OPALE	698,80
CENTAURO	3.922,80	CARNISE	467,30
BRIO	1.576,00	AIACE	333,65
BALILLA	816,20	AGAVE	305,90
ELIO	619,50	ANTARES	238,65
ARPA	268,50	DELFINO	237,40
SP55	186,70	ARBORIO	231,80
CERERE	172,00	GLORIA	223,90
AMBRA	150,60	CRONO	194,70
MARTE	106,20	SISR215	184,80
YUME	31,32	CARNISE	131,55
		POSEIDONE	100,50
Varietà a granello medio	Tonnellate	ERCOLE	89,20
VIALONE NANO	860,35	KORAL	77,20
FLIPPER	312,75	SCIROCCO	66,10
NUOVO MARATELLI	233,72	LUXOR	60,00
ARGO	226,80	BIANCA	56,75
TEA	79,20	GENIO	42,00
DENEB	67,30	VULCANO	37,90
VENERE	51,50	TRAMONTO	24,80
SAVIO	40,30		
PADANO	7,60	Varietà a granello lungo B	Tonnellate
		SIRIO CL	8.138,35
Varietà a granello lungo A	Tonnellate	GLADIO	4.899,05
VOLANO	2.835,28	ELLEBI	997,38
S. ANDREA	2.343,20	LIBERO	618,00
BALDO	2.340,75	URANO	545,00
LOTO	1.754,70	THAIBONNET	451,85
GALILEO	1.507,68	SPRINT	378,95
KARNAK	1.448,00	CRLB1	345,50
RONALDO	1.298,05	ARSENAL	303,80
NEMBO	1.246,20	ALBATROS	272,00
CARNAROLI	1.130,80	SCUDO	206,20
CRESO	1.117,72	ACHILLE	95,85
DARDO	1.029,70	ATLANTIS	50,20
ULISSE	962,60	APOLLO	42,15
AUGUSTO	960,40	FRAGRANCE	25,30
EUROSIS	944,65	GIANO	13,70
ROMA	939,90	ARTIGLIO	3,60
ARIETE	776,30	TOTALE GENERALE	57.787,59

SEMENTI CERTIFICATE DI RISO

<i>Campagna</i>	<i>Superficie coltivata a seme (*) ha</i>	<i>Sementi certificate (*) tonnellate</i>	<i>Sementi importate tonnellate</i>	<i>Sementi esportate tonnellate</i>
1990/91	14.764	39.902,70	2.914,10	5.739,40
1991/92	11.803	38.477,50	3.432,70	3.823,70
1992/93	11.550	41.793,80	2.455,00	3.847,70
1993/94	12.400	47.200,90	942,50	5.945,40
1994/95	13.199	48.322,60	361,70	6.252,80
1995/96	14.170	51.394,30	400,50	9.093,00
1996/97	15.930	53.549,80	252,20	9.495,60
1997/98	12.670	49.474,00	99,00	8.715,10
1998/99	13.175	49.276,90	102,00	7.779,60
1999/00	13.166	48.710,90	19,60	7.357,30
2000/01	12.760	48.699,70	12,20	7.973,30
2001/02	12.834	48.804,00	19,80	7.926,30
2002/03	12.319	49.231,00	47,50	8.298,40
2003/04	12.407	50.917,20	47,00	10.057,80
2004/05	12.261	48.322,20	1,50	8.723,60
2005/06	11.489	48.751,00	15,00	8.980,90
2006/07	11.977	50.981,98	130,00	9.396,42
2007/08	12.561	50.570,58	0,00	10.582,22
2008/09	11.350	54.411,41	262,80	10.890,14
2009/10	12.284	58.091,73	82,90	12.443,91
2010/11	13.220	59.886,78	198,64	14.144,60

(*) dati Ense

VENDITE ALL'ESTERO DI SEMENTI CERTIFICATE DI RISO

Gruppo	Varietà	Quantitativo di sementi vendute all'estero		
		Paesi comunitari tonnellate	Paesi extra-comunitari tonnellate	TOTALE tonnellate
Tondo		2.113,18	832,35	2.945,53
di cui	Brio	861,85	45,00	906,85
	Selenio	854,20	0,00	854,20
	Elio	0,00	545,00	545,00
	Arpa	0,00	240,00	240,00
Medio		637,90	0,00	637,90
di cui	Sprint	245,00	0,00	245,00
	Nuovo Maratelli	216,40	0,00	216,40
	Flipper	76,00	0,00	76,00
	Tea	66,60	0,00	66,60
Lungo A		5.192,95	155,60	5.348,55
di cui	Ariete	742,30	0,25	742,55
	Creso	680,37	0,00	680,37
	Eurosis	666,30	0,00	666,30
	Augusto	14,35	78,00	92,35
Lungo B		5.119,87	92,75	5.212,62
di cui	Gladio	2.753,15	0,20	2.753,35
	Sirio CL	1.096,20	0,00	1.096,20
	Ellebi	543,18	0,00	543,18
	Thaibonnet	86,80	90,00	176,80
TOTALE		13.063,90	1.080,70	14.144,60

		Portogallo	3.375,63
		Spagna	3.183,32
		Francia	2.844,00
		Romania	2.328,20
		Grecia	944,15
		Bulgaria	382,10
		Ungheria	6,00
		Germania	0,50
		Marocco	920,80
		Turchia	108,50
		Macedonia	24,00
		Svizzera	22,50
		Guinea	4,90

SCENARIO COMUNITARIO**Superficie e produzione dell'Unione Europea**

Nell'Unione Europea la superficie investita a riso del 2010 è stata pari a 475.811 ettari per una produzione di 3.102.585 tonnellate.

Nella tabella che segue si fornisce il dettaglio per paese produttore (Guyana esclusa).

Paesi	Superficie 2010 (ettari)			Produzione 2010 (tonnellate di risone)		
	Japonica	Indica	Totale	Japonica	Indica	Totale
Italia (*)	173.844	73.809	247.653	1.069.458	504.862	1.574.320
Spagna	63.718	58.747	122.465	444.800	485.000	929.800
Grecia	9.900	19.000	28.900	65.000	145.000	210.000
Portogallo	25.000	5.000	30.000	140.000	30.000	170.000
Francia	16.000	4.000	20.000	80.000	20.000	100.000
Romania	5.300	8.000	13.300	20.000	30.000	50.000
Bulgaria	10.923	70	10.993	57.185	280	57.465
Ungheria	2.500	0	2.500	11.000	0	11.000
TOTALE	307.185	168.626	475.811	1.887.443	1.215.142	3.102.585

Fonte: Commissione Europea

() dati Ente Risi*

Rispetto al 2009 la superficie dell'Unione Europea è risultata in aumento di 17.196 ettari (+3,8%); tuttavia, questo incremento non si è tradotto in un aumento della produzione che, al contrario, ha fatto segnare un calo di 81.033 tonnellate di risone (-2,5%). La resa agronomica media è risultata molto buona ma inferiore del 6% rispetto a quella del 2009.

Di seguito si riportano le tabelle relative alle superfici ed alle produzioni nei diversi paesi produttori, con il confronto con il 2009.

Superficie investita a riso nell'Unione Europea (dati espressi in ettari)				
Paese	Superficie 2010	Superficie 2009	Differenza	%
Italia	247.653	238.458	+9.195	+3,9%
Spagna	122.465	117.297	+5.168	+4,4%
Grecia	28.900	29.000	-100	-0,3%
Portogallo	30.000	27.500	+2.500	+9,1%
Francia	20.000	21.100	-1.100	-5,2%
Romania	13.300	13.050	+250	+1,9%
Bulgaria	10.993	9.500	+1.493	+15,7%
Ungheria	2.500	2.710	-210	-7,8%
Totale	475.811	458.615	+17.196	+3,8%

Produzione di risone nell'Unione Europea (dati espressi in tonnellate)				
Paese	Produzione 2010	Produzione 2009	Differenza	%
Italia (*)	1.574.320	1.671.824	-97.504	-5,8%
Spagna	929.800	861.300	+68.500	+8%
Grecia	210.000	204.950	+5.050	+2,5%
Portogallo	170.000	157.392	+12.608	+8,0%
Francia	100.000	145.100	-45.100	-31,1%
Romania	50.000	72.300	-22.300	-30,8%
Bulgaria	57.465	59.832	-2.367	-4,0%
Ungheria	11.000	10.920	+80	+0,7%
Totale	3.102.585	3.183.618	-81.033	-2,5%

Fonte: Commissione Europea

(*) dati Ente Risi

Importazioni nell'Unione Europea dai paesi terzi e dazi

Nel corso della campagna gli operatori hanno richiesto titoli di importazione per 955.066 tonnellate, base lavorato facendo segnare, rispetto alla campagna precedente, un aumento di 111.685 tonnellate (+13,2%).

Nella tabella che segue sono dettagliate, per ciascuno stadio di lavorazione e per tipologia di riso, le quantità importate nell'Unione Europea nel corso delle ultime due campagne.

SITUAZIONE IMPORTAZIONI NELL'UNIONE EUROPEA DA PAESI TERZI (dati espressi in tonnellate)		
Stadio di lavorazione	2010/2011 UE – 27	2009/2010 UE – 27
<i>Semigreggio</i>		
Japonica	5.576	9.483
Indica	767.398	634.372
<i>Semilavorato</i>		
Japonica	6.030	8.194
Indica	5.778	5.501
<i>Lavorato</i>		
Japonica	55.852	54.784
Indica	354.657	331.186
<i>Equivalente lavorato</i>		
<i>Japonica</i>	65.514	69.340
<i>Indica</i>	889.552	774.041
<i>TOTALE equiv. lav.</i>	955.066	843.381
Rotture di riso	219.829	252.847

Fonte: Commissione Europea

Le importazioni sono aumentate di 115.511 tonnellate per il riso di tipo Indica (+15%), mentre sono diminuite di 3.826 tonnellate per il riso di tipo Japonica (-5,5%). Il riso indica rappresenta il 93% del totale.

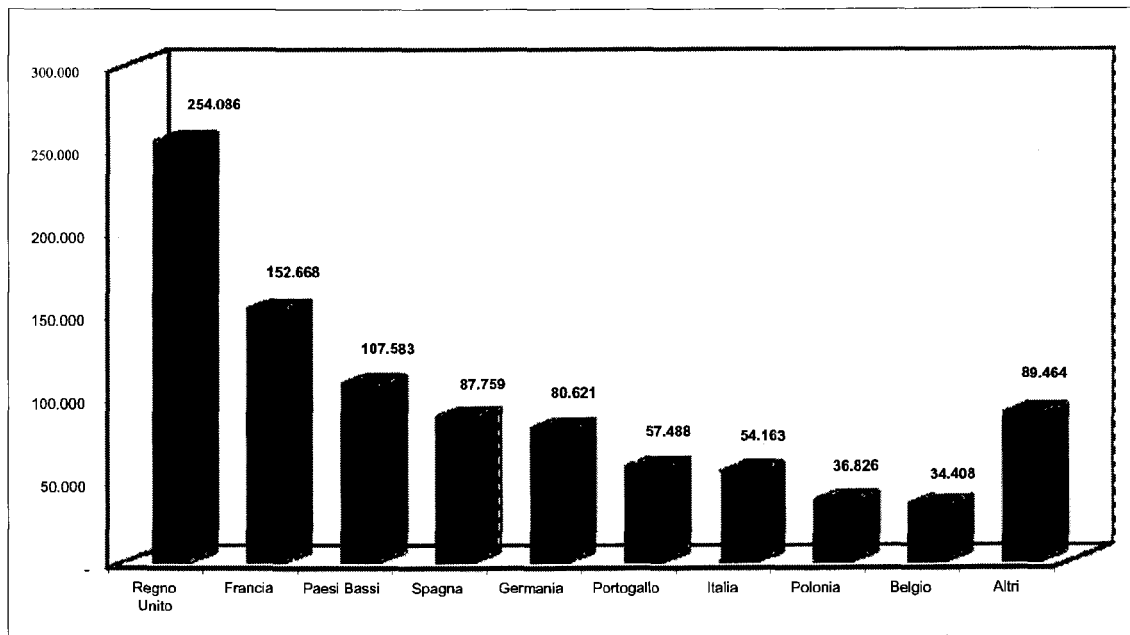
Con 254.086 tonnellate il Regno Unito consolida la propria posizione di maggiore importatore dell'Unione Europea, seguono la Francia (152.668 tonnellate), i Paesi Bassi (107.583 tonnellate) e la Spagna (87.759 tonnellate). Quest'ultima, balza dal settimo posto dell'anno scorso al quarto posto, avendo incrementato le importazioni del 138%, e fa slittare di un gradino Germania, Portogallo e Italia. Anche l'incremento dell'87% delle importazioni della Polonia comportano un superamento della Polonia sul Belgio. I volumi di tutti i paesi sopra citati, fatta eccezione per i Paesi Bassi, sono risultati in aumento rispetto all'annata precedente.

Il dettaglio per stadio di lavorazione evidenzia un incremento di quasi il 6% del riso lavorato e semilavorato, facendo segnare un livello di 422.317 tonnellate, inferiore solo al dato della campagna 2007/2008 (431.350 t).

IMPORTAZIONI NELL'UNIONE EUROPEA

- dettaglio per paese importatore -

(dati espressi in tonnellate di riso lavorato)



Fonte: Commissione Europea

Più consistente è stato l'incremento delle importazioni di riso semigreggio (+20%) rispetto allo scorso anno; convertiti a lavorato, i flussi in entrata di riso semigreggio ammontano a circa 533.000 tonnellate e rappresentano il 56% del volume totale.

Dopo la considerevole flessione del 2008, le importazioni di riso semigreggio Basmati stanno riprendendo vigore e nel 2010 hanno fatto segnare un ulteriore aumento, anche se piuttosto contenuto (+3,5%), attestandosi ad un livello di 335.244 tonnellate. Molto più marcato, invece, l'incremento delle importazioni di riso semigreggio non Basmati (+37%).

IMPORTAZIONI DI RISO SEMIGREGGIO
(dati espressi in tonnellate base semigreggio)

Campagna Commerciale	Totale semigreggio Importato	di cui Basmati	di cui non Basmati
2000/2001	532.402	205.426	326.976
2001/2002	527.219	214.757	312.462
2002/2003	559.833	276.377	283.456
2003/2004	574.464	313.299	261.165
2004/2005	668.949	270.829	398.120
2005/2006	687.708	270.730	416.978
2006/2007	847.867	323.604	524.263
2007/2008	918.920	368.179	550.741
2008/2009	672.958	225.171	447.787
2009/2010	643.855	323.985	319.870
2010/2011	772.974	335.244	437.730

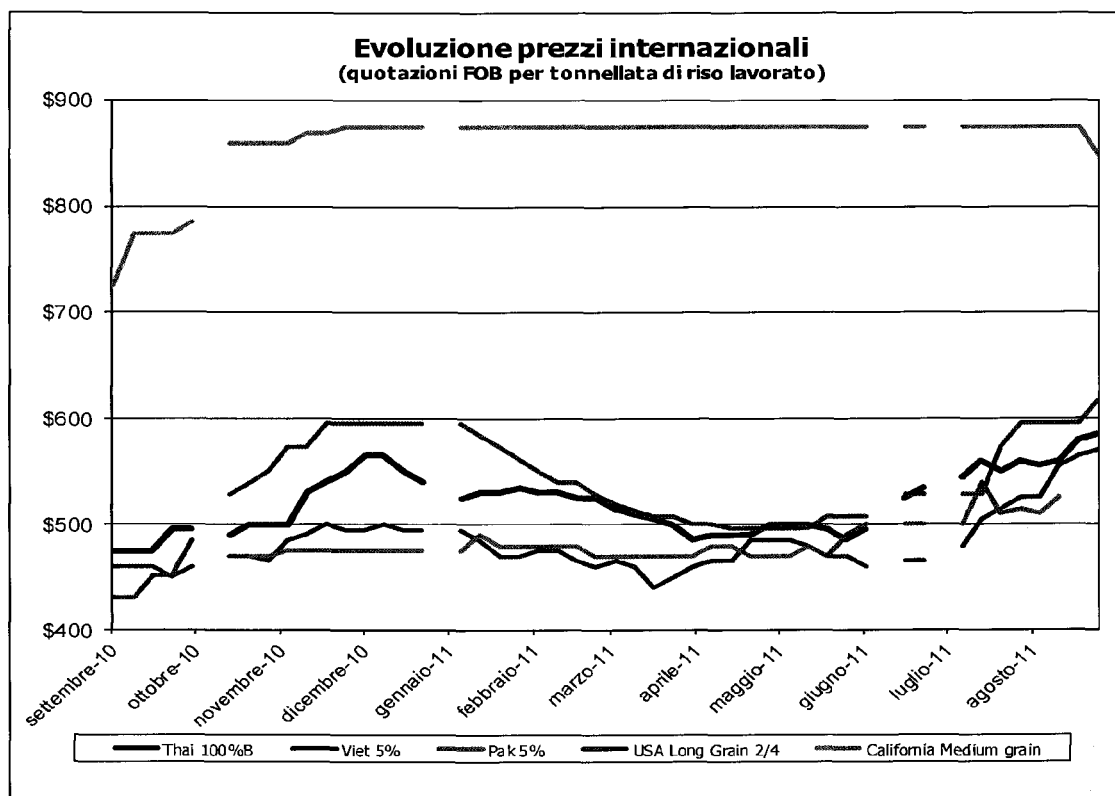
Fonte: Commissione Europea

I volumi di importazione del riso semigreggio non Basmati e del riso lavorato, registrati dalla Commissione Europea nei relativi periodi di riferimento per la campagna 2010/2011, sono stati tali da non determinare alcun cambiamento nei livelli daziari delle due tipologie di prodotto. Pertanto, nell'arco di tutta la campagna, i dazi per il riso semigreggio e per il riso lavorato sono rimasti fissati, rispettivamente, a € 30,00 per tonnellata ed € 175,00 per tonnellata.

Evoluzione dei prezzi internazionali

Come di consueto, la quotazione del riso lavorato Medium grain californiano ha evidenziato valori molto più alti rispetto alle altre quotazioni, facendo registrare, da metà ottobre 2010 a fine agosto 2011, uno scarto di soli 25,00 \$ tra valore massimo e minimo mantenendosi dunque molto stabile nel tempo. Anche nella campagna in esame, il prodotto californiano ha potuto avvantaggiarsi delle restrizioni alle esportazioni di riso lavorato egiziano.

La quotazione del Thai 100%B, che rappresenta il valore guida del mercato mondiale, ha fatto registrare un primo picco nel mese di dicembre, per effetto della massiccia domanda di prodotto da parte di Filippine ed Indonesia, seguito da una lenta discesa fino a maggio – giugno. Con le elezioni politiche di luglio la quotazione ha subito una nuova impennata in considerazione della promessa da parte del partito vincitore di raddoppiare il prezzo di intervento per l'acquisto di prodotto di nuovo raccolto (ottobre 2011).



Fonte: Creed

Campagna 2011-2012: notizie generali

La superficie investita a riso nel 2011 è leggermente diminuita rispetto allo scorso anno, con un minor investimento di 1.112 ettari pari a -0,45%.

In ambito regionale, sia il Piemonte che la Lombardia mostrano minori superfici coltivate rispetto allo scorso anno, mentre sono aumentate le risaie nelle province del Veneto, in Emilia Romagna e in Sardegna.

Gli investimenti dell'anno, dal punto di vista dell'assetto varietale, sono contraddistinti da un decremento delle aree destinate alla coltivazione dei risi tondi, medi e lunghi B, quasi del tutto controbilanciato da un incremento del comparto dei risi lunghi A.

Per quanto riguarda i risi di tipo tondo, la superficie mostra un leggero decremento (-1.600 ettari, pari ad un calo del 3%): in particolare diminuiscono le varietà Balilla (-13%), Brio (-28%) e Centauro (-3%); in controtendenza la superficie del Selenio che si porta oltre i 18.000 ettari (+3%).

Nel comparto dei risi medi, emergono i cali del gruppo Lido (-42%) e del gruppo Padano (-29%); più contenuta la perdita del Vialone Nano (-5%).

Le varietà destinate alla produzione di riso parboiled fanno segnare una riduzione ancora più marcata rispetto a quella dell'anno scorso (-11.000 ettari circa a fronte di -7.773 ettari); la varietà Loto ha perso 1.759 ettari (-20%), mentre la perdita del gruppo Ariete-Drago è risultata pari a 9.215 ettari (-35%), soprattutto, per effetto delle riduzioni di Augusto (-3.275 ettari), Creso (-2.089 ettari) e Aiace (-1.717 ettari). Tuttavia, questo segmento di mercato si potrà avvantaggiare dai buoni investimenti realizzati con alcune varietà di recente costituzione, ora classificate nel folto gruppo delle varie lungo A, quali Ronaldo e Dardo.

Nell'ambito delle varietà da mercato interno, si registrano crescite importanti per i gruppi Carnaroli-Karnak (+21%), Arborio (+17%) e Baldo (+12%), mentre calano il gruppo Roma-Elba (-21%) e la varietà S. Andrea (-6,5%).

Tra i dati relativi a queste semine spicca l'exploit delle superfici delle varietà varie lungo A che sono aumentate di ben 14.895 ettari (+175%) rispetto al 2010; in particolare, si segnalano i risultati della varietà Ulisse, passata da 2.424 a 5.254 ettari, della varietà Ronaldo, passata da 1.134 a 4.799 ettari e della varietà Dardo, passata da 278 a 3.938 ettari.

In conclusione, gli investimenti in varietà di tipo lungo A sono passati, nel complesso, da 109.412 a 119.048 ettari, facendo segnare un aumento di 9.636 ettari (+9%).

Il comparto dei risi di tipo lungo B è stato quello più penalizzato dalle scelte di investimento dei produttori, anche in relazione alla scarsa soddisfazione economica conseguita da questi risi in confronto agli altri comparti varietali.

Nel complesso, infatti, il comparto dei lunghi B perde 8.332 ettari (-11%) passando dai 73.000 ettari circa dello scorso anno agli attuali 65.000.

Tra le varietà presenti in questo gruppo, si segnala l'aumento di 15.741 ettari della varietà Sirio CL (+67%) che si guadagna la palma di varietà più seminata raggiungendo i 39.345 ettari; tutte le altre varietà risultano in calo, in particolare, il Gladio (-10.757 ettari, pari ad un calo del 41%) ed il Libero (-9.515 ettari, pari ad un calo dell'83%).

Per quanto riguarda l'andamento stagionale, la campagna 2011 è stata caratterizzata da un andamento climatico solo in parte favorevole alla coltura.

Le semine si sono svolte con regolarità tra i primi di aprile e la fine di maggio e la buona germinazione ha permesso il raggiungimento di un investimento ottimale. Purtroppo le continue piogge successive hanno causato difficoltà di contenimento delle malerbe.

L'abbassamento termico del mese di luglio e l'andamento altalenante delle temperature nel mese di agosto hanno provocato fenomeni di aborto fiorale con conseguente riduzione della produzione. Si sono verificati alcuni eventi grandiniferi che hanno fortunatamente causato solo danni limitati.

Da ultimo, l'autunno contrassegnato da temperature al di sopra delle normali medie stagionali nel periodo finale della maturazione ha reso le cariossidi più fragili e meno resistenti alla lavorazione e causato tardivi attacchi fungini, con conseguenze sulla qualità dei grani.

Le operazioni di raccolta, facilitate ed accelerate da un autunno molto caldo, sono iniziate già nella seconda metà di agosto, in anticipo rispetto alla norma.

Questo insieme di condizioni climatiche anomale rispetto ai normali andamenti stagionali ha ridotto significativamente le rese in campo, determinando una produzione inferiore rispetto allo scorso e penalizzando la qualità dei grani per molte varietà, segnatamente i tondi e le varietà da parboiled per l'alto contenuto di grani danneggiati e, più in generale, riducendo la resa alla lavorazione di molte partite.

Gli elementi centrali del bilancio di collocamento 2011/2012 sono quindi rappresentati da:

- ✓ volume del raccolto: è stimato in circa 1.490.000 tonnellate di risone, con un calo del 5,5% rispetto alla campagna precedente;
- ✓ resa media alla lavorazione: la resa media alla lavorazione si attesta al 59%, mediamente inferiore di 4 punti rispetto a quella dell'anno scorso (63%);
- ✓ produzione netta in riso lavorato: è stimata in 851.035 tonnellate, con una diminuzione dell'11% rispetto allo scorso anno, corrispondente ad un minor volume di circa 102.500 tonnellate;
- ✓ scorte iniziali: complessivamente in linea con le normali necessità di approvvigionamento delle industrie nel primissimo periodo della campagna, le scorte di riporto dalla scorsa campagna si collocano a poco più di 160.000 tonnellate base lavorato;

- ✓ scorte finali: si stima una loro riduzione, valutata nel 10% circa, rispetto alle scorte finali della campagna precedente e ciò in ragione della riduzione generale della disponibilità;
- ✓ importazioni da paesi dell'Unione Europea: sono stimate in linea con il volume registrato l'anno scorso;
- ✓ importazioni da paesi terzi: sono stimate in moderato aumento rispetto all'anno scorso, in particolare per il riso di tipo indica la cui disponibilità è significativamente ridotta.

Il bilancio preventivo, fondato sugli elementi sopra citati, porta la disponibilità vendibile ad un totale di 953.502 tonnellate di riso lavorato, con una riduzione di circa il 7% rispetto al volume collocato nella precedente campagna di commercializzazione.

Nelle pagine seguenti sono riportate:

- tabella relativa alle superfici investite a riso nel 2011
- produzioni stimate per gruppi varietali
- bilancio preventivo di collocamento per la campagna 2011-2012

SUPERFICI COLTIVATE A RISO NEL 2011*- dati provvisori -*

GRUPPI VARIETALI	Superfici 2011 (ettari)	Superfici 2010 (ettari)	Differenza	
			ettari	%
COMUNI (Balilla, Elio, Selenio, Centauro, altri tondi)	53.160	54.799	-1.639	-2,99%
LIDO e similari (Lido, Asso, Savio, Flipper, Alpe)	1.523	2.485	-962	-38,72%
PADANO (Padano, Argo)	864	1.184	-320	-27,04%
VIALONE NANO	4.845	5.099	-254	-4,98%
VARIE MEDIO	1.623	864	759	87,88%
LOTO	7.204	8.963	-1.759	-19,62%
ARIETE e similari (Ariete, Nembo, Augusto, Cresco)	17.462	26.677	-9.215	-34,54%
S.ANDREA	11.429	12.231	-802	-6,56%
ROMA e similari (Roma, Elba)	4.723	5.986	-1.263	-21,11%
BALDO e similari (Baldo, Bianca, Galileo)	18.843	16.758	2.085	12,44%
ARBORIO (Arborio, Volano)	21.462	18.313	3.149	17,20%
CARNAROLI e similari (Carnaroli, Kamak)	14.505	11.958	2.547	21,30%
VARIE LUNGO A	23.421	8.526	14.895	174,70%
LUNGO B	65.478	73.810	-8.332	-11,29%
TOTALE	246.541	247.653	-1.112	-0,45%
TONDO	53.160	54.799	-1.639	-2,99%
MEDIO	8.855	9.632	-777	-8,07%
LUNGO A	119.048	109.412	9.636	8,81%
LUNGO B	65.478	73.810	-8.332	-11,29%

STIMA PRODUZIONE 2011

GRUPPI VARIETALI	SUPERFICIE (ha)	RESA (t/ha)	PRODUZIONE (tonn.)
COMUNI	53.160	6,50	345.540
LIDO - ALPE	1.523	5,70	8.681
PADANO - ARGO	864	6,20	5.357
VIALONE NANO	4.845	5,30	25.679
VARIE MEDIO	1.623	5,50	8.927
LOTO	7.204	5,50	39.622
ARIETE-DRAGO	17.462	6,20	108.264
S. ANDREA	11.428	5,50	62.854
ROMA - ELBA	4.723	5,40	25.504
BALDO - BIANCA - GALILEO	18.843	5,50	103.637
ARBORIO - VOLANO	21.462	5,60	120.187
CARNAROLI - KARNAK	14.505	5,10	73.976
VARIE LUNGO A	23.421	6,10	142.868
LUNGO B	65.478	6,40	419.059
TOTALE	246.541	6,04	1.490.155
TONDO	53.160	6,50	345.540
MEDIO	8.855	5,49	48.644
LUNGO A	119.048	5,69	676.912
LUNGO B	65.478	6,40	419.059

CAMPAGNA COMMERCIALE 2011-2012
BILANCIO DI COLLOCAMENTO
(preventivo)

		Tondo	Medio e Lungo A	Lungo B	TOTALE
Superficie (ettari)		53.160	127.903	65.478	246.541
Rend. unit. (t/ha)		6,50	5,67	6,40	6,04
- tonnellate di riso greggio -					
Produzione lorda		345.540	725.556	419.059	1.490.155
reimpieghi aziendali	(-)	10.500	25.500	13.000	49.000
Produzione netta		335.040	700.056	406.059	1.441.155
Rendim. trasformaz.		0,60	0,58	0,60	0,59
- tonnellate di riso lavorato -					
Produzione netta		201.024	406.376	243.635	851.035
stocks iniziali:					
produttori	(+)	16.320	22.734	12.527	51.581
industriali	(+)	23.214	41.408	45.950	110.572
Totale stocks iniziali	(+)	39.534	64.142	58.477	162.153
Disponibilità iniziale		240.558	470.518	302.112	1.013.188
Totale stocks finali	(-)	34.864	60.643	50.179	145.686
Disponibilità nazionale		205.694	409.875	251.933	867.502
Importazioni:					
da Paesi UE	(+)	4.000	10.000	10.000	24.000
da Paesi terzi	(+)	1.000	1.000	60.000	62.000
Disponibilità totale		210.694	420.875	321.933	953.502
Mercato italiano e comunitario		200.694	340.875	311.933	853.502
Esportazione verso Paesi Terzi		10.000	80.000	10.000	100.000

Prospettive del collocamento

La campagna commerciale 2010/2011 si è aperta in un quadro generale piuttosto incerto; le difficili condizioni climatiche dell'annata hanno reso particolarmente complesso giungere ad una stima pienamente affidabile del volume di raccolto disponibile.

A ciò si aggiunga un quadro politico ed economico contrassegnato da una vasta area di crisi che investe tutta l'Unione Europea e l'eurozona in particolare.

Le stime redatte dalla Commissione Europea disegnano uno scenario commerciale complessivamente stabile, sia in termini di produzione, con una variazione di sole 50.000 tonnellate base lavorato in meno rispetto allo scorso anno, sia in termini di consumo interno, che Bruxelles stima sostanzialmente stabile a livello di circa 2,5 milioni di tonnellate.

Con queste premesse, l'inizio di campagna non si presentava contraddistinto da particolari complessità ed appariva tale da poter assicurare il pieno collocamento della disponibilità vendibile, stimata pari a circa 850.000 tonnellate base lavorato comprensive delle vendite sul mercato italiano. Tuttavia, il livello relativamente sostenuto ed instabile delle quotazioni interne nel primo trimestre di campagna ha reso più difficile la programmazione del collocamento sul mercato comunitario, che è e resta il mercato di riferimento più importante, facendo perdere ai nostri operatori alcune importanti occasioni di vendita.

I dati relativi al collocamento del periodo settembre – dicembre 2011 evidenziano una flessione consistente (-20% rispetto allo stesso periodo del 2010) delle vendite su mercato comunitario che interessa in modo meno importante le vendite verso l'eurozona (-8%) mentre si amplia fino al -38% per le vendite verso i paesi con moneta nazionale.

La riduzione della disponibilità vendibile è sentita anche in relazione al volume delle esportazioni verso i paesi terzi. Il bilancio di collocamento preventivo già ne tiene conto, con una stima di sole 100.000 tonnellate a fronte delle 112.000 realizzate lo scorso anno. Tuttavia il trend attuale registra segni di flessione quantitativamente più importanti: le licenze rilasciate fino al 31 dicembre assommano a circa 33.700 tonnellate contro le oltre 46.000 dello scorso anno. In flessione le esportazioni verso Turchia e Siria mentre salgono gli acquisti della Giordania ma, nel complesso, l'esportazione verso il bacino del Mediterraneo sembra muoversi con difficoltà e con prospettive rallentate e poco dinamiche.

Per l'esportazione di riso japonica è confortante il mantenimento del blocco delle esportazioni egiziane, che continuano ad essere presenti in export solo per quello che riguarda il mercato delle rotture tuttavia, la pressione americana sulle destinazioni affacciate al Mediterraneo resta una minaccia per la filiera italiana.

Lo scenario internazionale è stato caratterizzato dalla rimozione del divieto all'esportazione di riso non Basmati attuato dall'India, che torna quindi a tutti gli effetti nel suo ruolo di player primario nel mercato mondiale e questa provenienza tornerà interessante per gli importatori comunitari i quali, nel primo trimestre, hanno importato attivamente.

Per l'approvvigionamento del mercato comunitario potrebbe risultare interessante anche la capacità esportativa di alcuni grandi produttori sudamericani, segnatamente Brasile ed Argentina.

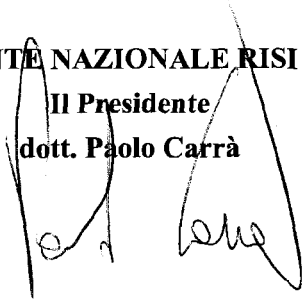
Lo scenario dei prezzi mondiali sembra essere destinato a mantenersi relativamente stabile nel lungo periodo, seppure in un quadro di volatilità che ormai contraddistingue i mercati delle materie prime agricole, tanto da esserne diventato un elemento caratterizzante. Non sembrano esserci, però, le condizioni strutturali che possono far precipitare le quotazioni ai livelli di un quinquennio fa: nel 2006, l'indice FAO dei prezzi (base 100 = periodo 2002-2004) era mediamente pari a 137, nel 2008 è salito fino a 295 per ridiscendere, nel 2011, a livello di 251.

Milano, 19 aprile 2012

ENTE NAZIONALE RISI

Il Presidente

dott. Paolo Carrà



PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

Il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente ha preso in esame il bilancio al 31/12/2011 che, come previsto dall'art. 2423 del codice civile, è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa.

Le spese dell'esercizio 2011 devono essere valutate sulla base delle disposizioni di cui all'art. 61 della Legge 133/2008 e sulla base delle disposizioni della Legge 122/10 (art.6 e art.8):

Volendo esaminare nel dettaglio le norme richiamate risultano applicabili le seguenti disposizioni:

Art. 61 comma 5 Legge 133/2008

“A decorrere dall'anno 2009 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) ai sensi del comma 5 dell'articolo 1 della Legge 30 dicembre 2004 n. 311, non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2007 per le medesime finalità. (omissis)”

Art. 6 Legge 122/2010 (riduzione dei costi degli apparati amministrativi)

I commi che riguardano specificatamente il contenimento e le riduzioni attuate sono i seguenti:

- **comma 7 – consulenze:** contenimento della spesa 2011 nel 20% della spesa 2009 (il capitolo di spesa interessato è quello relativo alle spese di amministrazione);
- **comma 8 - spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza:** contenimento della spesa 2011 nel 20% della spesa 2009 (i capitoli di spesa interessati sono quelli relativi alle spese per divulgazione, alle spese per promozione e alle spese di amministrazione);
- **comma 9:** divieto all'effettuazione di spese per sponsorizzazioni;
- **comma 12 – spese per missioni:** contenimento delle spese per il 2011 (escluse quelle strettamente connesse ad accordi internazionali ovvero indispensabili per assicurare la partecipazione a riunioni presso enti e organismi internazionali comunitari nonché con investitori internazionali necessari alla gestione del debito pubblico; la limitazione non opera per lo svolgimento di compiti ispettivi) nel 50% della spesa 2009 (il capitolo di spesa interessato è quello relativo alle spese per il personale);
- **comma 13 - spese di formazione:** contenimento delle spese 2011 nel 50% della spesa 2009 (il capitolo di spesa interessato è quello relativo alle spese del personale);
- **comma 14 - spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture:** contenimento della spesa 2011 nell'80% della spesa 2009 (il capitolo interessato è quello relativo

alle spese di amministrazione; la limitazione, riguardando anche gli acquisti, limita anche gli investimenti).

Art. 8 Legge 122/2010 (Razionalizzazione e risparmi di spesa delle amministrazioni pubbliche)

Comma 1: limitazione delle *spese per manutenzione ordinaria e straordinaria* nel 2% del valore dell'immobile utilizzato, fatti salvi gli interventi obbligatori ai sensi del D.lgs. n. 42/04 e del D.lgs. n. 81/08.

Le disposizioni evidenziate in grassetto ed introdotte dalla Legge 133/2008 sono state oggetto di interpretazione con circolare n. 36 del 23/12/2008 e con circolare n. 2 del 22/01/2010 da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

Le disposizioni evidenziate in grassetto ed introdotte dalla Legge 122/2010 sono state oggetto di interpretazione con circolare n. 40 del 23/12/2010 da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

La circolare 36 per le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, ribadendo l'orientamento espresso in precedenti circolari, precisa quanto segue:

"Al riguardo, si evidenzia che la riduzione di cui trattasi è volta a razionalizzare e comprimere le spese strumentali non strettamente connesse alla realizzazione della mission istituzionale di un ente od organismo pubblico. Relativamente alle spese per convegni e mostre si ha motivo di ritenere che i limiti predeterminati dalla normativa non trovino applicazione laddove l'organizzazione di mostre e convegni concretizzi l'espletamento dell'attività istituzionale degli enti interessati."

La circolare 2 ribadisce per le spese per relazioni pubbliche, convegni, etc quanto segue:

"Al riguardo, si evidenzia che la riduzione di che trattasi è volta a razionalizzare e comprimere le spese strumentali non strettamente connesse alla realizzazione della mission istituzionale di un ente od organismo pubblico".

Nella circolare 40/2010 non è più presente alcun riferimento alla "mission istituzionale" e pertanto l'Ente, nell'affidare le risorse al Direttore Generale per l'esercizio 2011 (delibera commissario n. 18 del 16/12/2010), si è attenuto strettamente alle disposizioni contenute nella Legge 122/2010, riducendo, nei limiti previsti gli stanziamenti per le spese promozionali e i convegni.

Volendo, quindi, entrare nel merito dei limiti di spesa imposti, ne emerge che le somme a disposizione per il 2011, inserite nei vari capitoli, sono state le seguenti:

a) **Divulgazione ed addestramento:** le spese per “convegni” non potevano superare per il 2011 complessivamente € 6.844,06 (pari al 20% di € 34.220,30 spesa complessiva da consuntivo 2009).

La somma di € 27.376,24, pari al restante 80%, è stata versata in data 31/10/2011 ad apposito capitolo dell’entrata del bilancio dello Stato.

La spesa effettivamente sostenuta nel 2011 è pari ad € 199,60.

b) **Promozione consumo riso:** le spese per “promozione” non potevano superare per il 2011 la spesa complessiva € 10.304,64 (pari al 20% di € 51.523,20 spesa complessiva da consuntivo 2009).

La somma di € 41.218,56, pari al restante 80%, è stata versata in data 31/10/2011 ad apposito capitolo dell’entrata del bilancio dello Stato.

La spesa effettivamente sostenuta nel 2011 è pari ad € 2.491,96.

c) **Amministrazione:**

- **spesa per automezzi:** le spese per il 2011 non potevano superare € 26.393,67 (pari all’ 80% di € 6.051,42 + € 26.940,67 rispettivamente acquisto e uso automezzi da consuntivo 2009).

La somma di € 6.598,42, pari al restante 20%, è stata versata in data 31/10/2011 ad apposito capitolo dell’entrata del bilancio dello Stato.

La spesa effettivamente sostenuta nel 2011 è pari ad € 23.192,17.

- **spesa per rappresentanza:** le spese per il 2011 non potevano superare € 89,65 (pari al 20% di € 448,25, spesa complessiva da consuntivo 2009).

La somma di € 358,60, pari al restante 80%, è stata versata in data 31/10/2011 ad apposito capitolo dell’entrata del bilancio dello Stato.

La spesa effettivamente sostenuta nel 2011 è pari ad € 0.

- **spesa per consulenze:** le spese per il 2011 non potevano superare € 2.746,05 (pari al 20% di € 13.730,25, spesa complessiva da consuntivo 2009).

La somma di € 10.984,20, pari al restante 80%, è stata versata in data 31/10/2011 ad apposito capitolo dell’entrata del bilancio dello Stato.

La spesa effettivamente sostenuta nel 2011 è pari ad € 0.

d) Spese del personale:

- *spesa per formazione*: le spese per il 2011 non potevano superare € 1.492,50 (pari al 50% di € 2.985,00, spesa complessiva da consuntivo 2009).

La somma di € 1.492,50, pari al restante 50%, è stata versata in data 31/10/2011 ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato.

La spesa effettivamente sostenuta nel 2011 è pari ad € 1.377,00.

- *spesa per missioni*: le spese per il 2011 non potevano superare € 59.575,06 (pari al 50% di € 119.150,11, spesa complessiva da consuntivo 2009).

La somma di € 59.575,06, pari al restante 50%, è stata versata in data 31/10/2011 ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato.

La spesa effettivamente sostenuta nel 2011 è pari ad € 58.493,03.

Il Collegio ha verificato gli adempimenti di cui sopra come segue:

- ha preso atto in data 18/04/2011 (verbale n. 2) che l'Ente ha provveduto a versare in data 31/3/2011 la somma di € 23.174,00 a favore del capitolo 3492 del capo X dell'entrata statale;
- ha preso atto in data 15/2/2012 (verbale n. 1) che a seguito dell'invio in data 19/04/2011 della tabella di "adempimenti D.L. 78/2010 convertito in L. 30 luglio 2010, n. 122", di cui alla circolare n. 40 del 23/12/2010, l'Ente ha provveduto al versamento della somma di € 149.195,23 a favore del capitolo 3334 del capo X dell'entrata statale entro il 31/10/2011.

La somma di € 149.195,23 contiene anche il versamento della trattenuta del 10% sui compensi erogati sino a tutto il 2/03/2011, al Commissario e al Collegio, sulla base degli importi in essere al 30/04/2010. La somma in questione è pari a € 1.591,65.

Il Collegio evidenzia che gli importi di € 23.174,00 e di € 149.195,23 rappresentano effettivamente le percentuali previste dalle norme citate, come emerge dalla tabella inviata (allegata alla presente relazione). Il Collegio, pertanto, constata che le limitazioni previste dalla normativa sopra richiamata sono state osservate.

Per quanto concerne poi la limitazione delle spese di manutenzione degli immobili prevista dall'art. 8 Legge 122/2010, che prevede il contenimento, per l'anno 2011, delle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati nella misura del 2% del valore dell'immobile stesso, il Collegio prende atto che tale limite è stato rispettato e, pertanto, nessun importo è stato versato al bilancio dello Stato.

Il Collegio, in data odierna, procede ad esaminare il bilancio 2011 redatto dall'Ente secondo le disposizioni dello statuto e del codice civile. Le risultanze di bilancio vengono così sintetizzate:

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione	€	8.038.737
Costi della produzione	€	(7.677.833)
Differenza tra valore e costi della produzione	€	(360.904)
Proventi e oneri finanziari	€	18.042
Partite straordinarie	€	662.264
Risultato prima delle imposte	€	319.402
Imposte sul reddito dell'esercizio	€	(232.578)
Utile dell'esercizio	€	86.824

STATO PATRIMONIALE**ATTIVO**

IMMOBILIZZAZIONI	€	4.157.972
immateriali	€	95.399
materiali	€	4.062.573
ATTIVO CIRCOLANTE	€	19.116.362
crediti	€	649.655
disponibilità liquide	€	18.466.707
RATEI E RISCONTI	€	20.608
TOTALE	€	23.294.942

PASSIVO

PATRIMONIO NETTO	€	11.398.805
capitale sociale	€	2.491.999
riserve	€	8.819.982
utile dell'esercizio	€	86.824
 FONDI PER RISCHI E ONERI	€	5.741.220
imposte	€	26.647
altri		
(danni gestione intervento € 1.526.455		
perdite organismo intervento € 1.317.820		
manut. immobili e impianti € 1.249.486		
incentivazione esodo volontario € 436.410		
rischi oneri futuri € 850.000, rischi cause		
legali € 95.399, rischi emolum. € 110.000,		
rischi compensi revisori € 28.000, rischi		
compensi rappresentante legale € 56.000,		
rischi compensi consiglieri € 45.000)		
	€	5.714.573
 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	€	3.800.561
 DEBITI	€	724.773
 RATEI E RISCONTI	€	1.629.583
 TOTALE	€	23.294.942

I conti d'ordine ammontano a € 178.601 e sono costituiti da:

fidejussioni di terzi	€	178.601
-----------------------	---	---------

Per quanto riguarda la gestione intervento FEAGA il Collegio prende atto delle seguenti risultanze:

Aiuto produzione sementi certificate	€	8.253.273
	€	8.253.273
Residuo di tesoreria	€	894.216
TOTALE	€	9.147.489

Ripresa di tesoreria	€	647.489
Finanziamenti	€	8.500.000
TOTALE	€	9.147.489

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge, della legge istitutiva e dello statuto dell'Ente, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Durante le riunioni il Collegio ha ottenuto dall'Ente informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche.

Il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo dell'Ente, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non ci sono osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non ci sono osservazioni particolari da riferire.

Nel corso dell'esercizio sono stati rilasciati pareri di cui ai verbali del Collegio n. 1 del 27 gennaio 2011, n. 4 del 22 luglio 2011 e di cui al verbale del Consiglio di Amministrazione del 26 luglio 2011.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, C.C..

A giudizio del Collegio, il bilancio d'esercizio è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'Ente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

Il Collegio ha esaminato anche il rendiconto dell'attività di Organismo di Intervento, che presenta le seguenti risultanze al 31 dicembre 2011:

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione	€	0
Costi della produzione	€	(135.512)
Differenza tra valore e costi della produzione	€	(135.512)
Proventi e oneri finanziari	€	382
Partite straordinarie	€	(14.172)
Perdita dell'esercizio	€	(149.302)

Per effetto della suddetta gestione la situazione patrimoniale risulta come segue:

STATO PATRIMONIALE**ATTIVO**

ATTIVO CIRCOLANTE	€	2.651.668
TOTALE		€ 2.651.668

PASSIVO

PATRIMONIO NETTO	€	2.522.421
DEBITI	€	129.247
TOTALE		€ 2.651.668

Alla luce di quanto sopra esposto il Collegio esprime, analogamente a quanto evidenziato per il bilancio Ente Risi, parere favorevole all'approvazione del bilancio intervento.

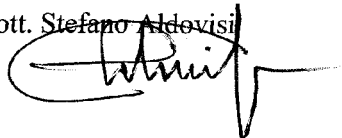
Milano, 4 aprile 2012

I Revisori dei Conti

Dott.ssa Rita Colonnelli



Dott. Stefano Aldovisi



Dott. Angelo Bernardini



ADEMPIMENTI D.L.78/2010 CONVERTITO L. 30 LUGLIO 2010, N°122

Denominazione Ente

Disposizioni di contenimento	Spesa 2009 (da consuntivo)	Limiti di spesa b) "=(a x limite)"	Spesa prevista 2011 (da Prev. 2011)	Riduzione d) "=(a-c)"	Versamento e) "=(a-b)"
	a)	b)	c)	d)	e)
Incarichi di consulenza limite: 20% del 2009 (art. 6, comma 7)	13.730,25	2.746,05	2.746,00	10.984,25	10.984,20
Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza limite: 20% del 2009 (art. 6, comma 8)	86.191,75	17.238,35	17.237,00	68.954,75	68.953,40
Spese per sponsorizzazioni (art. 6, comma 9)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per missioni limite: 50% del 2009 (art. 6, comma 12)	119.150,11	59.575,06	59.575,00	59.575,11	59.575,06
Spese per la formazione limite: 50% del 2009 (art. 6, comma 13)	2.985,00	1.492,50	1.492,00	1.493,00	1.492,50
Spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi 80% del 2009 (art. 6, comma 14)	32.992,09	26.393,67	26.392,00	6.600,09	6.598,42
	Spesa 2009 (da consuntivo)	Spesa prevista 2011 (da Prev. 2011)		Riduzione	Versamento
	a	b		c (a-b)	d (=c)
Spese per organismi collegiali e altri organismi (art. 6 comma 1)	0	0		0	0

	Spesa 2009 (da consuntivo)	(importi al 30/4/2010)	Riduzione	Versamento	
	a	b	c (10% di b)	d (= c)	
Indennità, compensi, gettoni, retribuzioni corrisposte a consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo 10% su importi risultanti alla data 30 aprile 2010 (art. 6 comma 3)	197.418,00	15.916,48	1.591,65	1.591,65	
	valore immobili	limite spesa	spesa 2007	Spesa prevista 2011 (da Prev. 2011)	versamento
	a	b (2% di a)	c	d	e "=(c-b)"
Spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati 2% del valore immobile utilizzato (art.2 commi 618, primo periodo-623 L.244/2007 come modificato dall'art.8 della L. 122 30/7/2010)	33.383.756,84	667.675,14	99.834,15	107.500,00	-567.840,99
	valore immobili	limite spesa	spesa 2007	Spesa prevista 2011 (da Prev. 2011)	versamento
	a	b (1% di a)	c	d	e "=(c-b)"
In caso di sola manutenzione ordinaria degli immobili utilizzati 1%del valore immobile utilizzato (art.2 commi 618-623 L.244/2007 come modificato dall'art.8 della L. 122 30/7/2010)		0			0

Applicazione D.L. n. 112/2008, conv. L. n. 133/2008	
Disposizione	versamento
Art. 61 comma 9	0
Art. 61 comma 17	23.174,00
Art. 67 comma 6	0

PAGINA BIANCA

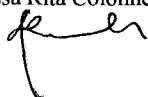
BILANCIO CONSUNTIVO

ENTE NAZIONALE RISI

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2011

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	Esercizio 2011		Esercizio 2010	
B) IMMOBILIZZAZIONI				
I - Immobilizzazioni immateriali				
3) diritti di brevetto e util. opere ing.	48.870		46.076	
7) altre	46.529		58.161	
Totale	95.399		104.237	
II - Immobilizzazioni materiali				
1) terreni e fabbricati	2.422.611		2.542.286	
2) impianti e macchinario	805.644		871.323	
3) attrezzature industriali e commerciali	585.375		756.606	
4) altri beni	236.775		161.322	
5) immobilizzazioni in corso e acconti	12.168		0	
Totale	4.062.573		4.331.537	
III - Immobilizzazioni finanziarie				
2) crediti				
d) verso altri				
2) esigibili oltre l'esercizio successivo	0		4.731	
Totale	0		4.731	
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		4.157.972		4.440.505
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
II - Crediti				
1) verso clienti				
a) esigibili entro l'esercizio successivo	421.292		509.700	
4bis) crediti tributari				
a) esigibili entro l'esercizio successivo	0		10.391	
5) verso altri				
a) esigibili entro l'esercizio successivo	64.053		666.820	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	164.310		232.330	
Totale	649.655		1.419.241	
III - Attiv. finan. che non cost. immobilizz.				
6) altri titoli	0		4.981	
Totale	0		4.981	
VI - Disponibilità liquide				
1) depositi bancari e postali	18.457.003		17.321.131	
3) denaro e valori in cassa	9.704		6.836	
Totale	18.466.707		17.327.967	
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE		19.116.362		18.752.189
D) RATEI E RISCONTI				
1) ratei e risconti	20.608		22.891	
TOTALE RATEI E RISCONTI		20.608		22.891
TOTALE ATTIVO		23.294.942		23.215.585

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
DEI REVISORI DEI CONTI
(D.ssa Rita Colonnelli)



IL PRESIDENTE

(Dr. Paolo Carrà)

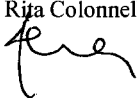


ENTE NAZIONALE RISI

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2011

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	Esercizio 2011		Esercizio 2010	
A) PATRIMONIO NETTO				
I - Capitale sociale	2.491.999		2.491.999	
V - Riserve statutarie	8.819.982		8.770.828	
VII - Altre riserve				
a) riserva di conversione e/o arrotondamento	0		(2)	
IX - Utile (perdita) dell' esercizio	86.824		49.154	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		11.398.805		11.311.979
B) FONDI PER RISCHI E ONERI				
2) fondo imposte	26.647		26.647	
3) altri	5.714.573		4.790.272	
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI		5.741.220		4.816.919
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	3.800.561		3.893.900	
TOTALE TRATT. DI FINE RAPPORTO		3.800.561		3.893.900
D) DEBITI				
4) debiti verso banche				
a) esigibili entro l'esercizio successivo	18		36	
7) debiti verso fornitori				
a) esigibili entro l'esercizio successivo	290.490		711.900	
12) debiti tributari				
a) esigibili entro l'esercizio successivo	160.785		148.631	
13) debiti verso istituti previdenziali				
a) esigibili entro l'esercizio successivo	205.146		161.905	
14) altri debiti				
a) esigibili entro l'esercizio successivo	65.826		156.347	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	2.508		2.508	
TOTALE DEBITI		724.773		1.181.327
E) RATEI E RISCONTI				
1) ratei e risconti	1.629.583		2.011.460	
TOTALE RATEI E RISCONTI		1.629.583		2.011.460
TOTALE PASSIVO E NETTO		23.294.942		23.215.585

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
DEI REVISORI DEI CONTI
(D.ssa Rita Colonnelli)



IL PRESIDENTE
(Dr. Paolo Carrà)



ENTE NAZIONALE RISI

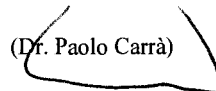
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2011

CONTO ECONOMICO	Esercizio 2011		Esercizio 2010	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	7.067.153		7.170.134	
5) altri ricavi e proventi				
a) vari	610.680		1.123.294	
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE		7.677.833		8.293.428
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) costi per materie e merci	(467.780)		(702.647)	
7) costi per servizi	(1.470.145)		(1.891.880)	
8) costi per godimento di beni di terzi	(141.082)		(210.160)	
9) costi per il personale				
a) salari e stipendi	(2.748.044)		(2.841.519)	
b) oneri sociali	(944.674)		(958.764)	
c) trattamento di fine rapporto	(223.296)		(283.780)	
e) altri costi	(200.050)		(221.943)	
10) ammortamenti e svalutazioni				
a) ammort. immobilizzazioni immateriali	(39.515)		(42.151)	
b) ammort. immobilizzazioni materiali	(459.177)		(442.381)	
d) svalut. dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	(62.119)		0	
12) accantonamenti per rischi	(765.301)		0	
13) altri accantonamenti	(159.000)		(80.000)	
14) oneri diversi di gestione	(358.554)		(365.199)	
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE		(8.038.737)		(8.040.424)
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZ.		(360.904)		253.004
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
16) altri proventi finanziari				
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni				
3) da altri	0		134	
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante	18		16.023	
d) proventi diversi dai precedenti				
3) da altri	18.046		19.432	
17) interessi ed altri oneri finanziari				
c) da altri	(22)		0	
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI		18.042		35.589
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
20) proventi				
a) plusvalenze	1.320		201	
b) proventi diversi	679.399		44.729	
21) oneri				
a) minusvalenze	(630)		(8.243)	
b) oneri diversi	(17.818)		(57.072)	
c) oneri da conversione e/o arrotondamento	(7)		(3)	
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE		662.264		(20.388)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		319.402		268.205
22) imposte sul reddito dell'esercizio	(232.578)		(219.051)	
23) utile (perdita) dell'esercizio		86.824		49.154

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
DEI REVISORI DEI CONTI
(D.ssa Rita Colonnelli)



IL PRESIDENTE
(Dr. Paolo Carrà)



ENTE NAZIONALE RISI

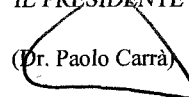
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2011

CONTI D'ORDINE	Esercizio 2011		Esercizio 2010	
Crediti per titoli a garanzia	0		5.000	
Gestione ammassi obbligatori	0		82.662.002	
Fidejussioni di terzi	178.601		150.681	
Polizze fidejussorie di terzi	0		16.248	
Titoli a garanzia presso terzi		0		5.000
Gestione stralcio ammassi obbligatori		0		82.662.002
Terzi creditori per fidejussioni		178.601		150.681
Terzi creditori per polizze fidejussorie		0		16.248
TOTALE CONTI D'ORDINE A PAREGGIO	178.601	178.601	82.833.931	82.833.931

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
DEI REVISORI DEI CONTI
(D.ssa Rita Colonnelli)



IL PRESIDENTE
(Dr. Paolo Carrà)

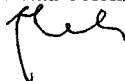


ENTE NAZIONALE RISI

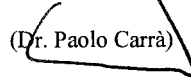
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2011

ORGANISMO DI INTERVENTO - F.E.A.G.A.			
Aiuto produzione sementi certificate	8.253.273	Ripresa di tesoreria	647.489
		Finanziamenti	8.500.000
	8.253.273		
Residuo di tesoreria	894.216		
	9.147.489		9.147.489

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
DEI REVISORI DEI CONTI
(D.ssa Rita Colonnelli)



IL PRESIDENTE
(Dr. Paolo Carrà)



ENTE NAZIONALE RISI

RENDICONTO INTERVENTO

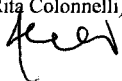
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2011

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	Esercizio 2011		Esercizio 2010	
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
II - Crediti				
1) verso clienti				
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	24.148		24.148	
4bis) crediti tributari				
a) esigibili entro l'esercizio successivo	0		585	
Totale	24.148		24.733	
VI - Disponibilità liquide				
1) depositi bancari e postali	2.627.520		3.253.367	
Totale	2.627.520		3.253.367	
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE		2.651.668		3.278.100
TOTALE ATTIVO		2.651.668		3.278.100

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	Esercizio 2011		Esercizio 2010	
A) PATRIMONIO NETTO				
VII - Altre riserve				
a) riserva di conversione e/o arrotondamento	(1)		(1)	
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	2.671.724		3.145.820	
IX - Utile (perdita) dell' esercizio	(149.302)		(474.095)	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		2.522.421		2.671.724
D) DEBITI				
7) debiti verso fornitori				
a) esigibili entro l'esercizio successivo	129.247		3.876	
14) altri debiti				
a) esigibili entro l'esercizio successivo	0		602.500	
TOTALE DEBITI		129.247		606.376
TOTALE PASSIVO E NETTO		2.651.668		3.278.100

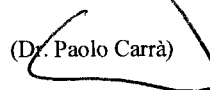
IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
DEI REVISORI DEI CONTI

(D.ssa Rita Colonnelli)



IL PRESIDENTE

(Dr. Paolo Carrà)



ENTE NAZIONALE RISI

RENDICONTO INTERVENTO

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2011

CONTO ECONOMICO	Esercizio 2011		Esercizio 2010	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
5) altri ricavi e proventi				
a) vari	0		0	
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE		0		0
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
7) costi per servizi	(135.512)		(3.417)	
14) oneri diversi di gestione	0		(600.000)	
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE		(135.512)		(603.417)
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PROD.		(135.512)		(603.417)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
16) altri proventi finanziari				
d) proventi diversi dai precedenti				
3) da altri	382		86	
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI		382		86
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
20) proventi				
b) proventi diversi	0		377.365	
21) oneri				
b) oneri diversi	(14.173)		(248.131)	
c) oneri da conversione e/o arrotondamento	1		2	
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE		(14.172)		129.236
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		(149.302)		(474.095)
22) imposte sul reddito dell' esercizio	0		0	
23) utile (perdita) dell'esercizio		(149.302)		(474.095)

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
DEI REVISORI DEI CONTI

(D.ssa Rita Colonnelli)



IL PRESIDENTE

(Dr. Paolo Carrà)



NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2011

Il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2011, di cui la presente Nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423 comma 1° del Codice Civile, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente agli articoli 2423, 2423-bis, 2423-ter, 2424, 2424-bis, 2425, 2425-bis del C.C., secondo principi di redazione conformi a quanto stabilito dall'art. 2423-bis comma 2° del C.C., e criteri di valutazione di cui all'art. 2426 C.C..

I criteri di valutazione sono conformi alle disposizioni dell'art. 2426 del C.C. e non differiscono da quelli osservati nella redazione del bilancio del precedente esercizio.

Si attesta inoltre che:

non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 4° e all'art. 2423-bis comma 2°;

le voci che sono state raggruppate nell'esposizione dello Stato patrimoniale e nel Conto economico sono commentate nella specifica a parte della presente Nota;

le variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo e del passivo sono più avanti messe in evidenza;

per i fondi, in particolare, sono evidenziati gli accantonamenti dell'esercizio e gli utilizzi;

si è tenuto conto degli oneri di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

La presente nota integrativa è redatta in unità di euro, previo troncamento dei decimali.

Per tale ragione, sarà possibile che il totale di alcune tabelle di dettaglio non corrisponda alla somma delle singole voci di spesa.

I totali esposti per le singole voci indicate agli artt. 2424 e 2425 C.C. sono quelli indicati nella parte tabellare del Bilancio.

1) CRITERI APPLICATI NELLA VALUTAZIONE DELLE VOCI DI BILANCIO

In particolare, si osserva quanto segue:

Immobilizzazioni Immateriali: i beni immateriali sono stati iscritti al costo d'acquisto (comprensivo degli oneri accessori), trattandosi di beni acquistati da terzi.

L'iscrizione tra le immobilizzazioni è avvenuta per la prima volta nell'esercizio 1994 per un importo pari a € 199.330. Il dato dell'esercizio 2010 era pari a € 46.076.

Nelle pagine seguenti sono riportati i conteggi relativi al dato dell'esercizio 2011 pari a € 48.870 per ciò che concerne la voce B) I 3). La voce B) I 7) "altre" è stata introdotta al 31/12/2010 ed ammonta ad € 46.529.

Immobilizzazioni Materiali: le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, in base al disposto dell'art. 2426 del C.C., ad eccezione di quei cespiti, il cui valore è stato rivalutato ai sensi della legge n. 72/1983.

Il costo delle immobilizzazioni costruite in economia e il costo incrementativo dei beni ammortizzabili comprende tutti i costi direttamente imputabili ad essi; il valore viene definito sommando il costo dei materiali, della mano d'opera diretta e di quella parte di spese di produzione di diretta imputazione.

Le spese di manutenzione e riparazione degli immobili e degli impianti sono state imputate direttamente nell'esercizio senza ricorso alla capitalizzazione delle stesse, salvo quelle che, avendo natura incrementativa, sono state portate ad incremento del valore del cespite.

Si precisa che non sono state effettuate svalutazioni.

Immobilizzazioni in corso e acconti : alla voce B) – II Immobilizzazioni materiali n.5) al 31/12/2011 risulta iscritto l'importo di € 12.168 relativo alle spese di progettazione architettonica relativa al terzo piano di Palazzo Orelli.

Ammortamenti Immobilizzazioni Immateriali: l'ammortamento è stato effettuato utilizzando il cosiddetto procedimento "diretto", cioè operando una riduzione del valore del bene mediante l'ammortamento stesso.

L'aliquota utilizzata è quella del 20% per ciò che concerne la categoria B) I 3). Per la categoria B) I 7) il parametro è dato dalla durata del contratto di locazione del bene immobile cui le migliori ineriscono.

Ammortamenti Immobilizzazioni Materiali: gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati sulla base della residua vita utile di ogni singolo cespite, e sono stati stimati corrispondenti alle aliquote ordinarie stabilite dalla normativa fiscale. (D.M. 31/12/1988).

I Crediti sono iscritti, a norma dell'art. 2426 n. 8, secondo il loro presumibile valore di realizzo corrispondente alla differenza tra il valore nominale del credito e il Fondo Svalutazione Crediti. Il Fondo Svalutazione Crediti verso clienti è stato istituito nel 1993 per un importo pari a € 1.061 (calcolato sulla base della percentuale fissata dalle norme fiscali contenute nel DPR 917/86).

Al 31/12/2011 il fondo ammonta a € 3.424; nel corso dell'esercizio 2011 è stata imputato allo stesso l'importo di € 144.

Per quanto riguarda, invece, i crediti verso "altri", il fondo svalutazione, iscritto per la prima volta al 31/12/1993, ammontava al 31/12/2010 a € 920.739. Da detto fondo è stata svincolata la somma di € 661.797, pari all'importo degli effetti cambiari estinti dall'Ente, in luogo dello Stato, e relativi alle trascorse campagne ammasso, ciò in ragione dell'avvenuto rimborso (in forza dell'art. 21 DI 98/2011) da parte dello Stato degli importi di cui l'Ente risultava creditore.

La relazione sull'andamento della gestione illustra gli eventi 2011 relativi alle trascorse campagne ammasso.

Attività e Passività in valuta vengono iscritte in base al disposto dell'art. 2426 8 bis. C.C. al tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio.

Titoli : al 31/12/2011 tra le attività dell'Ente non figurano titoli essendo venute meno nel corso dell'esercizio le esigenze di garanzia presenti nei precedenti esercizi.

2) STATO PATRIMONIALE: VARIAZIONI INTERVENUTE NELLE IMMOBILIZZAZIONI E NEL FONDO AMMORTAMENTI**Immobilizzazioni Immateriali**

Le immobilizzazioni immateriali risultano iscritte alla categoria B) I voce 7) “Altre” e alla categoria B I voce 3) “Diritti di brevetto industriale e Diritti di utilizzazione delle opere dell’ingegno”. Per tale ultima voce, il valore iscritto al 31/12/2011 risulta pari a € 48.870.

Tale valore è la risultante delle seguenti operazioni:

Valore all’inizio dell’esercizio	€	46.076+
Acquisti dell’esercizio	€	30.676+
Ammortamento diretto al 20%	€	<u>27.882-</u>
Valore alla fine dell’esercizio	€	<u><u>48.870</u></u>

Nella voce suddetta sono stati iscritti i costi di acquisto sostenuti dall’Ente per il rinnovamento del software.

Alla voce B) I 7) sono state iscritte al 31/12/2010 le spese, pari ad € 69.794, relative alla realizzazione dell’impianto elettrico e della rete dati presso i nuovi uffici della sede, in locazione da terzi. Conformemente ai principi contabili dette spese rientranti tra le migliorie su beni di terzi, sono ammortizzabili, con il sistema diretto, per un periodo pari alla durata del contratto, pari ad anni sei.

Il valore esposto in bilancio risulta dalla seguente operazione:

Valore inizio esercizio	€	58.161+
Ammortamento dell’esercizio pari ad 1/6	€	<u>11.633-</u>
Valore alla fine dell’esercizio	€	<u><u>46.529</u></u>

Immobilizzazioni Materiali

Nella seguente tabella sono indicati i movimenti delle Immobilizzazioni Materiali.

Descrizione	Terreni e Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altri beni
Valore Storico esercizio precedente	8.450.559	4.753.571	2.291.265	1.400.786
Ammortamenti esercizi precedente	5.908.271	3.882.248	1.534.659	1.239.464
Valore di bilancio a inizio esercizio	2.542.286	871.323	756.606	161.322
Incrementi dell'esercizio	0	34.471	9.509	134.695
Decrementi dell'esercizio	0	0	0	630
Ammortamento dell'esercizio	119.674	100.149	180.740	58.612
Valore di bilancio a fine esercizio	2.422.611	805.644	585.375	236.775

Viene di seguito indicata per ogni categoria di beni la consistenza del fondo di ammortamento a inizio esercizio e le movimentazioni che lo riguardano.

VOCE	ALiquota %	AMM. ORD.	SALDO AL 31/12/10	ALIENAZIONI	AMMORTAMENTO	SALDO AL 31/12/11
Terreni e Fabbricati	3,00	119.674	5.908.271	0	119.674	6.027.946
<i>Totali</i>						
Impianti e Macchinari	3,75 7,50	1.292 98.857	3.882.248	0	100.149	3.982.398
<i>Totali</i>						
ATTREZZATURE IND. E COMM.						
Attrezzature di magazzino	7,50 15,00	3 1.135	140.935	3.621	1.138	138.452
<i>Totali</i>						
Apparecchiature scientifiche e attrezzature di laboratorio	7,50 15,00	710 105.938	835.570	52.810	106.648	889.408
<i>Totali</i>						
Macchine agricole ed attrezzature di campagna	20,00	72.954	558.153	594	72.954	630.512
<i>Totali</i>						
ALTRI BENI						
Macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche	10,00 20,00	5.858 21.421	641.981	230.641	27.279	438.619
<i>Totali</i>						
Automezzi	10,00 20,00 25,00	5.017 10.958 1.513	187.682	27.624	17.488	177.546
<i>Totali</i>						
Mobili e arredi	6,00 12,00	1.556 12.288	409.800	9.467	13.844	414.177
<i>Totali</i>						

3) VARIAZIONI INTERVENTUTE NELLA CONSISTENZA DELLE ALTRE VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO: IN PARTICOLARE PER I FONDI E PER IL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LE UTILIZZAZIONI E GLI ACCANTONAMENTI.

ATTIVO

Descrizione	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore di Bilancio
Crediti	1.419.241	0	769.586	649.655
Attività finan. che non costit. immobilizzazioni	4.981	0	4.981	0

Descrizione	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore di Bilancio
Disponibilità liquide	17.327.967	1.138.740	0	18.466.707
Ratei e Risconti	22.891	0	2.283	20.608

La voce disponibilità liquide, pari al 31/12/2011 a € 18.466.707, comprende € 18.040.683 depositati sul conto infruttifero presso la Tesoreria di Stato ai sensi della legge 720/84 e successive modificazioni.

PASSIVO

Descrizione	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore di Bilancio
Debiti	1.181.327	0	456.554	724.773
Ratei e Risconti	2.011.460	0	381.876	1.629.583

FONDI RISCHI ED ONERI E TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Nella categoria B dello Stato Patrimoniale passivo sono previsti i “Fondi per rischi e oneri”, mentre nella categoria C è previsto il “trattamento di fine rapporto”.

Nella tabella che segue sono evidenziate le variazioni intervenute nell'esercizio:

Descrizione	Valore iniziale	Accantonamenti	Utilizzo	Valore di Bilancio
Fondo Imposte	26.647	0	0	26.647
Altri Fondi	4.790.272	924.301	0	5.714.573

Trattamento di fine rapporto e buonuscita	3.893.900	21.895	115.234	3.800.561
---	-----------	--------	---------	-----------

I Fondi previsti sono stati iscritti in base al dettato normativo dell'art. 2424 bis 3° comma del C.C.

Il fondo imposte è pari al 31/12/2011 a € 26.647, risultando, pertanto, invariato rispetto all'esercizio precedente.

Nella voce “Altri fondi” è iscritto al 31/12/2011 un importo di € 5.714.573; si evidenzia rispetto al precedente esercizio un accantonamento di € 924.301 mentre non si sono verificati utilizzi.

Nella tabella che segue viene evidenziata la composizione degli “altri fondi”.

Descrizione	31/12/2010	31/12/2011	Differenza
Fondo perdite Organismo di Intervento (utile 1991-1992-1993)	1.317.820	1.317.820	0
Fondo manutenzione imm. e impianti	1.249.486	1.249.486	0
Fondo rischi cause legali	95.399	95.399	0
Fondo danni gestione intervento	1.526.455	1.526.455	0
Fondo oneri futuri	84.698	850.000	765.301
Fondo incentivazione esodo volontario	436.410	436.410	0
Fondo rischi compensi e emolumenti	80.000	239.000	159.000
TOTALE	4.790.272	5.714.573	924.301

Al “fondo oneri futuri” che ammonta ad € 850.000 è stata accantonata al 31/12/2011 la somma di € 765.301 allo scopo di consentire all’Ente di fronteggiare gli oneri potenziali connessi al rischio di esproprio dei terreni del Centro Ricerche (circa 10 ettari), per la realizzazione di un tratto autostradale. Tale oneri potrebbero riguardare sia l’esproprio materiale dei terreni sia gli impegni economici che l’Ente dovrà assumere per garantire, comunque, alla filiera l’esercizio dell’attività sementiera.

Per tale argomento si rimanda alla relazione sull’andamento della gestione.

Il “fondo incentivazione esodo volontario” è stato istituito con la delibera Commissariale n° 1169 del 27/10/2006, ed è stato incrementato al 31/12/2008 con lo scopo di attuare una riorganizzazione dell’Ente in funzione, anche, di una riduzione del personale dipendente. Non presenta utilizzi nel 2011. L’accantonamento al fondo “rischi emolumenti” di € 159.000 è stato effettuato in sede di chiusura di bilancio, sia per consentire all’Ente di erogare i compensi agli organi amministrativi insediatisi il 2/3/2011, sulla base della deliberazione del Consiglio di Amministrazione (per € 129.000), sia per consentire l’erogazione al personale dipendente non dirigente, anche per il 2011, del parametro IPCA in luogo della vacanza contrattuale, già erogata.

Il Trattamento di Fine Rapporto indicato nella categoria C) presenta un saldo al 31/12/2011 di € 3.800.561 con una differenza di € 93.339 rispetto al saldo al 31/12/2010 (pari a € 3.893.900). Tale differenza risulta dalle seguenti operazioni:

- Utilizzi per liquidazioni da pagare entro febbraio 2012	€	- 115.234
- Accantonamento al 31/12/2011 per la rivalutazione del T.F.R in azienda (al netto dell'imposta sostitutiva) dovuto al personale in servizio a fine esercizio*	€	+ 21.895
TOTALE	€	- 93.339

* L'accantonamento indicato in tabella non contempla quanto versato al fondo tesoreria INPS dall'1/1/2007. Pertanto l'accantonamento suddetto è differente da quanto indicato tra le spese del conto economico in ragione dei nuovi adempimenti previsti dalle vigenti norme in materia di TFR ed in relazione al fatto che dal 1/1/2011 tutti i dipendenti sono passati al TFR in forza alle disposizioni di cui alla legge 122/10 art. 12 comma 10.

Nella categoria A) "Patrimonio Netto" dello Stato Patrimoniale passivo sono iscritte le riserve, le cui variazioni risultano dallo schema sottostante:

PROSPETTO DELLE RISERVE E DELLE ALTRE VOCI COSTITUENTI IL PATRIMONIO NETTO

Descrizione	Saldo iniziale	Incrementi	Decrementi	Saldo finale
Patrimonio	2.491.999	0	0	2.491.999
Riserve Statutarie	8.770.828	49.154	0	8.819.982

L'incremento della voce "Riserve statutarie" deriva dall'imputazione alla stessa dell'utile 2010 pari a € 49.154, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 27/4/2011.

4) AMMONTARE DEI CREDITI E DEI DEBITI E SPECIFICAZIONE DI QUELLI DI DURATA RESIDUA SUPERIORE A CINQUE ANNI**CREDITI**

Nella tabella che segue sono indicati i crediti suddivisi nelle categorie “Crediti verso clienti” “Crediti verso altri” e “Crediti tributari”.

Come richiesto dall’art. 2427 n.6 C.C. i crediti sono stati suddivisi a seconda della loro esigibilità: così nei crediti a “breve” sono stati ricompresi quelli esigibili entro l’esercizio; nei crediti a medio quelli esigibili oltre l’esercizio successivo; nei crediti con scadenze oltre i 5 anni quei crediti che per la loro natura hanno una esigibilità a lungo termine come ad esempio i mutui concessi ai dipendenti per la quota, naturalmente, esigibile oltre i 5 anni.

Descrizione	Importo a bilancio	Importo a breve	Importo a medio termine	Importo con scad. Oltre 5 anni
Crediti verso clienti	421.292	421.292	0	0
Crediti verso altri	228.363	64.053	54.670	109.640
TOTALE	649.655	485.345	54.670	109.640

Come emerge dalla tabella i crediti verso i clienti ammontano a € 421.292: tale importo è determinato dalla differenza tra il valore nominale dei crediti (€ 424.717) e il fondo svalutazione crediti verso clienti pari a € 3.424.

Trattasi per lo più di fatture emesse e, non ancora saldate, a fine esercizio. Le suddette fatture riguardano essenzialmente la gestione del risone da seme, in particolare la fatturazione dei diritti al costituente.

Nella voce “Crediti verso altri” sono iscritti € 64.053 per crediti esigibili “entro l’esercizio successivo” costituiti essenzialmente da € 3.743 per crediti e conguagli per diritti di contratto; € 8.852 per crediti verso i dipendenti per mutui edilizi; € 5.549 per crediti verso il personale per prestiti e anticipi vari; € 4.242 per crediti verso compagnie assicurative per rimborsi di danni; € 10.859 per canoni di locazione e spese; € 13.985 per credito ICI 2011 verso il Comune di Novara.

Nella medesima voce “Crediti verso altri” sono compresi € 54.670 per crediti esigibili “oltre l’esercizio” indicati in tabella nei crediti a medio-termine esposti al netto del fondo svalutazione crediti verso altri pari a € 300.000.

Detti crediti riguardano: € 4.310 di depositi cauzionali versati dall’Ente per la stipula di contratti di locazione, contratti di fornitura di energia elettrica, contratti di fornitura gas; € 39.677 per quote di mutui edilizi concessi ai dipendenti; € 9.331 per anticipi vari al personale ed esigibili a medio termine.

Tra i crediti verso altri esigibili “oltre l’esercizio” sono compresi anche € 297.228 per crediti di lunga data verso l’ex Ministero dell’Agricoltura e delle Foreste. Per detti crediti, la cui esigibilità è dubbia, risulta accantonato al fondo svalutazione crediti un importo di € 300.000. Pertanto, il valore che compare in bilancio alla voce “5b” è determinato dalla differenza tra il valore nominale dei suddetti crediti e il fondo svalutazione c

rediti.

L’importo di € 109.640 che compare in tabella alla colonna “Importo con scadenza oltre i cinque anni” è rappresentato dalla parte dei mutui edilizi concessi dall’Ente ai propri dipendenti ed esigibile, appunto, oltre i cinque anni.

DEBITI

Nella tabella che segue è invece evidenziata la situazione relativa ai debiti.

Analogamente a quanto visto per i crediti la suddivisione delle varie categorie di debiti è basata sulla loro esigibilità.

Descrizione	Importo a bilancio	Importo a breve	Importo a medio termine	Importo con scad. Oltre 5 anni
Debiti v/banche	18	18	0	0
Debiti v/fornitori	290.490	290.490	0	0
Debiti tributari	160.785	160.785	0	0
Debiti v/istituti previdenziali	205.146	205.146	0	0
Altri debiti	68.334	65.826	2.508	0
TOTALE	724.773	722.265	2.508	0

La categoria “Debiti verso banche” ammonta a € 18 e riguarda addebiti a titolo di imposta di bollo e spese al 31/12/2011 sui conti correnti intrattenuti dall’Ente.

La categoria “Debiti verso fornitori” ammonta a € 290.490 e comprende:

- € 53.064 per fatture e note relative a prestazioni eseguite nel 2011 ma pervenute all’Ente dopo il 31/12/2011;

- € 237.426 per fatture pervenute entro il 31/12/2011 dai fornitori e alla suddetta data non ancora saldate.

La categoria “Debiti tributari” che ammonta a € 160.785 e comprende essenzialmente l'imposta sul reddito delle persone fisiche e l'imposta regionale sulle attività produttive da versare a gennaio per gli stipendi e compensi erogati a dicembre.

I debiti verso “Istituti previdenziali” sono costituiti principalmente dalle somme dovute dall'Ente all'INPS e all'INPDAP per i contributi previdenziali e versamenti TFR dovuti sugli stipendi e compensi corrisposti nel mese di dicembre.

Nella categoria “Altri debiti” voce a) (esigibili entro l'esercizio) che ammonta a € 65.826 sono compresi, citando gli importi più significativi: i conguagli a debito per diritti di contratto pari a € 10.566; gli importi da corrispondere ai dipendenti per le trasferte di dicembre pari a € 1.976; l'importo di € 2.457 per conguagli polizze assicurative; l'importo di € 28.026 per TFR da corrispondere a personale già cessato dal servizio.

La somma che compare a “medio termine” riguarda “diritti di contratto” verso imprese non in attività per motivi diversi.

5) COMPOSIZIONE DEI RATEI E RISCONTI ATTIVI E DEI RATEI E RISCONTI PASSIVI

Nelle due tabelle seguenti è indicata a norma dell'art. 2427 n.7 C.C., rispettivamente la composizione dei risconti attivi e dei risconti passivi.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

RISCONTI ATTIVI	SALDO AL 31/12/2011
Quote associative-canoni-abbonamenti 2012	1.779
Spese spedizione risicoltore	6.846
Buoni pasto 2012	11.982
TOTALE	20.608

L'importo totale di € 20.608 è caratterizzato dai soli risconti attivi: trattasi di costi sostenuti nel 2011 ma di competenza del 2012 ed iscritti in tale voce in base al disposto dell'art. 2424 bis C.C.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

RISCONTI PASSIVI	SALDO AL 31/12/2011
Rate affitto 2012	3.278
Diritti di contratto campagna 2011/2012	1.626.304
TOTALE	1.629.583

Nella voce "Ratei e risconti passivi" sono iscritti i proventi riscossi nell'esercizio 2011 ma di competenza dell'esercizio 2012.

L'iscrizione nei "Risconti passivi" di € 1.626.304 di Diritti di Contratto incassati sui contratti di compravendita del risone di produzione 2011, dal termine della campagna precedente, 31/08/2011 al 31/12/2011, consente di adeguare la campagna di commercializzazione (1/9-31/8) all'esercizio.

6) NOTIZIE SULLA COMPOSIZIONE E NATURA DEI CONTI D'ORDINE

Ai sensi dell'art. 2427 n.9 vengono fornite qui di seguito notizie sulla composizione dei conti d'ordine.

A) FIDEJUSSIONI E CAUZIONI PRESTATE DA TERZI ALL'E.N.R.

Fidejussioni prestate all'Ente per locazione immobili e per partecipazioni a gare

€ **178.601**

TOTALE	€ 178.601
---------------	------------------

CONTO ECONOMICO**RIPARTIZIONE DEI RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI SECONDO CATEGORIE DI ATTIVITA'****1) VALORE DELLA PRODUZIONE**

Nella categoria "A" del Conto Economico compaiono i ricavi dell'esercizio che per l'Ente Nazionale Risi possono essere così suddivisi:

ricavi delle vendite e delle prestazioni	€ 7.067.153
5) altri ricavi e proventi (*)	
a) vari	€ 610.680

La voce 1 comprende i seguenti ricavi:

Descrizione	31/12/2010	31/12/2011
Diritti di contratto	4.715.143	4.634.273
Diritti costituire sementi	761.566	995.779
Cessione risone da seme	421.952	701.779
Cessione scarto risone da seme	7.294	40.463
Cessione varietà Libero	980.142	306.762
Cessione libero ai moltiplicatori	29.137	0
Cessione scarto Libero	24.287	3.397
Corsi a terzi	4.129	1.650
Terreni non a riso	15.541	10.604
Rese informative	18.720	19.898
Pubblicità sul Risicoltore	11.150	8.450
Risone campi sperimentali	9.038	17.448
Analisi di laboratorio	39.063	54.247
Controlli IGP – Vialone Nano	9.650	10.228
Controlli DOP – Baraggia	9.713	15.306
Controlli IGP – Delta del Po'	1.390	2.504
Immagazzinamento risone	29.800	65.666
Magazzini a misura	82.411	178.692
TOTALE	7.170.134	7.067.153

(*) La numerazione utilizzata è quella propria del bilancio.

La situazione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni fa registrare un decremento rispetto al 2010 pari a € 102.981. Le rendite da diritto di contratto fanno registrare un decremento di € 80.870 in relazione al fatto che la produzione 2010 è da considerarsi eccezionale. I dettagli sono precisati nella relazione sull'andamento della gestione.

Sulla base delle decisioni assunte dal Consiglio d'amministrazione l'impostazione dell'attività sementiera è stata modificata, assumendo in proprio l'Ente l'attività di cessione del seme di base ai moltiplicatori. L'attività legata alla gestione delle varietà di cui l'Ente è costitutore fa registrare introiti complessivi pari ad € 1.738.021 a fronte del dato 2010 pari ad € 1.190.813: nel raffrontare complessivamente i dati è necessario tenere presente, come emerge dalla tabella, l'incremento degli introiti da "diritti al costitutore" (+ 234.213 euro).

In riduzione, viceversa, sono gli introiti legati all'attività relativa alla varietà Libero.

Infatti, le rendite 2011 relative a tale peculiare attività ammontano a € 310.160 mentre le rendite 2010 risultavano pari a € 1.033.566.

Le rendite riguardanti l'attività sementiera devono, comunque, essere correlate alle spese evidenziate nelle tabelle relative ai costi. Particolare spazio, nell'ambito della relazione sull'andamento della gestione, è dedicato alla suddetta attività.

Per quanto riguarda le altre voci di rendita non si registrano oscillazioni significative, ad eccezione delle due voci immagazzinamento risone e magazzini a misura, relative alla locazione di spazi presso il magazzino di Formigliana, il cui incremento (+ € 132.147), rispetto al precedente esercizio, è da mettere in relazione ad un andamento delle vendite che ha comportato maggiori necessità di stoccaggio.

La voce 5) altri ricavi e proventi a) vari - pari a € 610.680 - fa registrare un decremento di € 512.614 rispetto al dato del 2010 pari a € 1.123.294 in relazione alla circostanza che nell'esercizio chiuso al 31/12/2011 non si registrano rendite straordinarie, provenienti dalla gestione intervento.

Nella voce 5) altri ricavi e proventi sono altresì computate le rendite derivanti dalla locazione degli immobili di proprietà dell'Ente che ammontano per l'esercizio 2011 a € 319.902.

Tali rendite registrano un leggero incremento rispetto al dato del 2010 pari a € 316.231.

Altri ricavi e proventi di importo significativo sono costituiti da € 149.082 di contributi ricevuti da terzi per collaborazioni scientifiche del Centro Ricerche sul Riso con università ed istituzioni, da contributi vari da terzi per € 94.972, oltre che da risarcimenti assicurativi per € 13.942 e rimborsi per € 14.047.

2) COSTI DELLA PRODUZIONE

Nella categoria “B” sono invece compresi i costi della produzione che vengono indicati in dettaglio nella tabella che segue a seconda del gruppo di appartenenza.

Per ragioni di opportunità e semplificazione tali costi vengono di seguito identificati con la medesima numerazione utilizzata nel bilancio.

6) COSTI PER MATERIE PRIME E MERCI

Descrizione	31/12/2010	31/12/2011
Terreni non a riso – materie prime	2.584	3.110
Acquisto risone da seme	172.698	298.416
Acquisto riso varietà Libero	527.364	166.253
TOTALE	702.647	467.780

La voce “Terreni non a riso – materie prime” riguarda i costi per l’acquisto del seme da utilizzare per la coltivazione della soia.

La voce “Acquisto risone da seme” riguarda l’acquisto del seme di base dai moltiplicatori.

La voce “ Acquisto riso varietà Libero” riguarda sia l’acquisto dai moltiplicatori della semente R2 sia l’acquisto, in piccola parte, della semente di base per la successiva moltiplicazione.

7) COSTI PER SERVIZI

Descrizione	31/12/2010	31/12/2011
Pubblicazioni periodiche	97.742	96.427
Promozione consumo riso	145.994	2.491
Centro Ricerche sul Riso	365.500	411.747
Progetti scientifici	87.939	42.708
Gestione Immobili e Impianti	110.519	99.769
GENERALI E DIVERSE		
A) Abbonamento quotidiani	13.161	9.866
B) Quote associative	1.915	11.727
	15.076	11.594
SPESE DI AMMINISTRAZIONE		
A) Gestione uffici	153.483	137.260
B) Postali	16.934	18.438
C) Telefoniche e telegrafiche	101.159	85.228
D) Stampati e cancelleria	59.749	57.722
E) Autovetture	30.555	23.192
E1) Gestione automezzi	0	2.278
F) Commissioni bancarie	3.695	3.695
G) Vertenze legali	25.115	34.915
H) Assicurazioni varie	41.926	42.749
I) Diverse	1.421	1.542
L) Progr., assist., manut., macchine uff.	62.251	43.249
M) Prestazioni professionali	81.894	88.345
N) Consulenze	1.749	0
O) Gestione uffici San Vittore	142.048	0
P) Servizio bancomat ad utenti	4.452	5.106
	726.436	543.725
ATTIVITA' SEMENTIERA		
A) Trasporto risone da seme	344	23.351
B) Varie attività sementiera	37.192	35.376
C) Selezione Varietà	54.264	64.309
D) Acqua irrigua	2.873	7.125
E) Manutenzione campagna	3.742	2.646
F) Spese di gestione	7.670	17.072
	106.087	149.881

ATTIVITA' SEMENTIERA LIBERO		
Trasporto varietà Libero	0	23.432
Selezione varietà Libero	212.081	50.676
	212.081	74.108
Terreni non a riso - gestione	5.773	2.471
Oneri per la sicurezza	18.729	35.218
TOTALE	1.891.880	1.470.145

I costi per servizi fanno registrare un decremento in termini assoluti di € 421.735.

Detto decremento è da mettere in relazione alla forte contrazione delle spese di amministrazione (-182.711) rispetto all'esercizio precedente in cui, nell'ambito delle stesse, venivano collocate le spese per il trasferimento e allestimento dei nuovi uffici della Sede; oltre a ciò il decremento è da collegare anche all'assenza, pressochè totale, delle spese per la promozione consumo riso (-143.502). Infatti, il limite di spesa previsto dalla legge 122/10 art. 6 non ha consentito all'Ente, disponendo di una somma massima (pari al 20% della spesa 2009) di € 10.304, di intraprendere alcuna iniziativa.

Da segnalare l'incremento di spesa per il Centro Ricerche su Riso (+ 46.247) dovuto al crescere delle spese generali, a maggiori spese per il laboratorio di biologia molecolare e per la divulgazione scientifica.

8) COSTI PER IL GODIMENTO DI BENI DI TERZI

Descrizione	31/12/2010	31/12/2011
Affitto terreni	22.010	22.010
Affitti passivi	125.765	109.456
Royalties a terzi	62.385	9.615
TOTALE	210.160	141.082

I canoni sono relativi alla locazione delle sedi di Milano, Codigoro e Isola della Scala. Il decremento è da mettere in relazione al trasferimento degli uffici della Sede Centrale nel settembre 2010 presso uffici più contenuti per i quali viene corrisposto un canone inferiore. La spesa che compare alla voce "Royalties a terzi" riguarda la corresponsione al co-costitutore della varietà Libero delle royalties per i quantitativi commercializzati dall'Ente.

9) COSTI PER IL PERSONALE

Descrizione	31/12/2010	31/12/2011
a) Stipendi ed indennità lorde	2.841.519	2.748.044
b) Oneri sociali	958.764	944.674
c) Trattamento di Fine Rapporto e indennità di buonuscita	283.780	223.296
d) Altri costi	221.943	200.050
TOTALE	4.306.007	4.116.066

I costi per il personale registrano un decremento di € 189.941 da mettere in relazione principalmente al blocco delle retribuzioni per il periodo 2011-2013 e al taglio delle retribuzioni superiori a determinati importi fissati dalla legge 122/10; al contenimento entro i limiti fissati dalla normativa citata delle spese per trasferta per quanto riguarda gli altri costi; al passaggio per tutti i dipendenti, con decorrenza 1/1/2011 al TFR in luogo della buonuscita.

10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Descrizione	31/12/2010	31/12/2011
Ammortamento Imm. Immateriali	42.151	39.515
Ammortamento Imm. Materiali	442.381	459.177
Svalutazione crediti	0	62.119
TOTALE	484.532	560.812

12) ACCANTONAMENTI PER RISCHI

Descrizione	31/12/2010	31/12/2011
Accantonamento per rischi	0	765.301

Le ragioni degli accantonamenti indicati in tabella sono state evidenziate al paragrafo relativo ai “Fondi rischi ed oneri e trattamento di fine rapporto”.

13) ALTRI ACCANTONAMENTI

Descrizione	31/12/2010	31/12/2011
Accantonamento compensi-emolumenti	80.000	159.000

L'accantonamento che figura in tabella riguarda per € 129.000 i compensi degli organi amministrativi insediatisi il 2/3/2011, per i quali l'entità dei compensi è stata oggetto di delibera da parte del Consiglio di Amministrazione, ma alla data della stesura della presente nota, non risulta emanato il decreto interministeriale previsto dalle norme vigenti. Per la restante parte (€ 30.000) l'accantonamento concerne le retribuzioni del personale dipendente non dirigente per la parte che avrebbe dovuto essere corrisposta nel 2010 (e quindi anche per il 2011) prima del blocco delle retribuzioni; detti importi non sono stati erogati per la sospensione disposta per legge delle procedure negoziali con le OOSS. Si rammenta, infatti, che il CCNL del personale dipendente non dirigente è scaduto al 31/12/2009 e al momento dell'entrata in vigore del DL n 78 del 31/5/2010, poi convertito in legge 122/10, erano in corso le trattative sindacali per il rinnovo del contratto.

14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Descrizione	31/12/2010	31/12/2011
TOTALE	365.199	358.554

Gli "Oneri diversi di gestione" presentano un decremento di € 6.645.

Fra gli "oneri diversi di gestione" sono stati collocati i versamenti alla Tesoreria statale effettuati nel corso del 2011 in forza delle disposizioni concernenti le "riduzioni di spesa" contenute nel DL 78/2010 per gli importi indicati nella sottostante tabella. Si rinvia alla relazione sull'andamento della gestione per l'analisi dell'argomento.

Analizzando le componenti di costo maggiormente rappresentative della categoria e confrontando le risultanze dell'esercizio 2011, rispetto a quelle dell'esercizio 2010, emerge la seguente situazione:

Descrizione	31/12/2010	31/12/2011
Organi Amministrativi:		
A) Presidente /Consiglio di Amministrazione/Commissario/Consulta	142.663	39.346
B) Revisori	42.337	13.484
Rappresentanza	1.122	0
Imposte e tasse diverse	54.533	33.190

Imposta Comunale sugli Immobili	83.308	70.340
Imposta Regionale Attività Produttive	21.512	24.035
Ritenute su interessi	210	1.370
Convegni	9.373	199
Spese manutenzione e riparazione soggette a rimborso assicurativo	9.156	12.782
Versamento in Tesoreria ex art. 61 DI 112/2008	0	23.174
Versamento in Tesoreria ex art. 6 comma 21 DI 78/2010	0	147.603
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE		8.038.737

3) SUDDIVISIONE DEGLI INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI DI CUI ALL'ART. 2425 N. 17 C.C.

L'art. 2427 richiede al n. 12 la suddivisione degli interessi ed altri oneri finanziari esposti per l'Ente alla categoria C) 17 del Conto Economico. Si segnala che per il 2011 si registrano oneri pari a € 22.

Pur non essendo esplicitamente richiesto dall'art. 2427 C.C. si ritiene opportuno considerare il dettaglio anche della voce 16 del Conto Economico, cioè quella relativa a "Altri proventi finanziari" che comprende:

- alla lettera "c" gli interessi su titoli pari a € 18;

- alla lettera "d" "proventi diversi" gli interessi attivi su c/c bancari pari a € 5.075; gli interessi su c/c interni pari a € 6.877 (trattasi degli interessi percepiti dall'Ente per prestiti concessi ai dipendenti); gli interessi attivi diversi pari a € 6.092.

4) COMPOSIZIONE DELLE VOCI PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

Ai sensi dell'art. 2427 C.C. n. 13 viene di seguito indicata la composizione della voce 20 "Proventi" e della voce 21 "Oneri" del Conto Economico:

20) PROVENTI**a) PLUSVALENZE**

1) Plusvalenze da cessioni	€	1.320
----------------------------	---	-------

b) PROVENTI DIVERSI

1) Sopravvenienze straordinarie	€	679.399
---------------------------------	---	---------

21) ONERI**a) MINUSVALENZE**

1) Minusvalenze da cessioni	€	(630)
-----------------------------	---	---------

b) ONERI DIVERSI

1) Sopravvenienze passive	€	(17.818)
---------------------------	---	----------

Analizzando la voce 20) si precisa che le plusvalenze da cessione sono imputabili principalmente alla alienazione di un'autovettura, mentre le sopravvenienze straordinarie sono principalmente imputabili al versamento da parte del MIPAAF di € 661.796 a titolo di rimborso del pagamento effettuato dall'Ente in luogo dello Stato degli effetti cambiari relativi alle trascorse campagne ammasso.

Analizzando la voce 21) si precisa che le minusvalenze da cessione sono da correlare alla dismissione di alcuni beni mobili.

Le sopravvenienze passive, pari a € 17.818, sono composte per € 10.304 dal saldo IRES e IRAP 2010 e da ulteriori importi che presi singolarmente non risultano particolarmente significativi.

5) NUMERO DEI DIPENDENTI RIPARTITI PER CATEGORIE

Ai sensi dell'art. 2427 C.C. n.15 si riporta di seguito la situazione del personale in ruolo presso l'Ente al 31/12/2011 e la movimentazione dello stesso dall'inizio dell'esercizio. La classificazione tiene conto delle categorie e posizioni economiche previste nel nuovo CCNL.

PERSONALE		31/12/2010	Passaggi a qualifica superiore stabiliti da nuovo CCNL	Passaggi a qualifica superiore	Cessati (°)	Qualifica conseguita a seguito di passaggio solo giuridico	Assunti	31/12/2011	di cui part- time
DIRIGENTI (a)		4						4	
CATEGORIA F	F2	3						3	
	F1	7						7	1
CATEGORIA C	C3	10			-1	11		20	1
	C2	13		-11		3		5	
	C1	8 (b)		-3			1	6 (b)	
CATEGORIA B	B3	25						25	2
	B2	8				1		9	1
	B1	2 (b)		-1				1 (b)	
CATEGORIA A	A3	1						1	
	A2	0						0	
	A1	0 (b)						0 (b)	
TOTALE		81		-15	-1	15	1	81	5 (c)

(a) Compreso il Direttore Generale

(b) Nelle unità C1-B1-A1 non sono compresi i tempi determinati

(c) corrispondenti a 3,97 unità a tempo pieno.

Complessivamente nell'anno 2011 sono stati assunti 14 dipendenti a tempo determinato che hanno lavorato per un totale complessivo di 65 mesi, corrispondenti a n.5 unità per l'intero anno a tempo pieno.

6) AMMONTARE DEI COMPENSI SPETTANTI AGLI ORGANI AMMINISTRATIVI

Sempre in base al disposto dell'art. 2427 C.C. n. 16 si specificano di seguito i compensi lordi per l'indennità di carica di competenza degli organi amministrativi deliberati dal Consiglio di Amministrazione in data 22/6/2011 e non ancora fissati con decreto e pertanto non corrisposti:

Consiglio di Amministrazione:

Presidente	1	€	55.892
Consiglieri	4	€	11.178

Collegio dei Revisori dei Conti:

Presidente	1	€	8.942
Componenti	2	€	7.452
Supplenti	2	€	1.490

La delibera prevede la corresponsione di un gettone di presenza per i componenti del Collegio e del Consiglio di Amministrazione pari a € 30 per seduta.

Per chiarezza si precisa che gli importi degli emolumenti indicati nella tabella di pagina 31, differiscono dall'ammontare dei compensi sopra indicati, in quanto questi ultimi non sono stati erogati a tutto il 31/12/2011.

RENDICONTO INTERVENTO 2011

Le risultanze esposte precedentemente riguardano la sola gestione “Ente Nazionale Risi”, mentre la gestione dell’Ente, quale Organismo di Intervento, è contenuta in un rendiconto a parte che costituisce, però, parte integrante del bilancio dell’Ente. Viene pertanto analizzata nelle pagine seguenti la situazione patrimoniale ed economica dell’Organismo di Intervento al 31/12/2011. Nella relazione sull’andamento della gestione viene illustrato l’andamento delle attività svolte come Organismo di Intervento. L’attività 2011 si è limitata ad aspetti marginali, conseguenza delle campagne precedenti.

1) STATO PATRIMONIALE

Nello Stato Patrimoniale attivo figura la categoria dei “crediti” il cui movimento è evidenziato dalla tabella seguente:

Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore di bilancio
24.733	0	585	24.148

I crediti vengono esposti nella tabella seguente secondo il criterio dell’esigibilità:

Descrizione	Importo a bilancio	Importo a breve	Importo a medio termine	Importo con scad. oltre i 5 anni
Crediti verso clienti	24.148	0	24.148	0

L’importo che figura tra i crediti a medio termine pari a € 24.148 è costituito da crediti verso clienti per le trascorse campagne d’intervento.

Le disponibilità liquide pari a € 2.627.520 risultano giacenti al 31/12 in parte sul conto corrente n. 20086 presso la Banca Popolare di Novara – sede di Milano e per la maggior parte presso la Tesoreria (per un importo di € 2.600.987). L’esistenza di tali disponibilità è giustificata dal fatto che le gestioni cui si riferiscono non risultano concluse per l’esistenza di vertenze legali che potrebbero comportare oneri a carico dell’Ente.

Passando all'analisi dello Stato Patrimoniale Passivo nella categoria A) PATRIMONIO NETTO, si riscontra la somma di € 2.522.421 quale saldo della gestione al 31/12/2011.

Il saldo della gestione intervento allegata al bilancio d'esercizio 2011 è pari a (€ 149.302).

Sempre nello Stato Patrimoniale Passivo alla categoria "D" sono evidenziati i Debiti, il cui movimento nel corso dell'esercizio è stato il seguente:

Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore di bilancio
606.376	0	477.129	129.247

I debiti esposti in tabella si riferiscono agli importi per spese legali relative a tre vertenze delle quali due concluse ed una nuova in corso.

2) CONTO ECONOMICO

Nella categoria A) del Conto Economico il “VALORE DELLA PRODUZIONE” è composto dalle seguenti voci:

5) altri ricavi e proventi

a) vari	€	0
---------	---	---

Per quanto concerne i “COSTI DELLA PRODUZIONE”, (categoria B), nel corso dell’esercizio si sono verificati:

7) costi per servizi	€	135.512
----------------------	---	---------

Tali costi riguardano le spese legali relative alle vertenze riguardanti la gestione e tra le stesse principalmente quelle relative ad un arbitrato promosso nel 2003.

14) oneri diversi di gestione	€	0
-------------------------------	---	---

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Alla categoria C) “Proventi e oneri finanziari” alla voce 16) compare l’importo di € 382 che costituisce l’ammontare degli interessi attivi maturati al 31/12/2011 a favore dell’Organismo di Intervento.

E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

Alla categoria E 21) b oneri diversi si registra l’importo di € (14.173) quale sopravvenienza passiva legata principalmente agli oneri relativi ad una vertenza legale insorta in esercizi precedenti.

ENTE NAZIONALE RISI
Il Presidente
dott. Paolo Carrà

